

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**FATTI, CONOSCENZE E PERSONAGGI: UN PERCORSO DI CULTURA
DALL'UDINESE ALL'ISONTINO**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D03 VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

- 6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto in questione, nel contesto di una Regione che è compendio di culture, saperi, tradizioni e ambienti variegati e compositi, considera nello specifico le peculiarità di un'area geografica piuttosto ampia, che comprende: 1) la zona settentrionale collinare, pedemontana e montana della Provincia di Udine (connotabile con la definizione di Alto Friuli e Friuli Collinare), 2) diversi Comuni della fascia meridionale della Provincia di Pordenone (connotabile con la definizione di Bassa Friulana), 3) una porzione di Comuni della Provincia di Gorizia, facenti parte di quel particolare ambito territoriale denominato Isontino.

Un'area geografica, dunque, ricca di aspetti e peculiarità degni di nota.

I Comuni coinvolti in tale progetto, per cui si identifica **CODROIPO (sede del Comitato Regionale UNPLI FVG)** quale capofila, sono:

- 1) Aquileia (Ud) – Pro Loco Aquileia
- 2) Aviano (Pn) – Pro Loco Aviano
- 3) Barcis (Pn) – Consorzio Pro Loco Cellina Meduna
- 4) Codroipo (Ud) – Comitato Regionale UNPLI FVG
- 5) Buttrio (Ud) – Pro Loco Buri
- 6) Camino al Tagliamento (Ud) – Pro Loco Il Vâr
- 7) Casarsa della Delizia (Pn) – Pro Loco Casarsa
- 8) Cimolais (Pn) – Pro Loco Cimolais
- 9) Cormòns (Go) – Pro Loco Castrum Carmonis
- 10) Cordovado (Pn) – Pro Loco Cordovado
- 11) Fogliano Redipuglia (Go) – Pro Loco Fogliano Redipuglia
- 12) Forni Avoltri (Ud) – Pro Loco Forni Avoltri
- 13) Gemona del Friuli (Ud) – Consorzio Pro Loco Friuli Nord Est
- 14) Latisana (Ud) – Pro Loco Latisana
- 15) Manzano (Ud) – Pro Loco Manzano
- 16) Moggio Udinese (Ud) – Pro Loco Moggese
- 17) Monfalcone (Go) – Pro Loco Monfalcone
- 18) Mortegliano (Ud) – Pro Loco Mortegliano
- 19) Mortegliano (Ud) – Consorzio tra le Pro Loco del Medio e Basso Friuli Sericus
- 20) Pozzuolo del Friuli (Ud) – Pro Loco Pozzuolo
- 21) Sacile (Pn) – Pro Loco Sacile
- 22) San Daniele del Friuli (Ud) – Pro Loco San Daniele
- 23) San Pietro al Natisone (Ud) – Pro Loco Nediške Doline Valli del Natisone
- 24) San Vito al Tagliamento (Pn) – Consorzio tra le Pro Loco del Sanvitese e del Sil
- 25) Spilimbergo (Pn) – Pro Loco Spilimbergo
- 26) Tramonti di Sopra (Pn) – Pro Loco Tramonti di Sopra
- 27) Valvasone (Pn) – Pro Loco Valvasone

Presentazione del territorio

La Provincia di Udine, con un'estensione territoriale di 4.904 kmq, è di gran lunga la più estesa e popolata delle quattro Province del Friuli Venezia Giulia. Confina a Nord con l'Austria (Carinzia), a Est con la Slovenia (Alta Carniola/Gorenjska e Litorale/Primorska) e con la Provincia di Gorizia, a Ovest con la Provincia di Pordenone e con il Veneto (Provincia di Belluno e Provincia di Venezia).

L'ambito territoriale denominato Alto Friuli, in cui rientra parte dell'area interessata dal progetto, è costituito da un'ampia porzione di Comuni della Provincia di Udine posti a Nord del capoluogo di provincia stesso. Esso copre l'arco montano e pedemontano che dai Comuni del Gemonese (da Buja a

Venzone, per un totale di 8 Comuni) si spinge a Nord fino a comprendere i Comuni della Carnia (da Amaro e Cavazzo Carnico sino, andando verso Nord-Est, a Forni Avoltri, Prato Carnico, Sauris e Forni di Sopra, per un totale di 28 Comuni) e quelli della Valcanale e Canal del Ferro (da Moggio Udinese fino al Tarvisiano, per un totale di 8 Comuni). L'Alto Friuli si compone dunque di un crogiuolo di aspetti tradizionali, dalle più svariate sfaccettature, che trovano il loro denominatore comune nel carattere montano e pedemontano della morfologia territoriale. In tale contesto, il progetto esclude i percorsi carnico e gemonese e annette a quello del Canal del Ferro (Moggio Udinese) il Comune di Forgaria nel Friuli, per contiguità morfologica e amministrativa.

Si distingue inoltre un ambito collinare, nel contesto dell'area denominata Friuli Collinare, in cui rientrano i Comuni di San Daniele del Friuli, Tavagnacco e Treppo Grande e al quale si annette il peculiare comprensorio delle Valli del Natisone, con il Comune di San Pietro al Natisone.

La Bassa Friulana, che comprende la porzione meridionale di territorio pianeggiante della provincia udinese, è un ambiente ricco di specificità, dai tesori d'arte antica all'architettura, dalle peculiarità naturalistiche (con il caratteristico fenomeno delle risorgive) alle produzioni agroalimentari. Un collage di ritagli culturali che si rifanno ad un passato importante, che ha lasciato il segno nelle fattezze esteriori così come nelle tradizioni e nel *modus vivendi* delle sue genti. Nello specifico il progetto coinvolge una serie di Comuni che vanno dall'area limitrofa al Comune di Udine (Pasian di Prato) fino a spingersi a confine con la Provincia di Pordenone (Codroipo e Camino al Tagliamento), verso la propaggine più meridionale (Latisana) e, con Palmanova e Aquileia, verso il Friuli Sudorientale.

L'Isontino comprende realtà fra loro diverse per storia, cultura e caratteri fisici, unificate dal corso del fiume Isonzo che ne caratterizza l'identità territoriale. I Comuni oggetto di interesse sono in questo caso tre, Cormons, Fogliano Redipuglia e Monfalcone, tutti della Provincia di Gorizia. Ognuno con la sua storia peculiare, ognuno con le sue attuali e diverse vocazioni. La Provincia di Gorizia, ricordiamo, confina con la Provincia di Udine a Ovest, con la Provincia di Trieste a Sud-est, con la Slovenia (Litorale/Primorska) a Nord ed Est, oltre al naturale sbocco sul mare Adriatico a Sud, copre nel complesso un'estensione territoriale di 466 kmq.

Nell'insieme, il territorio interessato dal progetto copre un'estensione comunale pari a 552,42 kmq per una densità media di circa 333 abitanti per kmq, densità che si fa nettamente più marcata man mano che si scende verso la parte meridionale. Dall'analisi del grafico 1 si riscontra una certa omogeneità dei dati tra i vari comprensori comunali, fatta eccezione per alcuni casi marcati, quali in particolare il Comune di Monfalcone, che evidenzia un rapporto superficie/densità demografica decisamente basso. Spicca inoltre il Comune di Moggio Udinese, che presenta congiuntamente l'estensione di superficie più alta e la densità abitativa più bassa.

Tab. 1

FVG: POPOLAZIONE RESIDENTE E POPOLAZIONE STRANIERA AL 31.12.14

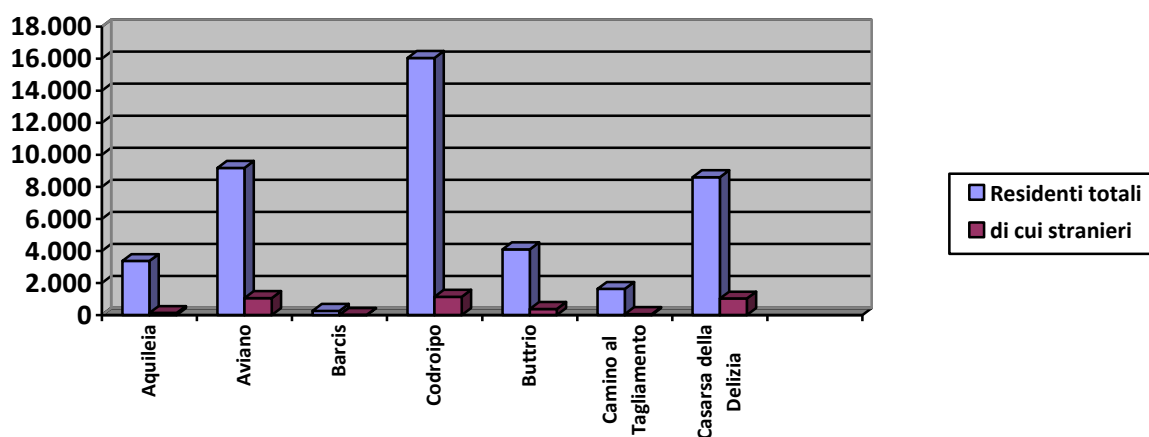
(Comuni coinvolti nel presente progetto di Servizio Civile Nazionale)

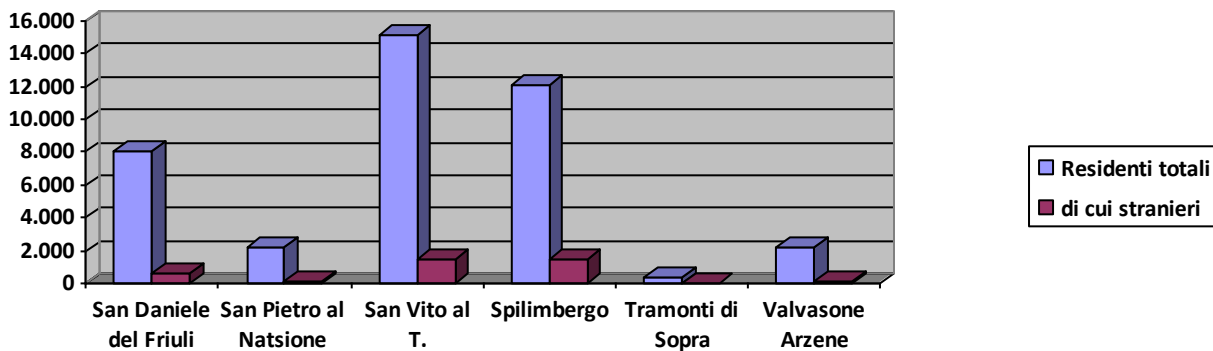
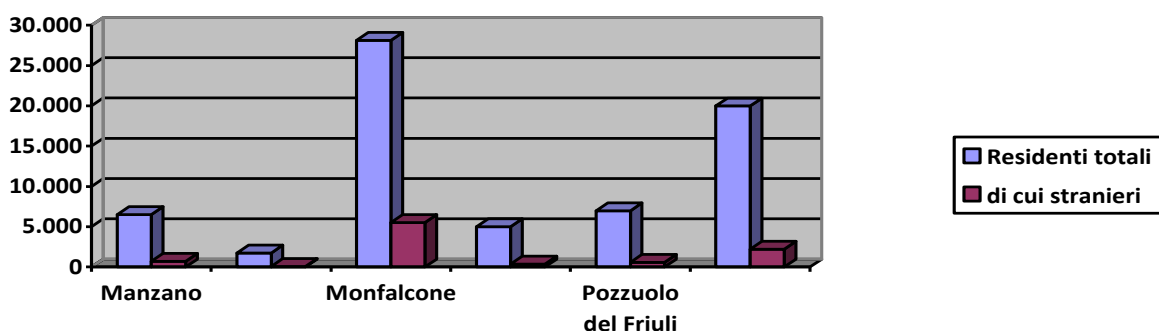
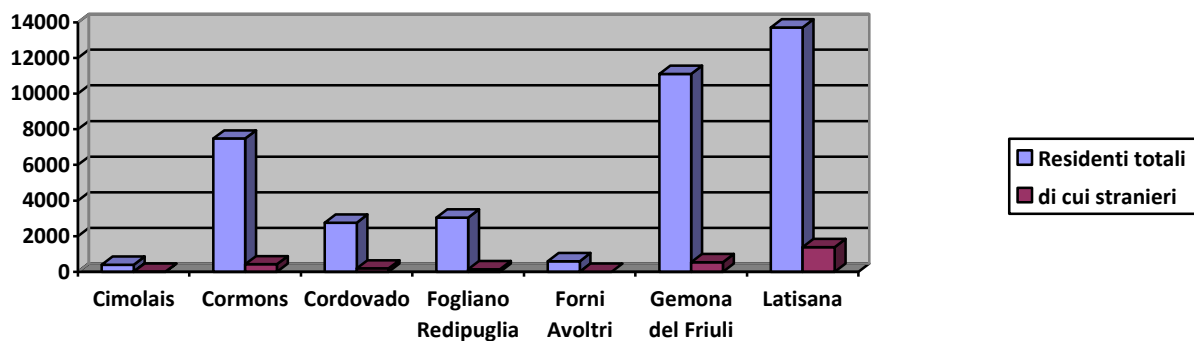
COMUNE	RESIDENTI			DI CUI STRANIERI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALI	MASCHI	FEMMINE	TOTALI
Aquileia	1.646	1.724	3.370	51	79	130
Aviano	4.480	4.705	9.185	480	577	1.057
Barcis	135	118	253	3	8	11
Codroipo	7.945	8.102	16.047	529	610	1.139
Buttrio	2.023	2.077	4.100	209	181	390
Camino al Tagliamento	803	827	1.630	27	33	60
Casarsa della	4.313	4.296	8.609	520	511	1.031

Delizia						
Cimolais	205	198	403	5	7	12
Cormòns	3.507	3.969	7.476	194	229	423
Cordovado	1.379	1.380	2.759	87	105	192
Fogliano Redipuglia	1.480	1.561	3.041	62	82	144
Forni Avoltri	305	297	602	2	7	9
Gemona del Friuli	5.335	5.762	11.097	240	299	539
Latisana	6.584	7.130	13.714	601	789	1.390
Manzano	3.166	3.340	6.506	354	360	714
Moggio Udinese	862	883	1.745	31	41	72
Monfalcone	14.158	13.969	28.127	3.221	2.294	5.515
Mortegliano	2.387	2.635	5.022	175	201	376
Pozzuolo del Friuli	3.381	3.604	6.985	263	326	589
Sacile	9.639	10.347	19.986	994	1.213	2.207
San Daniele del Friuli	3.859	4.219	8.078	262	337	599
San Pietro al Natisone	1.082	1.130	2.212	53	66	119
San Vito al Tagliamento	7.324	7.783	15.107	674	766	1.440
Spilimbergo	5.898	6.147	12.045	732	734	1.466
Tramonti di Sopra	165	172	337	4	8	12
Valvasone Arzene	1.061	1.119	2.180	59	81	140
TOTALE	93.122	97.494	190.616	9.832	9.944	19.776

Fonte: banca dati 'Demo' ISTAT - <http://demo.ISTAT.it/pop2014/index.html>

Grafico 1



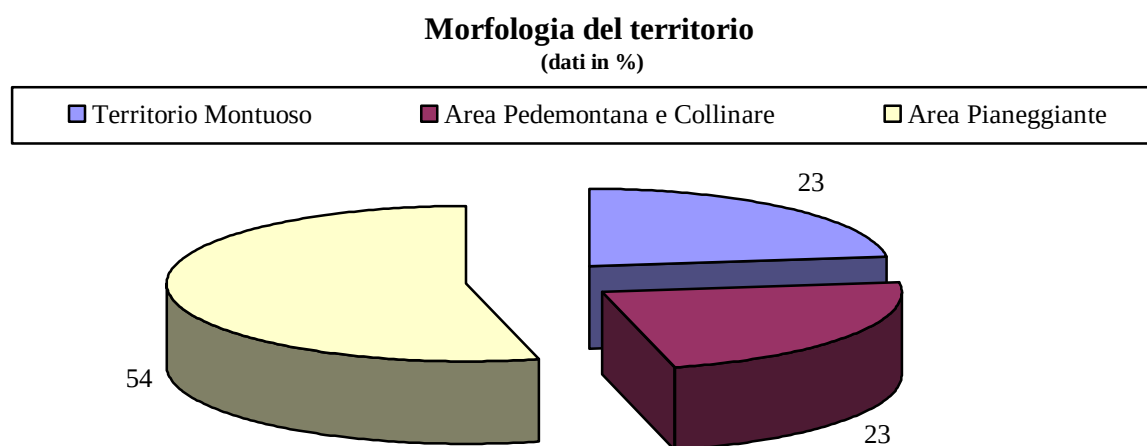


Fonte: Uffici anagrafici dei Comuni coinvolti nel progetto – Anno 2014

Come anticipato **la morfologia territoriale** ha carattere montano – pedemontano e collinare nella zona Alto Friuli e Friuli Collinare, dove è delineata a Nord dal corollario delle Alpi Giulie e Carniche che circondano le vallate Aupa e Canal del Ferro, a Ovest dall'altipiano di Monte Prat, a Sud dal colle su cui si erge la cittadina di San Daniele del Friuli e ad Est dall'imponente cima del Monte Matajur, re indiscusso che domina le quattro Valli del Natisone, dorsale meridionale delle Prealpi Giulie poste nell'estremo lombo orientale della regione, al confine italo-sloveno; poi Comuni di Barcis, Cimolais e

Tramonti di Sopra, a quelle pedemontane (zona altimetrica collina interna) dei Comuni di Aviano, Budoia e Travesio, dalle compagini alto-pianeggianti di Spilimbergo,. La zona della Bassa Friulana dove sono ubicati i Comuni di interesse presenta un aspetto morfologico omogeneamente pianeggiante, così come è pianeggiante più dell'80% del territorio Isontino, sebbene il Comune di Cormons presenta le caratteristiche morfologiche collinari tipiche del Collio Isontino, del Livenza (Comuni di Roveredo in Piano e Sacile) e quelle della bassa sanvitese (Comuni di Casarsa della Delizia, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena e Valvasone).

L'analisi ovviamente tiene conto che i dati legati all'altitudine di alcuni Comuni in progetto, particolarmente quelli legati all'ambito territoriale dell'Alto Friuli e Friuli Collinare, si riferiscono ai dati statistici di posizione altimetrica del Municipio di ogni singolo contesto. In realtà i comprensori comunali sopracitati, nel loro complesso, coprono estensioni altimetriche ben più ampie, passando da un minimo di circa 5-6 mt slm registrati nei Comuni di Aquileia e Monfalcone, ad altitudini massime comprese tra i 900 mt slm del comprensorio di San Pietro al Natisone, i 1.400 di Forgaria nel Friuli e gli oltre 2.000 mt slm del comprensorio di Moggio Udinese. Il Comune che presenta, nel suo ambito territoriale, la maggiore escursione altimetrica è Aviano (con un'altitudine minima di 92 mt slm ed una massima di 2.251 mt slm, corrispondente all'altimetria del prospiciente Monte Cavallo). Digni di nota i fenomeni delle risorgive, delle grave formate dai greti dei fiumi che attraversano il territorio e dei magredi, terreni ghiaiosi tipici dall'aspetto sassoso e steppico, formati con lo sprofondare dei torrenti Meduna e Cellina nella profonda falda acquifera ..



Dati Demoistat 2014

Le condizioni atmosferiche che interessano e caratterizzano l'area geografica in esame garantisce generalmente un **clima temperato ad estate calda (o di collina)**, tipico di quasi tutto il comprensorio analizzato, fatta eccezione per una decisa propensione al **clima temperato freddo d'altitudine** che qualifica i rilievi alpini intorno a Moggio Udinese e quelli prealpini del versante orientale. I Comuni di Aquileia, Latisana e Monfalcone, inoltre, risentono di un'ulteriore mitigazione del clima, considerata l'influenza del vicino mare.

La Popolazione

Al 31 dicembre 2014, i Comuni oggetto di studio presentano una differente distribuzione demografica:

quattro di essi evidenziano una popolazione inferiore ai 2.000 abitanti nei piccoli Comuni di Forgaria nel Friuli, Moggio Udinese, Treppo Grande – Vendoglio e Camino al Tagliamento, Barcis, Cimolais, Cordovado; San Pietro al Natisone e Valvasone si identificano sempre come Comuni piccoli con una popolazione di poco superiore ai 2.000 abitanti, così come Fogliano Redipuglia con 3.121 abitanti, e Aquileia con 3.632 abitanti; a seguire i centri medi di San Daniele del Friuli, Cormons, Manzano, Mortegliano, Palmanova e Pasian di Prato che si attestano su una popolazione compresa tra i 5.000 e i 10.000 abitanti; passiamo infine a realtà più vaste quali Tavagnacco, Codroipo, Gemona, Latisana e Monfalcone, che addirittura presenta un numero di abitanti vicino alle 30.000 unità. Nel complesso l'area in esame raggiunge un totale di 128.611 abitanti.

Situazione socio-economica territoriale

Da un'analisi dei dati forniti dalle Pro Loco a cui è stata demandata la compilazione di una scheda informativa inerente la realtà territoriale del proprio Comune di competenza, risulta la netta preponderanza di una vocazione industriale generalizzabile per tutta l'area dell'Alto Friuli e Friuli Collinare, sebbene in alcuni ambiti il settore artigianale e quello commerciale assumano una rilevanza degna di nota. La Bassa Friulana e l'Isontino sono caratterizzati dalla preminenza del settore agricolo come settore economico trainante, in particolare con la produzione di mais, vite e frutta; l'industria riguarda soprattutto il settore della meccanica tessile e quello alimentare. Degno di nota il centro di Monfalcone con i suoi cantieri navali e l'industria ad alta tecnologia. Nel settore terziario il turismo trova la sua posizione di dominanza, in relazione soprattutto all'archeologia, all'architettura e ai percorsi storici, nonché ad un più recente turismo mirato legato alle produzioni vitivinicole e agroalimentari di alcune zone.

Il territorio di **Aquileia** è quello tipico della bassa pianura friulana; la zona è costituita da pianura umida, con numerose risorgive e corsi d'acqua, nella parte superiore e da territorio marino bonificato in quella inferiore. Evidenti sono infatti i segni dell'opera di bonifica che ha via via permesso di conquistare terreni preziosi all'agricoltura, che ancora oggi è uno dei settori trainanti della sua economia, con la produzione vitivinicola e ortofrutticola. Il paesaggio è caratterizzato dai filari di vigna, noti per la produzione di pregiati vini DOC Aquileia (Aquileia fa parte dell'Associazione Nazionale Città del Vino), mentre l'origine marina del suolo rende particolarmente saporiti verdure, foraggi e prodotti derivati (latte e formaggi freschi). La fertilità del suolo ha favorito sia le coltivazioni che la conservazione di alcuni lacerti di foreste antichissime e la creazione di numerosi parchi annessi a ville e castelli. Di notevole rilievo i settori del commercio e dell'artigianato: di grande qualità la produzione vetraria sia in oggetti sia in pannelli, oltre all'oreficeria, all'arredamento in legno, all'abbigliamento e alla lavorazione della pelletteria. Di forte impatto, infine, i connessi comparti della ristorazione (i cui piatti tipici sono di origine tardo romana e asburgici) e del turismo. Quest'ultimo investe un ruolo di prim'ordine: Aquileia fa parte dell'Associazione Città Italiane Patrimonio Mondiale UNESCO e costituisce un sito archeologico-storico-architettonico-naturalistico di livello ed interesse internazionale.

Per quanto riguarda il settore produttivo, **Aviano** ha visto svilupparsi la piccola e media industria, soprattutto a partire dagli anni Settanta. Nel settore agricolo, invece, si è verificata una certa riduzione del numero delle aziende, ma emergono la specializzazione e la modernizzazione. In quello zootecnico vi è una buona stabilizzazione del numero dei capi e si deve registrare un certo successo per l'allevamento dei cavalli. In generale, gli allevamenti si avvalgono nei periodi estivi dell'alpeggio, con il conseguente recupero di un gran numero di malghe. Rinomato il settore turistico connesso soprattutto alla fama della località Piancavallo, stazione sciistica di richiamo collocata in quota al Monte Cavallo.

Il settore economico che maggiormente caratterizza il territorio di **Barcis** è l'artigianato, un artigianato eclettico e altamente creativo, che partendo dalle semplici cose offerte dalla natura (legno e pietra) è

riuscito a sopravvivere alle mode e ai tempi. Grazie alla particolare cura del centro e alla nuova viabilità, che ha permesso collegamenti più agevoli alle principali arterie di traffico regionale, Barcis è divenuto inoltre un buon polo turistico, in particolare nel periodo estivo, in relazione soprattutto all'ambiente montano e alla ricchezza del patrimonio naturalistico, tra cui le smeraldine acque del lago omonimo, suggestiva scenografia di appuntamenti sportivi nazionali ed internazionali, di eventi culturali e folkloristici, di tradizioni friulane. In misura minore troviamo attività di carattere edile. Barcis aderisce inoltre all'iniziativa "Ecomuseo Lis Aganis" con la cellula del Centro Didattico della Scuola d'Ambiente.

Barcis è un discreto insediamento industriale e di recente, grazie alle risorse naturalistiche presenti sul territorio, si sono sviluppate numerose realtà ricettive e la costruzione di diversi itinerari culturali a favore di un turismo che, però, è legato soprattutto al fenomeno delle seconde case. Permane comunque nel comprensorio un'economia basata sull'edilizia e le attività artigianali e agricole.

La campagna di **Codroipo** è terreno fecondo per vaste distese di vigneti, da cui si ricavano i pregiati vini delle Grave e del Collio, degustati e venduti nelle eleganti cantine della zona. Vero gioiello dell'enogastronomia locale è il Montasio: la cittadina ospita orgogliosamente, oltre alla sede del Consorzio di tutela, l'unico centro di stagionatura in Italia del formaggio a Denominazione di Origine Protetta. Le numerose attività industriali e commerciali (che hanno sicura preminenza nell'economia locale) non hanno fatto però tramontare quelle artigianali: un particolare fascino circonda il lavoro della famiglia Zanin, che dalla fine del '700 si dedica alla dimenticata arte di costruire organi, riempiendo le cantorie di tutta Italia con le splendide ottave dei suoi pezzi unici.

Camino al Tagliamento è da sempre terra di agricoltura, a cui si affianca una discreta rilevanza del settore edile. Negli ultimi anni, però, il fascino della tradizione contadina ha fatto da apripista al turismo rurale. Con la nascita di agriturismi, bed and breakfast, trattorie e osterie tipiche, la popolazione di Camino ha potuto far conoscere ai visitatori le doti di semplicità, ospitalità e accoglienza tipiche dello spirito friulano più genuino

Casarsa della Delizia: per molti secoli le vicende dei suoi abitanti sono state scandite dai ritmi tipici del mondo contadino. Più recentemente queste tradizioni sono state radicalmente modificate da nuove strutture stradali e ferroviarie, che hanno permesso al paese di rinnovare la sua configurazione urbana, arricchita di abitazioni ed insediamenti industriali; se pur la contiguità dell'importante arteria stradale "Pontebbana" ha generato un diffuso insediamento di attività commerciali ed artigianali, tradizionalmente la risorsa economica principale è data dall'agricoltura, specie la viticoltura, degnamente rappresentata dall'Azienda "Viticoltori Friulani La Delizia". Grazie al lavoro di centinaia di aziende agricole in circa 1.700 ettari di vigneti, l'azienda produce vini di qualità apprezzati in tutto il mondo. La qualità dei terreni, il clima favorevole e il "metodo Casarsa", elaborato dai viticoltori locali, hanno permesso all'Azienda "La Delizia" di consolidare la propria presenza nel mercato internazionale di settore. Da citare una vocazione turistica che di recente ha trovato la sua sfera di influenza sull'economia locale, soprattutto grazie ai suggestivi percorsi cicloturistici e agli itinerari culturali legati alla sua internazionale nomea quale città natale della madre dello scrittore Pier Paolo Pasolini, che vi risiedette durante il periodo del secondo conflitto mondiale e nell'immediato dopoguerra.

Cimolais: considerato il prestigioso patrimonio naturalistico in cui è immerso, una delle attività prevalenti del territorio è il turismo, che trova infatti evidente riscontro nelle risorse ambientali e naturali presenti. Cimolais partecipa inoltre all'Ecomuseo "Lis Aganis" con la cellula del Parco Faunistico della Valcellina di Pianpinedo. All'imbocco della Val Cimoliana esiste un'ampia struttura con servizi per roulotte, camper e tende, oltre al Parco Fluviale posto sulla riva destra della Cimoliana. Da segnalare inoltre la recente inaugurazione dello stabilimento di produzione di acqua minerale Dolomia, sito nella zona industriale della Piana di Pinedo. I settori che principalmente incidono sull'economia locale sono

quello commerciale, quello alberghiero e della ristorazione, seguiti quindi dall'industria e dall'edilizia.

Cormons, in forza della sua posizione strategica, è il maggiore centro abitato del Collio e costituisce il punto d'incontro di aree economiche diverse: la forestale-vinicola tipica della collina e l'agricolo-industriale della pianura. E' prevalentemente un centro agrituristico, noto in particolare per le sue produzioni di vini. E' sede universitaria e centro di richiamo per un turismo d'oltre confine, legato soprattutto alla nomea dei suoi vigneti e delle sue cantine produttrici, alle risorse storico-culturali (dal respiro mitteleuropeo) e alle ricchezze paesaggistiche e naturalistiche.

L'economia del Comune isontino di **Fogliano Redipuglia** si appoggia fortemente ai settori dell'agricoltura e dell'artigianato, mentre la faccia opposta della medaglia riflette una discreta vocazione turistica, legata alla notorietà del comprensorio in seguito agli eventi bellici del primo conflitto mondiale. Proprio la locale Pro Loco promuove da anni un progetto di recupero della memoria locale chiamato "Sentieri di Pace", rivolto in particolare ai numerosi turisti italiani e stranieri che visitano il "Parco storico dei campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo" e che vuole porsi come momento di sviluppo e promozione culturale dell'area su cui insiste, nonché come strumento di divulgazione storica ed elemento capace di incentivare la promozione turistica e di creare nuove professionalità del settore (accompagnatori specializzati sul tema della Grande Guerra). Con il recupero e la valorizzazione di reperti e siti significativi di un'area campione (Monte Sei Busi), l'iniziativa si è trasformata in "museo all'aperto", attraverso il quale il turista-pellegrino ha la possibilità di *vivere*, almeno in parte, alcune delle sensazioni che i soldati di tutti gli eserciti provarono durante la Grande Guerra e così meglio comprendere cos'è stata la "vita di trincea".

Seppure non in possesso di un dettaglio circa l'incidenza dei vari settori economici nel suo comprensorio, possiamo affermare che **Latisana** rappresenta oggi un importante centro dell'economia della Bassa Friulana, nonché fondamentale snodo del traffico ferroviario e automobilistico per e dalla località marittima di Lignano Sabbiadoro, di cui costituisce una sorta di avamposto in terraferma. È ad ogni modo il commercio che primeggia tra le attività produttive a Latisana, distanziandosi dai pure importanti comparti dell'agricoltura, dei servizi e delle costruzioni. L'agricoltura si basa fondamentalmente sui seminativi e sulla viticoltura: è la zona di produzione dei noti Vini DOC Latisana. Il Comune si configura anche come polo artigianale di qualità. La maggior concentrazione di artigiani è nel settore delle costruzioni, ma molto interessante è il settore della cantieristica collegata alla nautica da diporto. Solo intorno al polo di Aprilia Marittima gravitano oltre un centinaio di aziende artigiane in grado di offrire una gamma molto ampia e diversificata di servizi e specializzazioni. Dal 1995, inoltre, con la nascita della società ENERGIE PULITE 2000, Latisana diventa centro regionale, nazionale ed europeo per la promozione della produzione energetica da fonti rinnovabili, cioè produzione di energia elettrica da biomasse agricole, la produzione di bioetanolo a partire dal mais, la produzione di biodiesel a partire da colza e girasole. Va infine sottolineato come l'ambiente naturale dell'area offra contesti particolarmente ricchi dal punto di vista geo-morfologico, che invitano anche ad una migliore comprensione della storia e quindi della cultura del territorio. Particolarmente caratteristici sotto questo profilo risultano gli ecosistemi delle risorgive, della laguna di Marano, del bacino dello Stella, delle zone a connotazione rurale, del litorale marino.

Manzano, posta tra il Natisone e le alture dei Colli Orientali, vede la sua economia caratterizzata in particolar modo dal settore industriale e artigianale; assieme a San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, costituisce uno dei vertici del rinomato "Triangolo della Sedia": in questa zona si produce l'80% delle sedie italiane, il 50% di quelle europee e il 30% di quelle mondiali. Il comprensorio del manzanese è inoltre noto per le numerose ricchezze artistiche ed architettoniche, immerse tra i boschi rigogliosi di una natura ancora intatta e i prestigiosi vigneti dei Colli Orientali, produttori dei ben noti Vini DOC.

Nel comprensorio comunale di **Moggio Udinese**, alla confluenza tra Alpi Carniche e Giulie, permane una prevalenza del settore industriale, basato sulla storica attività delle Cartiere Ermolli – fondate nel 1913 – che impiegano circa 200 maestranze.

Monfalcone è una città industriale che si sta pian piano trasformando in una città commerciale e di servizi, soprattutto grazie alla presenza del porto. E' conosciuta come "La città delle navi da crociera" per l'importante presenza della Fincantieri. La posizione geografica di Monfalcone, situata in un'area provinciale periferica rispetto ai principali distretti industriali italiani che penalizzano sotto molti aspetti il settore industriale isontino, valutata in un più ampio contesto europeo evidenzia la centralità rispetto all'Europa Occidentale e Orientale e la sua facilità di collegamento e di scambio con questi territori. Il settore industriale monfalconese, caratterizzato dalla presenza di imprese medio-piccole, risulta attualmente composto da alcune aree distinte: *Lisert Nord*, che comprende numerose industrie manifatturiere insediate nell'area grazie anche all'efficiente sistema logistico e di trasporto gomma-rotaia; *Lisert Canale Est-Ovest* che interessa aziende gravitanti nel settore della nautica e della costruzione di imbarcazioni da diporto (settore in continuo sviluppo e ampliamento); *Lisert Porto* che si estende alle spalle del porto commerciale di Monfalcone e che comprende molte aziende collegate alle attività dello scalo, quindi al sistema dei trasporti, all'industria della carta e della carpenteria metallica pesante e chimica. L'area, che interessa circa sessanta ettari che confinano con l'area industriale nautica, collegata al canale Est-Ovest ospita anche la più grande centrale di energia elettrica della Regione con capacità produttiva superiore ai 900 megawatt; *Schiavetti-Brancolo*, che si estende sino al territorio del Comune di Staranzano e che è il polo industriale storico di Monfalcone; comprende, infatti, il Cantiere Navale Fincantieri e Ansaldo. L'area relativa al monfalconese si è sviluppata negli anni '60-'70 con insediamenti industriali a prevalente partecipazione pubblica, ed aziende a capitale privato. Il profilo produttivo è caratterizzato dalla presenza di aziende metalmeccaniche, elettromeccaniche, bullonerie, aziende per la realizzazione di valvole per motori endotermici, oltre a ditte operanti nella carpenteria e nella meccanica, nell'industria del freddo, nella produzione alimentare, nell'edilizia, nei servizi. Elemento vincente in tale contesto è la rete di collegamento; l'immediato accesso alla strada provinciale per Grado e la costruzione del raccordo ferroviario collegato alla stazione di Ronchi Sud, rendono agevole il rapporto tra le aziende e il sistema di scambi di materiali per la produzione con l'esterno.

Mortegliano. Lo sforzo compiuto dalla comunità locale è stato notevole nel trasformare questo piccolo Comune del Friuli da centro agricolo con limitate risorse a centro urbano che ha saputo mantenere la tradizione agreste ma rinnovandola al meglio, adeguandosi ai bisogni dei cittadini e favorendo la nascita di nuove attività produttive in solo pochi decenni. Oggi Mortegliano si presenta come un importante centro ricco di servizi per i residenti e di richiami turistici offrendo ospitalità, arte e gastronomia locale, puntando molto su un turismo di nicchia che riesca ad integrare la tranquillità di un piccolo centro con i comfort di moderni servizi. Agricoltura e commercio rimangono comunque i settori trainanti dell'economia locale. L'agricoltura è stata, ed è tuttora, l'attività prevalente anche se in questi ultimi anni il lavoro dell'agricoltore si è completamente trasformato attraverso un elevato uso di mezzi meccanici. La maggior parte dei terreni agricoli è impegnato dalla coltivazione di seminativi. L'attività agricola, favorita dai fattori climatici, è dominata dalla produzione di mais (ormai famosa è la produzione di farina di mais nota sotto il nome di "Blave di Morteau" la quale ha ottenuto la certificazione della rintracciabilità di filiera dal CSQA, una farina di polenta prodotta con particolari tecniche di coltivazione e trasformazione del mais), frumento e orzo laddove invece il territorio circostante la frazione di Chiasiellis ha una lunga storia nella coltivazione del tabacco. Sono presenti, inoltre, anche notevoli terreni investiti a coltivazioni arboree con particolare riferimento al melo (è nata infatti l' "Associazione per la Certificazione DOP della mela friulana" nella frazione di Chiasiellis, alla quale aderiscono 21 aziende di produttori, trasformatori e confezionatori di mele con sede nelle province di Udine, Gorizia e Pordenone). Una buona vivacità si fa inoltre notare nella coltivazione della vite da vino, in quanto il territorio di Mortegliano rientra nella zona di produzione DOC Grave del Friuli che è al top tra le produzioni regionali. Grazie all'elevata qualità della maggior parte delle produzioni di latte e la presenza di significative realtà consortili e agroindustriali negli ultimi anni si sono sviluppate aziende atte

all'allevamento dei bovini e aziende lattiero-casearie. Da numerose aziende zootecniche di Mortegliano e Lavariano, da vacche di razza pezzata rossa friulana e pezzata nera alimentate tutte con i foraggi dei prati e dei campi della fertile pianura viene raccolto il latte e lavorato giornalmente. Ben note sono le due latterie di Mortegliano e Lavariano, che fanno parte del "Consorzio della produzione del formaggio Montasio e della ricotta friulana" che detengono rispettivamente il marchio DOP e il marchio AQUA. Mortegliano e le sue frazioni sono inoltre un vivace centro commerciale, artigianale e di servizi, riferimento tradizionale per l'economia di una vasta fascia di paesi circostanti. L'area sul crocicchio di Lavariano e Chiasiellis è destinata a diventare un centro di aggregazione per la cittadinanza per trascorrere piacevoli giornate all'area aperta; la pista di volo di Lavariano sarà un avvio al riutilizzo di uno stabilimento e alla valorizzazione di un bene per tutta la comunità e potrà diventare un'attrazione turistica per tutto il territorio; il circolo ippico, riqualificando un'area dell'ex-polveriera sul torrente Cormor, potrà attivare in prospettiva un volano che attiri su Mortegliano iniziative ed interessi nel settore turistico, dalla ristorazione al tempo libero; il campo da golf di Chiasiellis, un luogo ricco di alberi ed arbusti dalle profumate essenze, offre sia a bambini che adulti grandi momenti di relax ed è inserito, dal punto di vista turistico, in un progetto di recupero di aree ambientali per la riqualificazione e valorizzazione dell'area per incrementare un'attrattiva turistica, quella del golf, che è un tipo di turismo piuttosto importante: il progetto collegherà infatti lo sviluppo golfistico locale a tutti gli altri campi della regione in un circuito nazionale ed internazionale di tipo turistico-ricettivo.

Sacile, cittadina della provincia pordenonese, ricca di storia e attraenti paesaggi naturali, è il Comune più occidentale della regione. Fa parte del bacino idrografico del fiume Livenza, tanto che il caratteristico centro storico sorge su due isole nel fiume stesso. Per il suo affascinante equilibrio tra terra e acqua, tra l'architettura veneziana del centro storico ed i suggestivi scorci del Livenza, si è avvalsa il titolo di "Giardino della Serenissima".

L'economia di **San Daniele del Friuli** è fortemente focalizzata sulla produzione e commercializzazione del prosciutto crudo, la cui stagionatura è favorita da un clima ventilato e da una tradizione millenaria. San Daniele del Friuli attrae inoltre molti visitatori internazionali, attratti dalla rinomata eccellenza gastronomica oltre che, più di recente, dalle bellezze storiche del centro cittadino.

L'economia del comprensorio di **San Vito al Tagliamento** ha mantenuto le antiche basi agricole, anche se negli ultimi decenni ha saputo sviluppare un'importante polo industriale. In particolare i settori economici attivi sul territorio comunale sono quello dell'agricoltura, silvicoltura e lavorazione del legno, del commercio, delle costruzioni, delle attività immobiliari e dei servizi. L'industria nasce negli anni Settanta con il polo denominato "Ponte Rosso", dove attualmente sono insediate circa 120 aziende per un totale di circa 3.150 addetti.

Spilimbergo ed il suo comprensorio comunale sono ubicati nel cuore del Friuli occidentale, nell'alta pianura friulana tra la pedemontana e la zona delle risorgive pordenonesi. L'area è pianeggiante, con un leggero digrado verso Sud. Spilimbergo è situata tra il fiume Tagliamento ed il torrente Cosa, è una delle più interessanti e visitate città d'arte della regione, nota in tutto il mondo per la fama della sua Scuola di Mosaicisti.

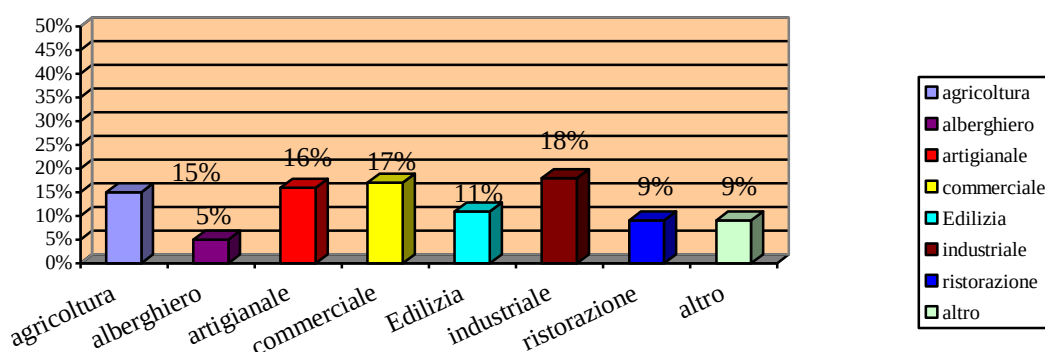
Tramonti di Sopra si distingue per essere un discreto polo turistico, in considerazione del vasto patrimonio naturalistico in cui il territorio comunale è inserito. Il turismo è soprattutto estivo, nelle zone del camping e dell'area pic-nic, ed è di tipo gastronomico ed escursionistico-sportivo (attività di palestra di roccia). Tramonti di Sopra partecipa anche all'iniziativa "Ecomuseo Lis Aganis" con la presenza della cellula ecomuseale dell'Antica Fornace. Il quadro economico, poi, risente dell'impronta rurale della zona, con un'economia basata essenzialmente sulla produzione di ortaggi, a causa delle caratteristiche del territorio che non si presenta adatto a diversi tipi di coltivazioni; parte della popolazione si dedica anche alla zootecnia, prediligendo l'allevamento di suini e caprini. L'industria, fatta eccezione per qualche piccola azienda che produce pasta e carta, è pressoché assente. Mancano servizi più qualificati,

come quello bancario; una modesta rete commerciale completa il quadro delle attività terziarie.

L'economia del territorio di **Valvasone** si basa soprattutto sull'agricoltura e sull'allevamento, anche se negli ultimi anni si assiste ad un avanzamento del settore industriale. Buona la presenza di turisti (soprattutto d'estate ma anche negli altri mesi dell'anno), richiamati in particolar modo dal pregio delle ricchezze storiche, culturali, architettoniche e artistiche del borgo medievale.

Nel complesso, le realtà Pro Loco che operano nei contesti sopra descritti portano avanti con passione e concretezza un'attività di valorizzazione socio-culturale del proprio territorio di competenza, attraverso iniziative e progetti di ampio interesse; collaborano inoltre con le Amministrazioni locali in funzione di una promozione territoriale ad ampio raggio: non a caso, a titolo di esempio, citiamo il ruolo delle Pro Loco Castrum Carmonis (Cormons), Fogliano Redipuglia, Latisana, Manzano, Moggese (Moggio Udinese), Monfalcone, Nediške-Doline (San Pietro al Natisone), Palma (Palmanova), San Daniele (San Daniele del Friuli) e Comunità di Mortegliano Lavariano e Chiasiellis (Mortegliano) quali demandati gestori degli Uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica presenti nei propri Comuni.

Riepilogo incidenza principali settori economici sul territorio in esame



Fonte: Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2014

Cittadinanza attiva

Da un'analisi dei dati forniti, risulta che il territorio interessato dal progetto nel complesso presenta una media propensione delle comunità locali all'esercizio della "cittadinanza attiva".

Secondo G. Moro: "La cittadinanza attiva è la capacità dei cittadini di organizzarsi in modo multiforme, di mobilitare risorse umane, tecniche e finanziarie, e di agire con modalità e strategie differenziate per tutelare diritti esercitando poteri e responsabilità volti alla cura e allo sviluppo dei beni comuni"¹.

La maggior parte delle forme di aggregazione e dinamismo sociale rientrano largamente nelle categorie delle associazioni culturali e folkloriche (composte non solo dalle Pro Loco ma da un'insieme piuttosto ampio di piccole realtà locali attive da tempo nei diversi contesti) e delle associazioni sportive. A seguire le associazioni di interesse sociale e i circoli sociali, oltre che l'incidenza dell'attività degli oratori. Poco significativo il dato legato all'attivismo politico (sia a livello locale sia in relazione ai partiti nazionali), mediamente percepibili gli interventi delle associazioni di categoria e dei CAF. Il dato in cui, in questo campo di indagine, si denota il più sensibile punto di debolezza riguarda le forme di aggregazione

¹ Giovanni Moro, Manuale di cittadinanza attiva, Roma 1998- Carocci Editore

giovanile: in quasi tutti gli ambiti comunali analizzati, diversi dei quali registrano una popolazione giovanile in aumento, si rileva una partecipazione troppo limitata dei giovani alla vita sociale della comunità. Limitate paiono le proposte di intervento e le circostanze atte a creare dinamiche di gruppo coinvolgenti.

Brevi cenni storici sul territorio

Terra di passaggio e di invasioni, in Friuli Venezia Giulia sono confluiti nel corso dei secoli popoli, culture e tradizioni che ne hanno segnato il paesaggio e le architetture e che oggi ne costituiscono il naturale substrato culturale e sociale.

Il territorio regionale, geograficamente poco protetto e dunque più facilmente violabile, è stato via via dominato dai Romani (che vi fondarono nel 181 a.C. Aquileia), dai Longobardi (che nel 568 costituirono a Cividale il loro primo ducato in Italia) e dai Franchi. Nel 1077 il Patriarca di Aquileia ottenne dall'Imperatore Enrico IV il titolo di Conte del Friuli, su cui esercitò poteri quasi da sovrano per secoli, fino al 1420, quando la Repubblica di Venezia conquistò il territorio.

Dopo oltre tre secoli di dominazione veneta, alla Serenissima subentrarono nel 1797, dopo il Trattato di Campoformido, francesi e austriaci. In particolare nel 1815, in seguito alla caduta di Napoleone e con l'arrivo degli austriaci, nell'ambito del Regno Lombardo-Veneto venne creata la Provincia del Friuli. Nel 1866 vi fu l'annessione al Regno d'Italia. Nel 1940 la Provincia del Friuli venne rinominata con l'attuale denominazione, **Provincia di Udine**. Costituitasi la Repubblica Italiana, nel 1968 dalla Provincia di Udine si staccò tutta la parte della cosiddetta Destra Tagliamento, 51 Comuni che formarono così la **Provincia di Pordenone**.

Arrivando ai nostri giorni, essendo il territorio provinciale abbastanza vasto e composito, sono state forti le istanze autonomiste soprattutto da parte della regione montana della Carnia. Pertanto nel 2004 si giunse alla proposta della creazione di una provincia regionale, in base alla nuova legislazione sugli enti locali, da sottoporre a referendum popolare consultivo svoltosi Domenica 21 marzo dello stesso anno. La nuova provincia regionale avrebbe dovuto chiamarsi Provincia dell'Alto Friuli, derivando dall'unione dei territori della Carnia, del Tarvisiano e del Gemonese. Per ovviare alle diatribe campanilistiche sulla sede del capoluogo (la scelta oscillava tra Tolmezzo e Gemona del Friuli), si optò per Venzone. Il referendum ebbe esito negativo, in quanto sia il Gemonese che il Tarvisiano si opposero al distacco dalla Provincia di Udine con percentuali elevate (83,3% di no), a differenza della Carnia che invece votò in favore del distacco (71,8% di sì).

Focalizzando l'attenzione sul territorio goriziano, a seguito dell'Armistizio di Villa Giusti del 3 novembre 1918, l'ex Contea di Gorizia e Gradisca fu trasformata nella nuova omonima provincia, infatti il 12 novembre 1918 il Governatore della Venezia Giulia nominò un nuovo Commissario per la **Provincia di Gorizia e Gradisca**. Furono poi aggregati a questa provincia, dal 14 luglio 1919, anche tutti gli altri territori che si trovavano "al di qua" della linea di armistizio, già appartenuti alla Carinzia, come la Valcanale (zona fra Tarvisio e Pontebba) e alla Carniola, come i mandamenti di Idria, Longatico, Circhinizza, Postumia, Vipacco, Senossecchia e Villa del Nevoso, nonché la località di Fusine in Valromana, ora frazione di Tarvisio. A seguito del Trattato di Rapallo del 1920 l'esercito italiano abbandonò Longatico e Circhinizza. Dopo la vittoria sulla Jugoslavia e la sua parziale occupazione da parte del Regno d'Italia nella primavera del 1941, la Provincia di Gorizia non ebbe ampliamenti come quella di Trieste e quella di Fiume. Divenne però confinante ad Est con la nuova Provincia italiana di Lubiana, all'interno dell'Italia ingrandita nei suoi confini orientali.

Dal 1943 al 1945 essa fece parte del *land* tedesco del Litorale Adriatico. In tale periodo si susseguirono le repressioni nazifasciste che portarono la Provincia di Gorizia ad essere la prima in Italia per numero di morti nei campi di sterminio nazisti, seguita dalle Province di Firenze, Genova e Fiume.

Dal 1945 al 1947 fu divisa in due dalla linea Morgan. La zona A ad Ovest, amministrata dagli anglo-americani, comprendeva fra l'altro Plezzo, Caporetto, Canale, Cormons, Gradisca, Gorizia e Comeno. La

zona B ad Est, amministrata dagli jugoslavi comprendeva fra l'altro Tolmino, Santa Lucia, Idria, Aidussina e Vipacco. Nel 1947, a seguito del Trattato di pace di Parigi, fu tracciato il nuovo confine.

Le Pro Loco, che operano nei contesti sopra descritti, collaborano con le Amministrazioni locali in funzione di una promozione territoriale, come, le Pro Loco Pro Sacile (Sacile), Pro San Vito (San Vito al Tagliamento), Pro Sesto (Sesto al Reghena), Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Valvasone e il Consorzio Turistico fra le Pro Loco dello Spilimberghese ARCOMETA (Travesio) quali demandati gestori degli Uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica presenti nei propri Comuni.

Risorse culturali ed ambientali

Partendo dall'analisi dei dati forniti dalle Pro Loco interessate dal progetto, e riassumendo in queste due accezioni (risorse culturali ed ambientali) l'ampio insieme di risorse che compongono il patrimonio culturale di un territorio e della sua comunità (nel quale possiamo includere beni storici, architettonici, siti archeologici, edilizia rurale, archeologia industriale, luoghi storici di culto, opere d'arte, antichi mestieri, tradizione orale e memoria storica, aree naturalistiche, zone protette, corsi d'acqua, coperture arboree, manifestazioni geologiche, peculiarità botaniche e faunistiche), tracciamo un quadro sommario di quella che è l'incidenza del patrimonio culturale che contraddistingue l'intera area presa in esame.

Risulta necessario chiarire che, a parte quelle realtà in cui appare chiara una netta distinzione tra le due diverse accezioni, per il resto si tende spesso e facilmente a includere nel concetto di "risorsa culturale" anche – ad esempio – le situazioni in cui il bene ambientale diventa spunto, cornice e luogo d'azione per itinerari tematici di impatto decisamente culturale.

Ai fini di una migliore e più chiara comprensione dei dati sopra riportati, si propone di seguito un breve *excursus* sulle specificità che contraddistinguono il patrimonio culturale dei singoli territori comunali presi in esame:

Aquileia

Aquileia fu fondata dai Romani come colonia militare nel 181 a.C. Fu dapprima baluardo contro l'invasione di popoli barbari e punto di partenza per spedizioni e conquiste militari. Grazie ad una buona rete viaria e ad un imponente porto fluviale, col tempo divenne sempre più importante per il suo commercio e per lo sviluppo di un artigianato assai raffinato (vetri, ambre, fittilia, gemme...). Raggiunse il suo apice sotto il dominio di Cesare Augusto (27 a.C. – 14 d.C.) divenendo capitale della X Regio "Venetia et Histria" ed accelerando quel processo che ne avrebbe fatto una delle più importanti metropoli dell'Impero Romano. Durate i secoli successivi, guerre interne, scorrerie o rappresaglie esterne e rapide incursioni minacciarono la città che, coinvolta nella più ampia crisi dell'Impero, iniziò lentamente ad acquistare un volto nuovo divenendo, con l'arrivo del cristianesimo, centro di irradiazione missionaria e di organizzazione ecclesiastica.

Aquileia, perla ricca di arte e archeologia, presenta un vasto numero di risorse culturali. Tra queste le principali: il **complesso della Basilica**, formato in origine da due aule rettangolari parallele, collegate tra loro da un'aula trasversale, costruite sopra i resti di edifici romani. Durante i secoli subì numerose trasformazioni, ma all'interno conserva ancora il prezioso pavimento musivo del IV sec., voluto dal vescovo Teodoro. Esso è ricco di motivi simbolici e costituisce un'opera eccelsa del periodo costantiniano nell'Italia Settentrionale. Nell' XI secolo, a seguito dell'opera di Popone, la Basilica venne ricostruita ed arricchita da opere quali il Santo Sepolcro. Successivamente, nel XII secolo, fu affrescata la cripta massenziana. In seguito al terremoto del 1348 vennero erette le arcate gotiche oggi visibili. La tradizione vuole che l'alto campanile fosse stato edificato con i conci provenienti dalla demolizione dell'Anfiteatro e lo attribuisce solitamente all'intervento del grande patriarca Popone, che lo avrebbe

fatto erigere, quale torre di avvistamento, nel 1031. E' alto 73 mt e consente una vista ottimale dalle Prealpi alla pianura friulana, fino alla laguna. **Foro Romano:** la parte più nobile delle città romane era il Foro, cuore della vita civile e religiosa. Vi si svolgevano comizi elettorali, processi, cerimonie, vi erano esposti leggi e decreti ed era luogo di incontro di imprenditori e mercanti. Il Foro di Aquileia era situato proprio al centro della città, all'incrocio fra cardo e decumano massimo. La piazza forense misurava m 130x70 mt ed era lastricata in pietra carsica e circonda da un portico (l'attuale colonnato) sopraelevato di tre gradini sotto il quale si aprivano taverne e botteghe. Un decumano, la basilica forense e un grande tempio si affacciavano sulla piazza con ingressi monumentali. Alla base dei gradini correva una canaletta per lo scorrimento dell'acqua piovana. All'interno della piazza sono stati ritrovati molti elementi architettonici: plinti (plinti con testa di Medusa o Giove Ammone), capitelli, lastre con bassorilievi, visibili sia nel Foro stesso che al Museo Archeologico. **Porto fluviale:** allargato e scavato in profondità il fiume Natisone, ne derivò un fiume-canale a scopo mercantile - che dal mare permetteva di arrivare fino alla città. La banchina del porto aveva una lunghezza di 500 mt e una larghezza di 48. Probabilmente in questo fiume confluivano altri corsi d'acqua. Esso era fornito di ormeggi, scale d'accesso per assecondare le alte e basse maree, di banchine e magazzini che possono darci un'idea della ricca e grandiosa organizzazione commerciale. Risale alla metà del I secolo d.C., mentre era imperatore Claudio. Un'iscrizione attesta la presenza in Aquileia di una stazione doganale marittima oltre a quella terrestre. **Mausoleo:** alto 17 metri, venne ricostruito nel 1956. Dell'epigrafe ci rimane purtroppo solo un piccolo frammento per cui il personaggio per cui l'opera fu edificata rimane ancora sconosciuto, ma da studi svolti si può affermare che certamente doveva essere un alto magistrato. Si possono osservare i magnifici leoni a guardia. La loro fattura ha forti reminiscenze italiche. **Sepolcreto:** attraverso la Via XXIV Maggio si raggiunge il Sepolcreto romano, un tempo allineato lungo una parallela della via Annia, a ponente della cinta muraria. Nelle cinque tombe di famiglia sono documentati due aspetti del rito funerario: la cremazione, con l'uso di urne cinerarie e di are, e l'inumazione, con l'uso di sarcofagi del II secolo d.C. Per l'esuberante ornamentazione dell'età flavia, che conferma la datazione della necropoli alla fine del I secolo d.C., viene segnalato il Sepolcreto degli Stati. **Casa Romane:** a settentrione della basilica, in una zona di scavo, possiamo ammirare splendidi pavimenti musivi di ricche case patrizie, alcuni bianco e nero, altri a colori e due pavimenti musivi di oratori cristiani de V secolo d.C. Uno, di metri 12x6, raffigura varie specie di animali dentro ottagoni. Al centro, lacerti di una scena di pesca. Il pavimento musivo dell'altro oratorio, di metri 11,20x6,20, è in parte bianco e nero, mentre nella parte musiva a colori in un cerchio inserito in un riquadro vi è la raffigurazione del Buon Pastore, con ai quattro angoli i ritratti delle stagioni, rappresentate da giovani donne. A Nord di questo oratorio sono stati ritrovati altri pavimenti. Di uno in particolare è rimasta una testa di donna, testimonianza di grande lusso e raffinatezza. Nella zona di scavo su via Julia Augusta sono visibili i resti di tre case risalenti all'età augustea, sorte a Sud-ovest della cerchia repubblicana tra il cardo massimo e l'anfiteatro. Nella domus settentrionale, della quale è visibile un pavimento musivo bianco e nero a rombi inseriti in cornici, e in quella meridionale sono due oratori cristiani risalenti al IV secolo, provvisti di abside sul lato Ovest. L'oratorio della domus settentrionale è detto del Buon Pastore: il pavimento musivo policromo raffigura infatti il Buon Pastore circondato di animali di tutte le specie, agnelli, pesci, delfini, uccelli e due pavoni. In quella meridionale il pavimento dell'oratorio è assai rovinato, tranne nell'abside, dove i colori delle tessere giocano sul rosso e il grigio e due onde intrecciate incorniciano una fantasia di rombi. Un altro mosaico in una casa più a Sud di quella con l'Oratorio del Buon Pastore raffigura un soggetto pastorale, seppur lontano dai canoni della tradizionale iconografia cristiana. La domus occidentale era a peristilio. Il pavimento era in coccio pesto inframmezzato da tessere bianche. Il **Museo Archeologico Nazionale** ha sede nell'odierno edificio, che lo stato austriaco acquistò dalla famiglia dei Baroni Ritter nel 1879, sito in Via Roma. Fu inaugurato nel 1882, quale Museo di Stato dopo essere venuto in possesso di quanto aveva raccolto il canonico della Basilica di Aquileia. Esso raccoglie un materiale di primissima importanza storica per l'ambiente di Aquileia Romana e altresì per quello di tutta l'area culturale dalmato-padana-renana. Sono raccolti i materiali provenienti dagli scavi della città quali testimonianza di vita pubblica e privata in epoca romana. Sono esposti una serie di ritratti scultorei, iscrizioni, monumenti funerari, anelli, monete, preziose ambre, vetri e strumenti di lavoro.

Museo paleocristiano: uscendo dalla Via Sacra imbocchiamo Via Gemina e ci rechiamo in località Monastero, ubicata fuori dalle mura imperiali del III secolo. Il Museo è ricavato da un grande edificio agricolo e sorge sul sito di una chiesa abbaziale che a sua volta sorgeva su una basilica paleocristiana del tardo IV secolo. In essa sono conservati alcuni lacerti musivi provenienti da oratori tardoantichi, alcuni resti lapidei e un nucleo di iscrizioni paleocristiane.

Tra le risorse naturalistiche, particolarmente degne di nota: **Pineta di San Marco**, ultimo residuo della pineta che copriva l'intera costa altoadriatica da Ravenna ad Aquileia nel periodo romano e la **Laguna**, tratto del territorio aquileiese ricadente nella Laguna di Grado e Marano, di particolare pregio per il suggestivo paesaggio caratterizzato da piccole isole e banchi di sabbia e dai casoni, tipiche abitazioni dei pescatori durante i periodi che trascorrevano lontano da Grado, che si possono vedere anche dalla costa. Inoltre tutto il territorio agricolo aquileiese è protetto dal mare dagli argini risalenti al periodo dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria ed infatti sono chiamati **argini teresiani**.

Aviano

Da alcuni reperti rinvenuti si evince che la zona di Aviano era popolata sin dall'età del bronzo e in seguito alla colonizzazione romana divenne un rilevante centro agricolo che prese il nome da un proprietario fondiario di nome Avilius o Avidius (da qui la denominazione odierna). Nell'Alto Medioevo Aviano era composta da **pievi** e villaggi in corrispondenza delle attuali frazioni. Attorno all'XI secolo su una collina che dominava la pianura circostante, venne edificato dal Patriarcato di Aquileia un **Castello** che venne concesso ai feudatari locali. Ne restano due torri, resti del mastio e parte della cinta muraria entro la quale si trova la **Chiesa di Santa Maria e Giuliana** edificata nel 1589 in stile rinascimentale, al cui interno si trova una statua della Pietà in pietra del XV secolo di scuola salisburghese.

In località Castello si erge la **Chiesa di San Gregorio**, dove si trova un ciclo affrescato della Passione di Cristo di Gianfrancesco da Tolmezzo risalente alla fine del XV secolo. Di pregevole foggia il **Duomo di San Zenone**, Santo Patrono della località, che fu costruito tra il 1775 ed il 1832 e nel cui coro si trovano tre dipinti del XVI e XVII secolo, di cui uno attribuito alla scuola del Veronese. Su Piazza Duomo di affaccia il settecentesco **Palazzo Menegozzi**, costituito da un corpo centrale e due ali simmetriche. L'edificio nobiliare si evolve in due piani completati da timpano e statue. Sul retro della villa, inoltre, si sviluppa un bel giardino all'italiana attribuito all'architetto Francesco Riccati. Accanto a Palazzo Menegozzi, si trova **Palazzo Policreti Negrelli**, risalente ai primi dell'Ottocento, caratterizzato da una facciata simmetrica, con frontone triangolare, porte e finestre rifinite in pietra. Di particolare pregio il **Teatro della Società**, il più importante edificio neoclassico di Aviano, **Palazzo Tamai**, edificio del XVIII secolo, **Villa Trevisan** e **Villa Policreti** a Castello. Grande ricchezza artistica di Aviano sono la sua **conformazione urbana e le abitazioni di sasso** - ancora presenti - che testimoniano la particolare abilità degli scalpellini. Infatti, fin dal 1875 è fiorente l'attività di estrazione e lavorazione della pietra con la quale vennero costruite opere famose non solo in Europa, ma in tutto il mondo. Si ricordano inoltre, in località Marsure: la **Chiesa dedicata a San Lorenzo** che, posta su un colle, ha un'ampia facciata, articolata da lesene che indicano la tripartizione interna. A fianco, sorge un alto campanile; nella parte più antica di Marsure si erige la **Chiesetta di Santa Caterina d'Alessandria** con le pareti copiosamente affrescate nel Cinquecento, probabilmente ad opera di Girolamo Stefanelli da Porcia, in uno stile simile a quello usato dal Pordenone; i marsuresi sono particolarmente legati al **Santuario della Madonna del Monte** che, secondo la tradizione, è sorto nel luogo in cui la Madonna apparì al contadino Antonio Zampara nel 1510. Il Santuario fu consacrato nel 1615 e reso più armonioso nei primi anni del '900 dall'architetto Rinaldo di Venezia. Esternamente si caratterizza per una grande cupola rivestita di metallo; l'interno, molto luminoso, ha un ampio tiburio nel raccordo del quale sono collocate le quattro statue in pietra raffiguranti gli evangelisti. L'architettura di Giais si caratterizza per la presenza di diverse case in pietra e, unico caso in Friuli, per l'antica cortina - sorta di recinto fortificato - ancora riconoscibile. Poco distante vi è la **Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maggiore**, esistente già nel 1531, profondamente modificata nel XIX secolo e quindi interamente ricostruita agli inizi del '900 dall'architetto Saccardo di Venezia. A San Martino di Campagna esistono due **antichi oratori**: il primo,

dedicato a **San Floriano**, risalente al XV secolo, conserva una bella statua lignea raffigurante Sant'Isidoro, attribuita a Giacomo Onesti e quindi collocata attorno al 1626. Il secondo oratorio è dedicato a **San Pellegrino**, è una piccola costruzione, interamente rimaneggiata nel dopoguerra.

Nel 1910, in località "Comina" nasceva la prima scuola di volo che richiamò l'attenzione dello Stato Maggiore dell'Esercito interessato a costruire un efficiente campo di aviazione militare; infatti, l'anno successivo, entrava in funzione l'aeroporto di Aviano. A partire dalla prima guerra mondiale, il campo assunse un'importanza strategica e divenne sempre più vasto ed importante e a partire dagli anni '50 ha ospitato la base militare NATO.

Dal punto di vista paesaggistico, il territorio avianese offre incantevoli scorci e numerose **possibilità escursionistiche** legate principalmente alle pendici del prospiciente **Monte Cavallo**. Gli itinerari, partendo da Piancavallo o dalle immediate vicinanze, raggiungono le cime che fanno corona all'altopiano omonimo oppure si immettono nei percorsi dell'intera zona pedemontana.

Piancavallo si caratterizza come centro turistico a vocazione sportiva, dove anche chi non scia può trovare spazio per il suo sport preferito: pattinaggio su ghiaccio, freestyle, orienteering, snowboard. L'offerta è completa anche per l'estate, quando si può scegliere tra rilassanti passeggiate o impegnative scalate alpinistiche, senza dimenticare equitazione, ciclismo, mountain bike, tennis, deltaplano e parapendio.

Citiamo infine la specialità gastronomica locale: **Polenta, salat e cavo** (polenta, salame cotto con panna).

Barcis

Il nome di Barcis documentato dall'anno 1184, deriverebbe da "*barcia*" (barca), ovvero dal **provenzale** "*bacis*" (bacino), per la sua caratteristica forma a conca. Inizialmente era una località dell'antica Cellis, che, a causa di una frana, venne distrutta. Varie traversie hanno caratterizzato la storia della località che comunque dopo il drammatico incendio del 1944 seppe con tenacità dar luogo a una pregevole ricostruzione. Barcis presenta un **notevole patrimonio naturalistico**: all'uscita del ventre vertiginoso della **Forra del Cellina**, una riserva naturale di rara bellezza, Barcis appare come un bagliore di luce. La grande conca discende dalle vette all'abitato disposto a terrazzi, fino al grande trionfo del lago Aprilis, meglio noto come **Lago di Barcis**. Nato artificialmente negli anni '50 per la produzione di energia elettrica, oggi alimenta un centro nautico di tutto rispetto, dove è possibile praticare vela, surf, kajak, sport subacqueo, hovercraft, motonautica, modellistica e canoa. Per chi ama l'ambiente incontaminato, imperdibile la **Foresta Regionale del Prescudin**, un vero tuffo nella natura: boschi, acqua e animali vivono protetti in questa oasi posta ai piedi della parete del Crep Nudo, dove si svolgono attività scientifiche e didattiche. Il panorama è quello delle **Dolomiti Friulane**, "**Patrimonio dell'umanità**", unico al punto d'essere stato riconosciuto a sua volta quale **Parco Naturale** (1996), con un'estensione di oltre 30.000 ettari, a fasciare diversi Comuni delle vallate comprese tra l'alta valle del Tagliamento a Nord e il corso del Cellina a Sud. In tale contesto si ricorda la presenza della **Scuola d'Ambiente delle Dolomiti Friulane (cellula dell'Ecomuseo "Lis Aganis")**. Itinerario paesaggistico notevole anche la **Vecchia Strada panoramica della Valcellina con le Grotte della vecchia diga**.

Tra le risorse culturali possiamo osservare **Palazzo Centi** che può essere fatto risalire al XVII secolo. Esso era la dimora dei Conti Mocenigo ed è l'edificio di maggior pregio storico e architettonico della vallata, unisce gli elementi propri dello stile rustico della Valcellina con quelli dell'architettura veneziana. Sulla facciata vi è un doppio loggiato, ad arco ribassato nel piano terra, ad arco a tutto sesto nel piano superiore. E' costruito in pietra viva talvolta rusticamente disposta, con struttura raffinata anche se priva di orpelli: è arricchita da mascheroni scolpiti che evocano lontane stagioni storiche.

La **Chiesa di San Giovanni Battista** eretta nel XVIII secolo è una costruzione ad unica navata, con l'altare maggiore di tipo barocco in marmo con le statue dei Santi Pietro e Paolo (laccate di bianco) ai lati ed un paliotto con angeli in bassorilievo. Nel lunettone del presbiterio, affresco raffigurante il Banchetto di Salomè e la Decollazione di San Giovanni Battista (secolo XX). Due acquasantiere di modesta fattura ed il fonte battesimale del secolo XVI rimangono a memoria della chiesa cinquecentesca. Nel campanile una scritta reca i nomi puntati dei committenti e la data d'esecuzione.

Tra le specificità della cultura locale, due specialità gastronomiche: la **Petuza** e il **Pastiz**.

Codroipo

Il comprensorio del codroipese è culturalmente denso di risorse, tra le quali prima fra tutte la presenza, nella frazione di Passariano, della **Villa Manin**, grandioso complesso architettonico di origine cinquecentesca, ristrutturato radicalmente tra la fine del '600 e l'inizio del '700. Costituisce l'ultima dimora dei Dogi di Venezia in terra friulana. Una Villa museo, visitabile tutto l'anno con i suoi interni affrescati, il Museo delle Carrozze d'Epoca, l'antica Armeria e la Cappella. Una Villa dove vengono allestite le grandi mostre della regione (tuttora in stretta collaborazione con Linea d'Ombra) e dove, nel corso del periodo estivo, si tengono importanti concerti e spettacoli dal richiamo internazionale, oltre a mostre di antiquariato, eventi enogastronomici e di folklore. Da citare quindi il **Museo Archeologico** allestito all'interno delle vecchie carceri nel centro di Codroipo; **Villa Kechler** nella frazione di San Martino, edificio risalente alla fine del '500 attorno a cui è stato costruito l'intero borgo, ora sede del **Museo Civico delle Carrozze d'Epoca**; il **Mulino di Bert** (battitura del baccalà e produzione di farine) e **altri mulini ad acqua**, caratteristici della zona, alcuni dei quali ancora in funzione; da ricordare inoltre la presenza nella frazione di Rivolto, della **base militare della Pattuglia Acrobatica Nazionale**, da dove quasi giornalmente le Frecce Tricolori si alzano in volo per i loro allenamenti, tra acrobazie e spettacolari figure tracciate nei cieli. Il territorio codroipese è inoltre contraddistinto dalla presenza delle **acque di risorgiva** e luogo ideale per conoscerne l'ecosistema è il **Parco delle Risorgive**, posto a Sud dell'agglomerato di Codroipo, un'area di notevole interesse naturalistico da cui nascono piccoli rii e canali, in cui si può praticare il bird-watching e ammirare spettacolari fioriture primaverili. L'ambiente rurale caratteristico è spunto per un'**attività agrituristica** che molto spesso si collega ad iniziative di spiccato carattere culturale, con la realizzazione di spettacoli, performance e cicli che spaziano dal teatro alla letteratura, dall'arte alla tradizione popolare. Da ricordare inoltre la **vocazione vitivinicola** della zona (nel cuore della produzione dei vini DOC Grave del Friuli) e la presenza del **Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio** a marchio DOP, oltre alla produzione del **Biscotto di Codroipo** collegato ai richiami storici del *quadrivium* romano.

Camino al Tagliamento

Tra le risorse culturali: **Villa Colloredo Mels Mainardi Bianchi** che, risalente al XVII secolo, è immersa in uno splendido parco ed è considerata tra le maggiori abitazioni venete ancora esistenti in Friuli; il **borgo** con le case dai muri in sasso e il **Mulino di Glaunicco**, risalente al 1800 e noto quale scenario della novella di Ippolito Nievo *Il Varmo*; il **Borgo dai Siors** nel centro antico di Camino, una serie di palazzi signorili databili tra il XVI e il XIX secolo; la **Chiesa Arcipretale di Ognissanti** del 1927; la **Chiesetta di Glaunicco** con trittico in pietra di Carlo da Carona del 1530; la **Parrocchiale di Bugnins** con pala d'altare raffigurante la Madonna con Bambino e i Ss. Pietro e Lorenzo di Pomponio Amalteo, ca. 1532; la **Parrocchiale di San Vidotto** con tela raffigurante la Madonna con Bambino e Santi attribuita a Giuseppe Moretto di San Vito, fine secolo XVI; la **Pieve di Rosa**, già nominata nel XIII secolo, mentre la costruzione attuale risale al XV secolo con successivi rimaneggiamenti, con pale d'altare e affreschi di pregio; la **Chiesetta di Straccis** con l'opera Madonna con Bambino, scultura lignea di Bartolomeo dall'Occhio, 1506. Per quanto concerne le risorse ambientali, il territorio di Camino è ricco di acque perché immerso nella **fascia delle risorgive**, da cui nasce il **Varmo**, il fiume che scorre tra le stradine del paese e delle sue frazioni. Svariate sono le possibilità cicloturistiche promosse per conoscere ed immergersi nelle verdi terre del circondario. Forte e profondo il legame con il **fiume Tagliamento**, che scorre ai confini del comprensorio comunale e costituisce uno dei punti saldi a cui si collega l'identità popolare delle sue comunità.

Cimolais

I ritrovamenti paleoveneti e romani e di successivi insediamenti di epoca longobarda dimostrano l'esistenza del paese già dall'alto medioevo. Il primo documento che certifica il nucleo abitato di Cimolais è l'atto di donazione dei fratelli longobardi Efro, Marco e Antio all'Abbazia di Sesto al Reghena nell'anno 762 d.C.; Cimolais resta per secoli sede staccata per la Valcellina dell'attività religiosa ed

amministrativa della diocesi di Sesto al Reghena, prima, e di Concordia Sagittaria, poi. Nel XV secolo rientra nei domini della Repubblica di Venezia, al cui Arsenale contribuiva con la fornitura di legname per la costruzione delle navi.

Terreno prediletto dagli alpinisti e dagli amanti della natura in generale, il comprensorio di Cimolais è sede e cuore del **Parco Regionale delle Dolomiti Friulane** ("Patrimonio dell'Umanità") il cui territorio presenta aspetti di selvaticità unica sia per la flora che per la fauna. Attraverso la **Val Cimoliana**, transitando per la Malga di Pian Pagnon, si arriva dopo 14 km al Rifugio Pordenone, che sorge "all'ombra" del **Campanile di Val Montanaja**, uno dei simboli dell'alpinismo internazionale; il rifugio è un punto di riferimento avanzato ed è dotato di camere, ristorante e sala per riunioni, visto che qui si svolgono anche corsi e incontri di studio di carattere teorico e pratico. I principali riferimenti alpinistici sono il **Campanile di Val Montanaja** (monolite di circa 300 metri che si erge nell'anfiteatro dei Monfalconi di Montanaja), il **Monte Duranno** e la **Cima dei Preti**. Le **Palestre di Roccia del Compol**, composte da 5 falesie, e la molteplicità di percorsi, malghe e rifugi completano le esigenze di tutti gli appassionati escursionisti, che trovano molte aree attrezzate per il pic-nic.

Cimolais non manca di offrire motivi di interesse anche agli appassionati d'arte: la **Chiesa Parrocchiale di Santa Maria** è un edificio ottocentesco (consacrato nel 1867) di modesta dimensione con facciata a capanna e vano ad aula, affiancato da un alto campanile di epoca precedente. Qualche elemento architettonico, all'interno, ricorda lo stile neoclassico. Conserva, oltre ad un fonte battesimale in pietra con coperta lignea (XVII secolo) e a degli affreschi di G. Modolo della metà '900, una delle più significative testimonianze di altare lignea barocca della provincia: il ricco altar maggiore seicentesco (comprendente Madonna col Bambino fra i Santi Giovanni Battista e Giovanni Evangelista) intagliato dal cadorino Giovanni Auregne, al quale sono attribuite anche le due "macchine lignee" laterali intitolate al Rosario ed al Crocifisso. Più modesti altari del XVII-XVIII secolo ornano anche la **Chiesa di San Floriano**, tipica chiesa campestre la cui costruzione risale alla metà del Seicento. Si segnalano inoltre la **Chiesetta di San Bellino**, la **Chiesetta delle Crositte**, la **Chiesetta di Sant'Osvaldo** e la **Chiesetta Alpina** costruita con il contributo della popolazione locale.

Degna di nota la cellula ecomuseale del **Parco Faunistico Pianpinedo** (nell'ambito dell'Ecomuseo "Lis Aganis") e l'annessa **Fattoria Didattica**: splendido esempio di biodiversità, in quanto proprio in quest'area si ripropone in modo del tutto naturale il microclima delle alte vette dolomitiche. Percorrendo il **sentiero botanico** è inoltre possibile osservare numerose specie vegetali rare.

Da annoverare le specialità della gastronomia locale: il **Formai salé**, la **Tocia** (ricotta frita con la cipolla), il **Pestith** (rape bianche macerate e poi cucinate con il musetto, tipico piatto friulano simile al cotechino) e i **Muriei** (salsicce tipiche).

Cormons

Città di origine preromana, particolarmente ricca di storia, Cormons possiede una duplice anima ad un tempo friulana ed austriaca. Ne sono testimonianza l'urbanistica (di rimando più spiccatamente austriaco) e le opere d'arte da cui traspare maggiormente la cultura friulana. **Piazza XXIV Maggio** costituisce senza dubbio una pregevole opera d'arte architettonica, recentemente ristrutturata dall'architetto viennese Podrecca; contiene alcuni originali elementi estetici, come la grande fontana discoidale di marmo rosso. Presso la fontana è collocata la scultura bronzea del "Lanciasassi", opera dello scultore cormonese Alfonso Canciani. Il settecentesco **Palazzo Locatelli**, oggi sede del Municipio, è anche Museo Civico. Il settecentesco **Duomo di Cormons con annesso Museo di arte sacra**, dedicato a Sant'Adalberto, è imponente per la sua maestosità e domina il centro storico da una posizione leggermente sopraelevata. Ancora il **Santuario di Rosa Mistica** di fine '700, collocato in Piazza Libertà e di fronte al quale si erge il **Monumento a Massimiliano I d'Asburgo**; il **Convento di San Leopoldo** e la **Chiesa della Beata Vergine del Soccorso** sulle falde del Monte Quarin; si ricordano inoltre il **Museo Civico del Territorio**, le case della **Centa di Cormons**, la **Casa-forte Neuhaus**, il **Castello di Brazzano** e il **Castello sul Monte Quarin**, che si eleva alto sopra Cormons e alla cui base si scorge l'antica **Chiesa di San Giovanni** attornata dall'omonimo borgo, che costituisce uno dei primi nuclei abitativi attorno al quale si è poi sviluppato il centro storico. Da non trascurare le bellezze ambientali del

comprensorio, le cui verdeggianti alture offrono numerose possibilità escursionistiche, tra il **Bosco di Plessiva** con annesso Parco e i **Laghetti del Preval**, tra le acque dello **Judrio** e la **Fontana del Faet**. Queste alture, come risaputo, fanno parte del Collio, zona di storica **produzione vitivinicola** di qualità, con i marchi DOC COLLIO e DOC ISONZO.

Casarsa della Delizia

L'insediamento abitativo nel territorio del Comune di Casarsa della Delizia risale a epoche romane. Poco lontano infatti transitava la via consolare Postumia. Il consolidamento della realtà abitativa organizzata avviene dopo l'invasione longobarda del 568 d.C. . Tra i monumenti e i luoghi d'interesse culturale si annoverano: la **Chiesa di Santa Croce e Beata Vergine del Rosario** costruita tra il 1877 e il 1880 in Piazza Cavour, caratterizzata da due campanili, i "zimui" ("gemelli"), che rimandano a soluzioni di architettura sull'esempio della romana Trinità dei Monti. Si segnalano all'interno le opere di Jacopo d'Andrea di Rauscedo, gli affreschi di Umberto Martina e di Tiburzio Donadon, le statue dei Santi Pietro e Paolo nell'altare maggiore di Francesco Zugolo; la **Chiesa di Santa Croce** o "Glisiut" (la vecchia chiesa parrocchiale) che risale al XV secolo ed è il monumento artistico più pregevole della località. La volta e le pitture alle pareti sono state affrescate da Pomponio Amalteo. Molto bella la Deposizione di Cristo del 1562, sempre dell'Amalteo. Accanto alla Chiesa di Santa Croce spicca la presenza della "**ex Canonica**", un caratteristico edificio in pietra in rivisitazione gotico-veneziana. Da citare l'**Oratorio della Beata Vergine delle Grazie** di cui sono rimaste poche tracce, edificato dopo lo scampato pericolo dell'invasione dei Turchi nel 1499; la **Loggia Comunale di San Giovanni** situata in Piazza Vittoria, che presenta tre arcate gotiche che permettono di datarla attorno al XIV secolo; il **Duomo di San Giovanni Battista**, un edificio di grandi dimensioni in stile neo-gotico il cui interno è suddiviso in tre navate e vi si conserva, inoltre, una pala di Pomponio Amalteo raffigurante la Decollazione di San Giovanni Battista del 1577 ed una tela con la Crocifissione, del periodo 1560-1639, attribuita a Baldassar D'Anna. In località Versutta troviamo la **Chiesa di Sant'Antonio Abate**, costruzione di primaria importanza nella storia dell'arte friulana. La facciata presenta una nicchia con la figura di Sant'Antonio Abate scolpita da Carlo Carona. All'interno, da ammirare gli affreschi nella parete destra, attribuiti alla scuola di Tommaso da Modena. Una breve visita merita anche la **Chiesa di San Floreano**, in Via San Vito, affrescata con dipinti del Bellunello. Da segnalare inoltre la **Chiesa di San Urbano** in borgo Runcis e la **Chiesa di Santa Margherita** in località Sile.

Il nome di Casarsa della Delizia è strettamente legato alla memoria di **Pier Paolo Pasolini**, che visse a Casarsa (paese natale della madre) a lungo nel periodo della seconda guerra mondiale e del dopoguerra. Qui iniziò la propria attività di insegnante e di intellettuale, dando vita a quella "Academiuta di Lenga Furlana" che tanta importanza ebbe nella rinascita della letteratura friulana. La casa materna di Pasolini oggi è sede del **Centro Studi Pier Paolo Pasolini**.

Dal punto di vista naturalistico l'isola naturale della **Pulisuta** costituisce un luogo di interesse ambientale, ubicato **in località Boscato**. In quest'area naturalistica si trovano numerose componenti di biotipi caratteristici della nostra bassa pianura friulana come il bosco planiziale, il prato, la torbiera e l'olla di risorgiva.

Casarsa della Delizia, infine, è annoverata anche per la **produzione vitivinicola** (alcuni vini della Cantina Sociale hanno ottenuto il riconoscimento del marchio di qualità DOC).

Fogliano Redipuglia

Il Comune, di primo acchito, evoca inequivocabilmente l'immagine del **Sacrario di Redipuglia**, dove sono raccolte le salme di centomila Caduti del primo conflitto mondiale. Il Sacrario è costituito da una grande scalinata di ventidue gradoni, ascendente un colle vicino al Monte Sei Busi, che fu teatro di grandi battaglie. Termina con tre croci luminose e una cappella; è stato costruito su progetto dell'architetto Giovanni Greppi e realizzato con la collaborazione dello scultore Giannino Castiglioni nel 1938, a corollario del vecchio cimitero che si trova nell'antistante colle Sant'Elia. La monumentale scalinata vuole rappresentare simbolicamente un immenso schieramento di soldati verso l'alto. Sullo stesso colle di Sant'Elia trova collocazione il **Museo Militare della Grande Guerra**, che raccoglie

lapidi, cimeli, divise e diverse armi, con silenziose didascalie e molta documentazione fotografica originale. A soli 500 metri trova sito il **Cimitero Austro – Ungarico**, con 14mila Caduti dell'Impero asburgico. Altri interessanti siti da inserire nel contesto Grande Guerra sono sicuramente le nuove aree scoperte di recente, come il **Comprensorio difensivo della Dolina dei Bersaglieri**, la **Trincea Mazzoldi** e la **Caverna dei 500**, che trova oggi fruizione storico – turistica sul Monte Sei Busi, appena sopra il Sacrario di Redipuglia. Oltre ai luoghi della guerra meritano menzione alcuni storici luoghi di culto quali due piccole Chiesette, oggi **Parrocchia Sant'Agata e San Giacomo**, che si presentano pittorescamente al centro dei borghi di Polazzo e Redipuglia. Nel Comune capoluogo, invece, la **Chiesa dedicata a Santa Elisabetta**, consacrata nel 1900, che comprende al suo interno un importante organo del 1730 di Pietro Nacchini ed una scultura di Madonna lignea risalente al '600. La seicentesca **Chiesetta di Santa Maria in Monte**, invece, domina sul colle carsico tutta la pianura isontina. Rilevanza ha la **Stazione Ferroviaria di Redipuglia**, un edificio in stile monumentale romano, distante poche decine di metri dall'altrettanto monumentale Sacrario di Redipuglia.

Latisana

I beni culturali ed artistici del Comune sono principalmente rappresentati da luoghi di culto all'interno dei quali troviamo numerose opere preziose. Lungo le piazze si possono ammirare alcuni palazzi storici marcatamente indicanti l'influenza del dominio della Repubblica di Venezia detta la "Serenissima". Il **Duomo** dedicato a San Giovanni Battista risale al XVI secolo, all'interno presenta un arredo artistico molto pregiato con quadri di notevole valore. Nell'area perimetrale della chiesa fu costruito un monumento a Santa Maria in memoria dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre, su progetto di Lionello Galasso; la **Chiesa di Sant'Antonio** costruita intorno al 1680 a cella rettangolare, ricca di opere d'arte; la **Chiesa della Beata Vergine delle Grazie** costruita in epoca rinascimentale; il **Tempio Gaspari**, un monumento sepolcrale che custodisce le spoglie della famiglia Gaspari, eretto nel XIX secolo su un progetto dell'architetto udinese Andrea Scala rispettando i canoni dell'architettura neoclassica; nella frazione di Pertegada: la **Chiesa di Santo Spirito** e "**L'Anima del Tagliamento**", opera moderna di Sante Monachesi del 1972 realizzata in perspex, un materiale plastico modernissimo e trasparente; nella frazione di Bevazzana la **Chiesa di San Giovanni**; a Gorgo la **Chiesa dei S.S. Filippo e Giacomo**; a Paludo la **Chiesa di Sant'Anna**. Degni di nota inoltre la **Cappella dell'Ospedale** e la **Sala degli Stucchi di Palazzo Molin Vianello**, risalente al 1700. Non da ultimi si citano il **Centro di Allenamento Cavalli**, unico a livello regionale e con una valenza a livello internazionale, che addestra circa 200 cavalli. E' una struttura che garantisce i benefici di tipo economico, sportivo ed ambientale oltre che ad essere di supporto agli ippodromi esistenti e previsti in Regione, incrementa le razze equine nella nostra regione; il **Parco dei Pappagalli**, il primo Parco Monotematico Europeo dedicato ai pappagalli, nato con l'obiettivo di studiare il loro mondo sotto il profilo patologico, etologico e culturale.

Manzano

Una storia lunga, fatta di abitati romani, terribili invasioni barbariche e poi della rinascita grazie all'insegnamento dei Monaci Agostiniani, insediatisi nell'**Abbazia di Rosazzo**, che domina dalla cima dell'omonimo colle un'ampia parte del Friuli Orientale. Edificata tra il 958 ed il 967, il suo nome deriva dai profumati fiori delle rose selvatiche che qui crescono in abbondanza. Molti sono i siti che raccontano le alterne vicende e la storia di questo Comune: la settecentesca **Villa Piccoli di Brazzà-Martinengo**, i resti del **castello medievale**, osservabili attraverso un percorso storico-naturalistico detto **Percorso della Sdricca**; **Palazzo Otellio** databile al 1600, l'ottocentesco **Palazzo Romano**, **Palazzo Conti di Trento-Beria** del '700, la cinquecentesca **Casa Forte Nussi Deciani**, **Villa Beria di Sale e d'Argentinis** sempre del '500, i settecenteschi **Palazzo Maseri**, **Palazzo Codelli** e la **Casa Natale della scrittrice Caterina Percoto**. Sicuramente, dunque, le ville storiche costituiscono il marchio che contraddistingue l'offerta culturale del manzanese, ma non solo: vecchi mulini ad acqua (**Mulino Stel**, '800), antichi **foladors** (tinaie dove avveniva la pigiatura dell'uva) a ripercorrere le usanze tradizionali di un tempo non troppo lontano; infine l'ambiente verdeggiante dei **Colli Orientali**, delineati dai vigneti della produzione DOC e DOCG tipica della zona.

Mortegliano

Il nucleo originario della odierna Mortegliano, composto da capanne e da un castelliere, sorse prima del V secolo d.C. ad opera dei Celti, sulla attuale Cortina del Duomo. Dopo la fondazione di Aquileia, l'abitato subì la colonizzazione di Roma e Mortilius, un cavaliere latino, ricevette l'appezzamento quale terra da coltivare, bonificare e difendere. Tracciandone il confine, il cavaliere diede al podere il proprio nome, cioè Mortelianum. Grazie ai Longobardi, il semplice insediamento umano prese la forma di un vero e proprio paese agricolo, che nel XIX secolo cominciò a delinearsi come lo conosciamo oggi e nel 1864 la Cortina lasciò il posto alla costruzione del **Duomo** dedicato ai Santi Pietro e Paolo. Il progetto è di Andrea Scala ed è in stile neogotico a pianta ottagonale con due cappelle maggiori e minori. All'interno si trova la **Pala Lignea** di Giovanni Martini del 1526, composta da 63 statue in legno dorato, uno dei maggiori esempi dell'arte lignea in regione. Accanto alla Pala Lignea si trova la Croce astile di Tiziano Aspetti (ca. 1559 – 1606) in argento dorato; il **Fonte Battesimale** del 1521 del Pilacorte riporta lo stemma di Mortegliano mentre il fusto, con tre putti in piedi addossati, costituisce un motivo di tradizione scultorea lombardo-veneta quattrocentesca. Negli anni Cinquanta fu costruito, grazie al contributo di tutta la comunità, il celeberrimo **Campanile** (che con la sua rispettabile altezza di 113,20 metri è il più alto d'Italia), inaugurato precisamente nel 1959. Nella **Villa dei Conti di Varmo**, risalente al '600 e sede della **Biblioteca Comunale**, si possono ammirare dipinti che vanno dal XVII al XVIII secolo ed affreschi degli stemmi delle famiglie nobiliari. Durante i lavori di restauro sono emersi degli affreschi risalenti al primo Seicento. Nella prima metà del XX secolo, nonostante le difficoltà dovute ai conflitti, nel paese vennero realizzate importanti opere sociali, fra cui ricordiamo **la latteria** e la casa rurale.

Nella frazione di Lavariano, accanto alla **Torre Campanaria** risalente all'anno Mille, si trova la **Chiesa di San Paolo**, al cui interno è ospitato un prezioso altare in pietra bianca di Carlo da Carona, del 1527.

San Vito al Tagliamento

L'antico borgo medioevale alla destra del Tagliamento è circondato dalle "fosse" e da una **cinta muraria** ancora visibile, con le **tre torri** ancora perfettamente conservate: *Scaramuccia*, *Grimana* e *Raimonda* nella quale trova ospitalità un **piccolo museo archeologico** con reperti del periodo preistorico e protostorico, oltre che romano e longobardo. Nel centro storico si apre la cinquecentesca **Piazza del Popolo** centro della cittadina e luogo di ritrovo dei sanvitesi. Sulla piazza si affacciano l'antica **Loggia Pubblica**, prima sede della municipalità sanviteese e sede dal '700 di uno splendido teatrino all'italiana che ora rivive intitolato al compositore sanviteese GianGiacomo Arrigoni (1597-1675); il **Duomo**, costruito nel 1745 su un preesistente edificio del Quattrocento e contenente una vera e propria galleria d'arte di opere di diversa epoca ed il **Palazzo Altan Rota** (XV secolo, oggi sede del Municipio), il più veneziano dei palazzi della piazza, con bellissimo giardino all'italiana antistante e maestoso parco sul retro. Degna di nota è anche la **Chiesa di Santa Maria dei Battuti** annessa all'antico ospedale fondato dalla confraternita laica dei Battuti nel XIV secolo, con ciclo di affreschi amalteiani. Da ricordare inoltre **Palazzo Altan** (1600) ora sede del **Museo della Vita Contadina**.

Appartenente al borgo ove sorgeva l'antica dimora fortificata, la Chiesa dell'Annunciata, comunemente detta **Santa Maria di Castello**, probabilmente fu la cappella gentilizia dei Patriarchi, sorgendo adiacente a quella che fu la loro antica residenza. Documentata già nel 1348, conserva al suo interno un ciclo di affreschi della seconda metà del Trecento e nell'esterno vanta una delle più antiche rappresentazioni nella cittadina del santo protettore della comunità che regge la città. Bello l'altare ligneo dorato addossato alla parete sinistra, che incornicia una dolce annunciazione di Alessandro Varotari detto il Padovanino (Padova, 1588-Venezia, 1648).

Verso la metà del Quattrocento nel borgo di San Lorenzo si insedia il Convento dei Domenicani, accanto al quale sorge la **Chiesa dedicata a San Lorenzo**. L'edificio, inizialmente con dimensioni architettoniche più ridotte rispetto alle attuali, venne consacrato nel 1487, quando Andrea Bellunello da San Vito aveva già affrescato il San Vincenzo Ferrer, figura cara ai domenicani sul lato destro dell'arco

trionfale (1481). All'ingresso di San Vito, arrivando da Est, svetta alto sulla destra il **campanile del Santuario di Madonna di Rosa**. A Savorgnano ha inoltre sede la deliziosa **Chiesetta di Santa Petronilla** eretta nel XIII secolo dai benedettini ed arricchita nel 1500 con affreschi.

Particolare l'**Ex Essicatoio Bozzoli**, un manufatto di archeologia industriale che si presenta quale un patrimonio edilizio non solo di valore architettonico, ma importante anche per la sua identificazione nel territorio. La Serenissima di Venezia, infatti, dal XV secolo investì molto sulla diffusione della bachicoltura e di conseguenza sulla gelsicoltura nelle terre ad essa soggette. Oggi la struttura è stata recuperata ad ospitare l'Informagiovani e la sede della Pro Loco ed è un centro di aggregazione giovanile, con l'allestimento di diverse mostre culturali nel corso dell'anno.

Le terre di San Vito hanno come corso d'acqua principale il **fiume Tagliamento**, che costituisce un ambito naturalistico ed ambientale di particolare pregio, per la presenza di sistemi flori-avi-faunistici e forestali peculiari.

Spilimbergo

Il primo documento che riporta il nome del "Castrum de Spengenberg" è del 1120, ma la storia del sito è ben più antica, ubicato come era in prossimità della strada romana che, attraverso il Tagliamento, congiungeva Sacile a Gemona e conduceva alla Germania. La città, nel medioevo, fu un importante centro di transito e di commerci.

Spilimbergo è una città d'arte ricca di magnifici monumenti, di borghi antichi, testimonianze di arte e di storia. Il **Castello** nel 1511 fu incendiato nel corso di una rivolta popolare; l'ala sud non fu più ricostruita, si salvò solo il cosiddetto **Palazzo Dipinto**. Attraversato il ponte sul fossato, si passa sotto la torre d'accesso e si giunge nel cortile. A sinistra sorge il **Palazzo Tadea** (1566), già sede Municipale, fatto erigere da Bernardo e completato da sua moglie Tadea di Spilimbergo nel 1566: presenta al suo interno, al primo piano, un bel salone con stucchi cinquecenteschi. Adiacente ad esso è il **Palazzo Ciriani (ora Furlan)**, che conserva all'interno un fregio con stucchi di Giovanni da Udine del 1542 circa e resti di affreschi del XVI secolo. Di seguito, il **Palazzo Troilo** (XVI secolo), edificato da messer Troilo, in seguito all'incendio del 1511, fu affrescato nel 1544 da Marco Tiussi; nel 1864, quando il Friuli era sotto l'autorità austriaca, il Palazzo fu affidato al Comune e fino al 1968 fu utilizzato come carcere.

Più a destra sorge il **Palazzo Dipinto**, vanto del complesso castellano, l'edificio più importante e di maggior effetto scenico, ricostruito alla fine del Trecento sulle rovine di un edificio preesistente

Il **Duomo di Santa Maria Maggiore**, iniziato nel 1284, è il più bel monumento della città; fu innalzato a ridosso dell'antica cinta muraria, di cui inglobò una torre, trasformata poi in campanile. La concezione snella e slanciata, di matrice gotica diede al Duomo maestosità ed eleganza. Nella navata sinistra: l'altare di Sant'Andrea con tela di Giuseppe Heintz il Giovane del 1655, raffigurante il martirio del Santo; l'altare di San Giovanni Battista e quello del Sacro Cuore. Nella navata destra: l'altare di San Francesco con tela di Palma il Giovane del XVII secolo; la Cappella del Carmine con sculture del Pilacorte; la Cappella del Rosario con tele di Gasparo Narvesa (fine XVI – inizio XVII secolo). Nella navata centrale: il maestoso organo in stile rinascimentale, il cui cassone è decorato con tavole e tele di Giovanni Antonio Pordenone (1525). Veri gioielli del Duomo sono gli affreschi delle absidi, tutti del Trecento. Nell'abside destra si trova il Fonte Battesimale del Pilacorte (1492). Nel 1475 il vicentino Marco Cozzi intagliò il coro ligneo.

La **Piazza Duomo** era il centro delle attività amministrative ed economiche. Il duecentesco **Palazzetto del Daziario**, sede dei magistrati; il **Palazzo della Loggia** (XIV secolo), sul lato settentrionale, già sede municipale. L'edificio è di stile veneziano, su una colonna del portico è tuttora incisa la **Macia**, l'antica unità di lunghezza, che serviva per controllare la regolarità delle compravendite. Da citare la **Chiesetta di Santa Cecilia** datata 1271, costituita da un piccolo edificio ad aula rettangolare (un tempo absidata) che presenta all'interno affreschi trecenteschi. Scendendo dalla Piazza del Duomo verso il Tagliamento, si trova a metà costa, la **Chiesetta dell'Ancona** il cui titolo originario, legato alla tradizione, è quella di Santa Sabbata (Santa Sabida).

Possiamo inoltre osservare il **Palazzo di Sopra**, datato intorno al 1300, costruito quando a Fulcherio

venne assegnata la "cerchia" di Valbruna.

Quindi la **Chiesa dei Ss. Giuseppe e Pantaleone**, con un magnifico altare con la statua della Madonna della Cintura; ciò che di gran lunga arricchisce l'edificio è il Coro Ligneo, considerato uno dei capolavori della scultura in legno dell'epoca rinascimentale, realizzato dal maestro Marco Cozzi. La **Chiesa di San Giovanni dei Battuti** fu edificata nel 1346, presenta un soffitto affrescato su bozzetti del Tiepolo; di gran pregio le tele di Grandonio e del Narvesa.

Il **Centro Storico** è costellato di antiche case affrescate e palazzi di pregio (abitazioni private); da Piazza Duomo, proseguendo verso la prima cerchia di mura, si trova la **Torre Orientale**, con il **Palazzo del Capitano** (affreschi con motivi mitologici) e la **Casa di Mattoni** (crocifissione del Narvesa). Proseguendo, si trova **Palazzo Monaco** con loggiati e facciata affrescata, **Palazzo Cisternini** e **Palazzo Stella**. A chiudere la **Torre Occidentale**, parte della terza cerchia di mura.

Da annoverare la **Scuola Mosaicisti del Friuli**: uno tra i luoghi più visitati della Regione, la Scuola è un'istituzione unica al mondo. Fondata nel 1922 sulla scorta dell'esperienza di generazioni di artigiani locali che hanno diffuso l'arte musiva in tutto il mondo, oggi insegna l'applicazione delle tecniche musive romana, bizantina e moderna oltre che perseguire la ricerca e sperimentazione di soluzioni estetiche e funzionali applicate alla contemporaneità. Al suo attivo anche molti lavori di rilievo internazionale tra cui la decorazione del Foro Italico a Roma, quella del Santo Sepolcro a Gerusalemme e la Saetta Iridescente collocata a Ground Zero a New York.

Oltre al ricchissimo patrimonio culturale **numerosi** sono gli **itinerari naturalistici** per godere degli splendidi paesaggi legati ai prati e al greto del **fiume Tagliamento**. Uno su tutti il percorso circolare, tra le realtà ambientali e artistiche denominato **Ator par Spilimberc e par lis muculis**.

Specialità della tradizione gastronomica locale la preparazione del **musetto** (piatto friulano simile al cotechino) e la lavorazione del **Dolce di Spilimbergo**, a base di pasta di mandorle e sfoglia.

Tramonti di Sopra

L'origine del nome Tramonti nasce chiaramente dalla posizione geografica. La denominazione, del resto, deve essere stata spontanea se si pensa che tutti i Centri dell'alta Val Meduna devono le loro origini alle popolazioni che nel secolo X, per l'invasione degli Ungari, andavano appunto rifugiandosi tra i monti.

Grazie ad un paesaggio di rara bellezza, rinomate sono le escursioni attraverso i sentieri fino a giungere ai **tre grandi laghi artificiali** della Val Tramontina.

Dal 1996 Tramonti di Sopra fa parte del **Parco delle Dolomiti Friulane**.

Da vedere in la **Chiesetta della Madonna della Salute** in stile neogotico (all'interno il piccolo coro accoglie la statua della Madonna della Salute venerata con una grande festa la penultima domenica di novembre) e la **Chiesa Evangelica** non distante dal villaggio alpino, inaugurata nel 1897, luogo di culto della locale comunità valdese fondata nel 1874. A Chievolis in Val Silisia la **Chiesa** che domina dall'alto il paese abbarbicato sulla montagna e che si specchia nelle acque del **Lago di Redona**, è dedicata ai **Santi Pietro e Paolo**. Sorta su una struttura precedente del 1741, fu iniziata nel 1870 e aperta al culto nel 1890.

Nella borgata di Redona, troviamo la **Chiesa dedicata alla Madonna del Carmelo**, ampliata e ristrutturata nel 1891. Recentemente è stato rintracciato un **sito castellano** molto importante, ma non è ben chiaro dove potesse trovarsi questa struttura e, soprattutto, se negli anni l'antico maniero era andato perduto a causa di qualche distruzione.

Interessante l'attrattiva de **Il Formicaio della Formica Rufa**, piccolo capolavoro di ingegneria animale. Interessanti inoltre i **Campanili di Isauro**, che riproducono in scala campanili reali di diverse parti d'Italia. Nella borgata di Frassaneit, sul rio del Ghandarm, possiamo osservare il **Mulino di Frassaneit** di cui rimangono i resti di un muro in sassi che serviva ad arginare l'acqua per la vasca di alimentazione, poi convogliata attraverso la "gora" di legno per azionare la ruota, anch'essa di legno; in località Pradiel troviamo il **Mulino di Pradiel** che fu costruito e sfruttava l'acqua del **Rio del Mulin**; infine **Mulino Zatti** probabilmente costruito alla fine dell'Ottocento. Si ricordano infine il **Sentiero delle Calcinaie**, da poco ristrutturato, l'**antica Fornace** (cellula dell'Ecomuseo "Lis Aganis") e il **Museo dei Fossili**

Moggio Udinese

Vi è nel comprensorio comunale un certo equilibrio tra l'incidenza delle risorse culturali e quella delle risorse ambientali.

Tra le risorse culturali si citano: l'**Abbazia di San Gallo Abate**, che nelle sue attuali forme è stata costruita nel 1776 per volontà del Patriarca Daniele Dolfin. All'interno sono conservati preziosi arredi della chiesa precedente tra i quali spicca un importante crocifisso ligneo di grandi dimensioni datato 1446, ora esposto nella cappella Eucaristica delle Suore Clarisse. All'interno della chiesa è conservato un organo ligneo, il più grande del Friuli, opera del maestro Nacchini. **Chiostro Benedettino**: costruito nel 1511, adesso ospita il Convento delle Suore Clarisse. All'interno vi sono esposti affreschi raffiguranti gli stemmi degli Abati, pannelli esplicativi la storia del luogo e la regola claustrale. **Torre delle Prigioni**: probabilmente si tratta di una vecchia torre del Castello che sorgeva attorno all'anno 1000 nel sito dove ora si trova l'Abbazia. La torre in pietra nel corso del 1700 è stata usata come carcere napoleonico. Nel corso degli anni è stata alleggerita di un piano, ora si presenta con due piani rialzati ed un piano sotterraneo dove sono presenti tre celle dette appunto "Prigioni". L'area sottostante ed adiacente la torre è zona dedicata agli scavi archeologici da parte della Soprintendenza ai Beni artistici del Friuli Venezia Giulia. Sono stati trovati ed esposti in una saletta interna, resti romani ed alto medioevali molto interessanti in corso di catalogazione. **Biblioteca Abbaziale**: vanta un patrimonio librario antico di circa diecimila volumi. La biblioteca risulta interessante per i materiali custoditi; libri ma anche stampe e fotografie. La biblioteca è visitabile su appuntamento. **Palazzina Liberty**: sita a Moggio Basso, sede della locale Pro Loco, è una costruzione molto interessante realizzata nel primo Novecento. All'interno risulta affrescata in puro stile liberty (databile all'incirca al 1903). **Borgo Linussio**: borgo settecentesco, sede dell'opificio tessile Linussio. Ora divenuto privato, nel corso del settecento presentava tutti i locali atti alla lavorazione dei lini e delle filande in genere. Sono ancora presenti i locali della Corte Comune (interna al borgo), della fucina (ancora funzionante) e del *cantinon* (atto a contenere le merci di sussistenza del borgo stesso); sono ancora presenti le strutture degli orti un tempo luogo di "asciugatura" dei filati e tracce dell'antica roggia. **Case storiche**: citiamo casa Deganutti e Rodolfi a Moggio Alto; casa Tessitori, casa Tolazzi, casa Missoni, casa Moro a Moggio Basso, case interessanti dal punto di vista storico ed architettonico. **Ciclo Pittorico di Nicola Grassi** conservato nella Chiesa della Trasfigurazione.

Tra le risorse ambientali, particolarmente degna di nota la **Riserva Naturale della Val Alba** con i suoi scorci suggestivi, luogo di itinerari naturalistici mozzafiato, l'escursione **Sentieri Natura** all'interno del **Parco delle Prealpi Giulie**, il corso dei **torrenti Alba e Glagnò**, nonché la presenza di **specie floristiche** endemiche protette.

Il territorio di Moggio Udinese si distingue inoltre per alcune produzioni gastronomiche tipiche, come il **Brovadar** (esiste un progetto comunale denominato "Donne per il Brovadar", legato alla lavorazione di questa particolare specie di rapa) e la produzione di **salumi e miele della Val Aupa** che riportano il marchio del Parco delle Prealpi Giulie. Non di minore importanza le tante **leggende della tradizione orale**, che sono state accuratamente raccolte anche all'interno di un'interessante pubblicazione che racconta le storie legendarie legate alle popolazioni del Canal del Ferro.

Valvasone

Il Medioevo è il periodo che più di altri ha caratterizzato la storia di Valvasone. Infatti il Castello, le Chiese e l'impianto urbanistico del centro di Valvasone risalgono a quel periodo, così come la derivazione del toponimo Valvasone, che proviene dall'antico tedesco e significava "prato con altura". Era quindi una sorta di posizione strategica e di vedetta per il guado del Tagliamento. Le prime notizie storiche sono datate intorno al 1206. Nel 1273 venne operato un radicale restauro delle opere fortificate, senza però modificare il **carattere castrense** dell'insediamento. Tra le abbondanti ricchezze culturali: **Piazza Castello**, un'area protetta dalle mura e dal fossato su cui sorse il primo borgo paesano; nel lato Ovest della Piazza troviamo la **Torre delle Ore** o **Torre di Sant'Antonio Abate**, che in passato era l'unica via d'entrata e d'uscita del paese. La Piazza è dominata dall'imponente **Castello del Lupo** (che

presenta una varietà di stili che testimoniano le varie modifiche occorse negli anni, oltre a numerosi elementi interessanti all'interno come il **teatrino settecentesco**; il Castello è tuttora in via di ristrutturazione) ed è circondata da edifici parzialmente porticati che risalgono sia al Medioevo che ad epoche successive. A dimostrazione di questo variegato sviluppo urbano troviamo, ad esempio, il **Pozzo Seicentesco**. Procedendo lungo Via Erasmo si giunge a Piazza Libertà, dove svetta il **Duomo del SS. Corpo di Cristo**. Al suo interno troviamo l'unico **organo** del '500 veneziano ancora funzionante in Italia. Le porte della **cassa** che lo contengono sono altrettanto importanti in quanto dipinte dal Pordenone e completate dopo la sua morte da Pomponio Amalteo. Sempre all'interno del Duomo troviamo la **Sacra Tovaglia**, reliquia del miracolo avvenuto nel 1294 a Gruaro, conservata nel tabernacolo dell'**Altare Maggiore**. Vicino al Duomo si trova l'**ex cappella di San Giacomo**. Piazza Libertà è caratterizzata da edifici porticati che poggiano sulla seconda cinta muraria. Questa era chiusa da un'altra Torre portaia, demolita alla fine dell'Ottocento per collegare **Piazza Libertà** a **Piazza Mercato**. Qui troviamo l'elegante **Palazzo Comunale** in stile settecentesco, sede del Municipio dal 1883. Procedendo per Via San Pietro si può ammirare la **Chiesetta dei Santi Pietro, Paolo e Antonio Abate**, che un tempo era un hospitale per dare soccorso a poveri e viandanti. Nei pressi si trovano l'**ex Convento dei Servi di Maria** e l'**ex Convento dei Domenicani**, uno dei luoghi più antichi di Valvasone.

Tra le risorse ambientali individuabili nel comprensorio si ricordano il **Parco Pinni**, collocato prima della Torre Portaia e al cui interno si trovano i resti di un torrione del castello e la statua del poeta Erasmo da Valvasone; il **fiume Tagliamento** che in passato ha fornito i sassi con cui sono stati costruiti i muri portanti delle case di Valvasone (così come quelle dei paesi limitrofi), che ognuno trasportava per proprio conto su carri trainati da mucche e asini. Le aree soggette ad esondazione erano sfruttate come pascolo per pecore e mucche; nelle aree più umide la gente poteva raccogliere asparagi per la propria alimentazione; sul greto del Tagliamento crescevano spontanei e numerosi i giunchi che la gente utilizzava per costruire i *zeis*, i cesti che servivano per trasportare la legna portata dal Tagliamento.

Pier Paolo Pasolini, il grande poeta, scrittore e regista scomparso nel 1975, ha amato profondamente Valvasone, tanto da aver dedicato all'antico borgo (che **fa parte dal 2008 dell'Associazione dei Borghi più Belli d'Italia**) questi versi:

“La gioia fu completa davanti ai portici a sesto acuto
dell'annosa piazza; subito fin da allora, a quattordici
anni, scopersi quello che in effetti è il tesoro di Valvasone:
il grigio, il nero, il silenzio, la vetustà, le vocali del dialetto”.

Sacile

La nascita di Sacile risale all'età rinascimentale, che è anche l'età dell'oro della Repubblica Veneta, alla cui "serenissima" ombra la città-porta del Friuli si sviluppò, a partire dal 1420. Pressoché invisibili, invece, e a malapena immaginabili, sono le vestigia più remote o magari primitive: quelle che fecero della città, posta in luogo strategico, all'incrocio di una strada regia con un fiume navigabile, sia un florido emporio commerciale che una munita piazzaforte dello stato patriarcale friulano.

Piazza del Popolo, la piazza principale della città, nata come vasto emporio per lo scalo delle merci del porto fluviale, presenta tuttora una struttura architettonica costituita da una linea di palazzi-fondaco di gusto veneziano.

Di certo interesse è il **Duomo** di Sacile, intitolato a San Nicolò, che fu costruito, su strutture precedenti, tra il 1474 ed il 1496 da Beltrame e Vittorino da Como. L'attuale impianto planimetrico presenta tre navate, di cui la centrale molto più ampia e meglio definita, come taglio di volume, rispetto alle due laterali, suddivise in piccole campate. L'abside principale è poligonale, rettangolari quelle di testata delle navate laterali.

La **Chiesa di San Gregorio** sorse nel 1366 come sostegno spirituale ai sofferenti ricoverati nel vicino ospedale, costruito su un'altura nei pressi del Livenza; fu interamente rifatta ed ampliata nel 1519 e quindi sottoposta, nel corso dei secoli, ad un succedersi di ampliamenti e ammodernamenti. Il complesso, tuttoggi sconsacrato ed utilizzato a scopi culturali, si presenta, quindi, come il risultato di diversi stili architettonici.

La **Chiesetta di Santa Maria della Pietà** venne iniziata nel 1611 a seguito di un evento miracoloso. L'altare venne realizzato da Valentin dell'Huomo di Udine. Rilevanti le primitive decorazioni interne, a marmorino e stucchi, portate a termine nel 1791 dai fratelli Nadal e Francesco Marangoni, detti Cario. L'analisi delle piante e degli alzati dell'edificio hanno messo in evidenza un raffinato disegno teorico di costruzione geometrica. L'opera più pregevole conservata nella chiesa è la statua della **Pietà**, iconografia nota anche con il termine tedesco di "Vesperbild", che si affermò considerevolmente nel corso del Quattrocento; è realizzata con un impasto artificiale la cui tecnica, di origine tedesca, è meglio nota sotto il termine di *Gußstein*.

Appena fuori dell'antica cinta murata di Sacile si alza sull'acqua il **Palazzo Ragazzoni Flangini Biglia**. Il nome del palazzo deriva da quello di una famiglia (Ragazzoni) della borghesia commerciale veneziana che vi ha abitato e che lo ha abbellito e reso interessante. Al suo interno si trova un ciclo di affreschi di Francesco Montemezzano raffiguranti la storia della famiglia.

Ricordiamo inoltre **Palazzo Vando Ettoreo**: riedificato intorno alla metà del XVI secolo su una precedente struttura in stile gotico, prende il nome da quello delle famiglie nobili che vi dimorarono. L'aspetto è imponente, in stile cinquecentesco. Dei numerosi affreschi resta una Madonna con Bambino databile ai primi del Settecento.

L'**Antica Fabbriceria** costituisce l'antica sede della Confraternita o Scuola di Sant'Antonio Abate. Elemento di pregio del palazzo è il grande affresco ancora visibile nella parte superiore della facciata principale, la cui data di esecuzione si aggira intorno al 1530. **Palazzo Ovio-Gobbi** si trova sulla Piazzetta del Duomo ed è una costruzione quattrocentesca. La decorazione interna, parte ad affresco e parte in stucco, più alcune tele inserite in riquadri sulle pareti (teleri), occupa tre stanze del piano nobile.

Palazzo Carli, situato nella piccola Piazza del Duomo è uno dei più originali edifici della città e ospita ora il **Museo del Duomo** e la **Galleria d'Arte Moderna Pino Casarini**. Lo stile veneziano qui si mescola ad elementi tipici dell'ambiente provinciale (trevigiano e cenedese). La sua costruzione risale con ogni probabilità al 1543. Il **Palazzo del Comune**, situato in Piazza del Popolo, fu eretto nel 1483 su una precedente loggia dei primi decenni del Trecento. Fu il pittore bergamasco Antonio Zago ad eseguire, sempre nel 1483, le rifiniture pittoriche della loggia, di cui restano oggi solo alcune tracce e un affresco.

Degni di nota i **resti delle mura e dei torrioni medioevali** che cingono la città: dei torrioni eretti a guisa di difesa ne sono rimasti tre, dei quali il più antico si trova dietro al Duomo e risale al XII secolo. Gli altri, più recenti, sono quelli di San Rocco (dove è presente il Leone alato di San Marco) e del Foro Boario, dove sono ben visibili i resti delle mura difensive.

Dal punto di vista delle risorse paesaggistiche, il corso del **fiume Livenza** acquisisce sicuramente una posizione di dominanza. Il Livenza è un fiume tra i più importanti della pianura veneto-friulana. Il corso superiore del Livenza è quanto di più bello possa oggi offrire la natura, non ancora contaminata dal cemento. Il suo regime dipende innanzitutto dal clima in cui si trova il bacino idrografico liventino, caratterizzato da una discreta abbondanza di precipitazioni, soprattutto primaverili e autunnali. Questo fattore, unitamente all'elevata estensione, ancora non ben definita, del bacino di raccolta (area del Cansiglio-Cavallo) e al carsismo interessante l'area montuosa prealpina adiacente, ha originato notevoli accumuli idrici sotterranei che alimentano le sue tre sorgenti perenni, anche se caratterizzate da una certa variabilità tipica del carsismo: quelle del Gorgazzo e della Santissima, in Comune di Polcenigo, e quella del Molinetto in Comune di Caneva. Il Livenza ha la particolarità di non possedere, a differenza della generalità di altri fiumi, un tratto montano. Nasce, infatti, al piede delle ultime propaggini prealpine e, dopo pochi chilometri dalle fonti, assume i connotati di fiume vero e proprio, con andamento di tipo sinuoso a meandri, grazie alle abbondanti portate di sorgente e alla bassissima pendenza della piana. Il lento divagare laterale e frontale dei meandri ha dato luogo nel tempo ad un paesaggio piatto dell'area; altro particolare aspetto che caratterizza il paesaggio sono le "**smorte**", meandri abbandonati dal fiume, in lento, ma progressivo interrimento, in cui trovano rifugio molte specie di flora spontanea (in prossimità di Sacile, si può accedere alla **Smorta di Cavolano**, già inserita tra le aree regionali protette). Fiume caratterizzato da un regime permanente e da una elevata portata, il Livenza fu navigabile fin dai tempi più remoti, assumendo in questo modo un'importanza straordinaria per i commerci con il Nord

europeo e per lo stesso sviluppo di Sacile. Nel 1512 una flottiglia di "burchielli" veniva impiegata nel risalire e discendere la corrente di questo fiume; nel 1577 il nobile Ragazzoni poteva annoverare tra i suoi beni, tra l'altro, anche otto edifici industriali sul fiume destinati a mulini, foli di panni, cartiere, battiferro per spade, tutti mossi dalla corrente. Da questi riferimenti appare evidente la dimensione della Sacile storica, centro produttivo e commerciale importantissimo durante la dominazione della Serenissima.

Il centro storico di Sacile nacque in stretta relazione con il fiume. Il luogo di attracco per le barche mercantili era il "portus Sacili", l'attuale piazza. Le case padronali avevano due diverse entrate: quella dal fiume e quella dalla strada. Questa particolare strutturazione determina tuttora l'armonia e il fascino della città fluviale. Così, se si vuol parlare del Livenza, bisogna considerare separatamente i due momenti che ne caratterizzano il corso. C'è il fiume del centro storico su cui si specchiano le facciate dei palazzi, che acquisiscono il fascino sottile dell'evanescenza e del frantumarsi dei colori dal vario muoversi della corrente, e c'è il fiume dei lenti meandri che si apre la strada tra la vegetazione di ripa e delle "smorte".

Il Livenza, con la sua grande diversità, con l'avvicinarsi degli habitat acquatici e di terraferma, rappresenta un prezioso complesso ecologico e ambientale.

Tra le specificità locali, la produzione di **vini** dell'area DOC Friuli Grave e la produzione dei dolci tipici chiamati **baci di Sacile**.

San Daniele del Friuli

Alcune delle numerose risorse culturali ospitate in particolare nel centro storico di San Daniele:

Duomo: sorge nella piazza principale ed è preceduto da una scalinata; il campanile, incompiuto, è stato iniziato nel 1531 su disegno di Giovanni da Udine. A destra si colloca l'antico **Palazzo Comunale**, con portico su basse arcate e trifora, che ospita l'archivio comunale e l'importante **Civica Biblioteca Guarneriana**, edificio-simbolo della comunità locale che divenne nel 1415 la prima istituzione di pubblica lettura in regione e fra le prime in Italia. Ha raggiunto una collezione libraria di circa 12.000 volumi. E' tuttora in fase di ristrutturazione; la **Chiesa di Sant'Antonio Abate**, definita la "Piccola Sistina del Friuli", fu danneggiata dal terremoto del 1348, ristrutturata ed ampliata con l'aggiunta del coro e della sacrestia. All'interno si ammira il più bel ciclo di affreschi rinascimentali della regione, opere di Martino da Udine detto "Pellegrino da San Daniele"; la nota **Casa del Trecento** ha resistito al terremoto del '76 e, una volta restaurata, è stata affidata all'ANA di San Daniele; la **Chiesa Santa Maria della Fratta** fu ricostruita a ridosso di un robusto torrione della cinta muraria cittadina del X-XI sec., corrispondente ora all'abside ottagonale, nel 1348. La facciata fu ultimata nel 1468; al 1476 risale l'elegante portale ricco di motivi decorativi; del **Castello e della Chiesa di San Daniele** vi rimangono una torre, da cui è stato ricavato il campanile della Chiesetta di San Daniele ed i resti di terrapieni. Il portale centrale è barocco, mentre quello sul lato sinistro è opera di Carlo Da Carona. All'esterno dell'abside è collocato un bassorilievo raffigurante l'Adorazione dei Magi. Il **Museo del Territorio** è ospitato nel seicentesco chiostro dell'ospedale vecchio di San Daniele e venne ristrutturato dopo il sisma del '76. Il patrimonio museale consiste in circa 23.000 pezzi, tra opere ed oggetti inventariati, ed è articolato in tre fondamentali sezioni: archeologica, storico-artistica con opere medioevali, moderne e contemporanee, etnografica. Oltre alle note manifestazioni tradizionali che vi hanno luogo e alle **leggende della tradizione orale** che ancora oggi vengono tramandate, San Daniele del Friuli è certamente noto per il suo prodotto principe: il **prosciutto crudo** a marchio DOC e DOP. Le risorse ambientali del comprensorio si collegano strettamente agli itinerari culturali ed enogastronomici, nel contesto di un ambiente collinare pregiato e ricco di scorci suggestivi.

Monfalcone

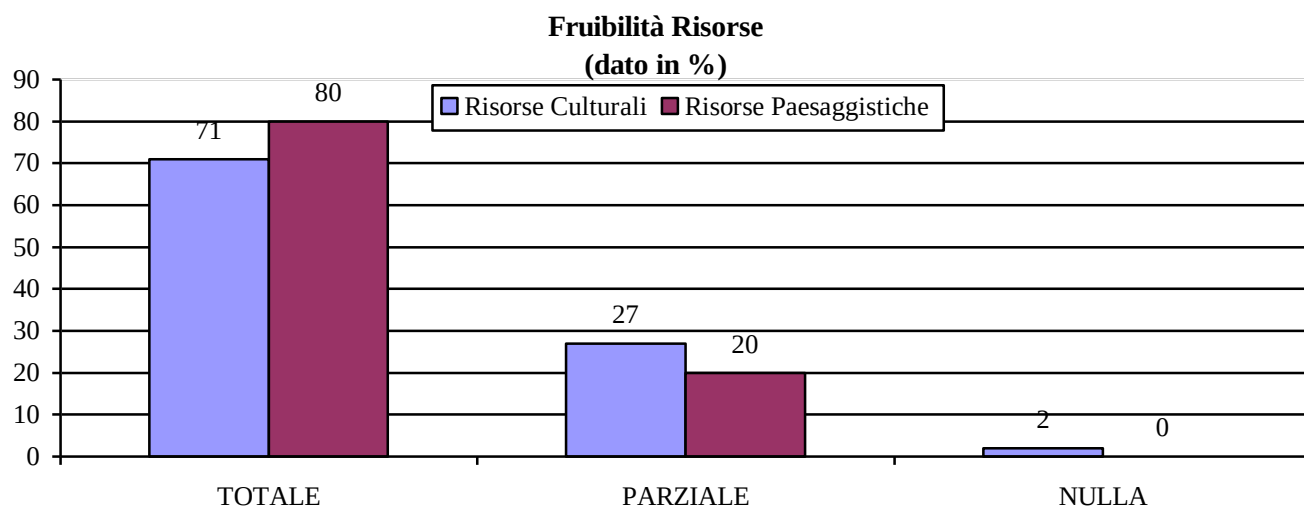
Il primo conflitto mondiale, con le sue distruzioni, ha pesantemente inciso sul patrimonio culturale di Monfalcone. Tra i monumenti storici di maggior interesse, da ricordare in primo luogo la **Rocca**, posta sulle alture che dominano la città, della quale è diventata il simbolo. E' una costruzione fortificata di origine medievale, più volte rimaneggiata nei secoli, costituita da un robusto mastio circondato da una

struttura muraria difensiva di forma circolare, a sua volta circondata dai resti di un ampio castelliere preromano. Il **Duomo di Sant'Ambrogio** è di epoca moderna e risale alla fine degli anni '20, su progetto degli architetti romani Benigni e Leoni; il Duomo precedente, che possedeva tele venete di fama, fu abbattuto nella prima guerra mondiale. La **Chiesetta di San Polo** risale invece al XV secolo, con campanile costruito con le pietre del ponte romano che si trovava nei pressi della città. La **Chiesa della Marcelliana**, antico santuario già ricco di storia ed arte, venne ricostruito dalla fine del XVIII secolo e conserva ancora una tardo romanica Madonna con Bambino in pietra del secolo XIII. Nella **Chiesa di San Nicolò**, costruita poco prima del 1660, è conservato un altare ligneo del XVII secolo e dipinti di pregio. Da ricordare anche il **Palazzo Comunale**, costruito nel 1860 su progetto dell'architetto Parrucchetti in stile neoclassico. Il **Parco Tematico della Grande Guerra** è un importante itinerario di memoria dei campi di battaglia della prima guerra mondiale attraverso grotte, trincee, collegamenti e punti strategici. Si sviluppa lungo il crinale carsico prospiciente la città e conduce alla zona dove morì il bersagliere Enrico Toti. Sopra l'abitato di Monfalcone si rilevano inoltre i resti di cinque **antichi castellieri**, ad una quota di circa 60 mt slm e in comunicazione visiva tra loro. Un'analisi, seppur breve, del *plafond* culturale del monfalconese non può comunque prescindere dal citare il **Porto**, ricavato nella parte interna del golfo di Trieste, che offre nella baia di Panzano gli approdi più sicuri dell'Alto Adriatico. A sua volta, un mare così vivo è da sempre scuola di grandi velisti, di campioni nelle discipline nautiche. Diversi sono inoltre i celebri circoli nautici e le marine.

Le descrizioni sopra riportate, introdotte al fine di chiarire e dettagliare per quanto possibile la natura delle risorse facenti parte del patrimonio culturale dei comprensori comunali (risorse che appartengono ad epoche o ad ambiti geo-morfologici diversi tra loro) portano alla luce un dato particolarmente interessante ai fini del progetto, ossia il **grado di fruibilità delle risorse** stesse.

Risulta opportuno domandarsi se una risorsa (un bene artistico, un luogo, un monumento o qualsivoglia) presenti le caratteristiche idonee a renderla immediatamente fruibile; tali caratteristiche riguardano una serie di aspetti quali tempi di percorrenza per accedere al sito del bene indicato, difficoltà o meno dei percorsi, esistenza di associazionismi attivi nel comprensorio comunale di riferimento (in particolare nei confronti della valorizzazione del sito stesso), disponibilità da parte di eventuali proprietari o gestori a rendere fruibile e visitabile l'oggetto, l'eventuale collegamento ad altri siti di interesse o a manifestazioni di rilevanza particolare.

Dall'esame dei dati a disposizione, è risultato che **buona parte delle risorse** sopra elencate possono definirsi **fruibili**, complice anche l'intervento delle stesse Pro Loco operanti nei Comuni in causa, che hanno fatto di tali risorse l'oggetto del proprio impegno alla valorizzazione della tradizione locale nelle sue più varie sfaccettature. In più casi partecipa è anche l'intervento delle amministrazioni pubbliche, mentre il dato che produce maggiore perplessità è legato alla proprietà privata di alcuni siti (si parla in questo caso di beni immobili), nello specifico ad una bassa propensione da parte dei proprietari a contribuire alla salvaguardia e alla valorizzazione degli stessi, nel senso di una promozione o di un supporto alle iniziative di tutela e divulgazione delle identità culturali di un territorio. Alle volte i problemi riguardano i periodi di apertura al pubblico, limitati a pochi momenti nel corso dell'anno, o la scarsità di collegamenti tra i siti e gli assi principali di movimento dei potenziali visitatori.



Fonte: Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2014

Sempre attenendosi ai dati in possesso e forniti dalle Pro Loco, si può affermare che un buon numero di elementi di patrimonio analizzati si presentano in buono o ottimo stato di conservazione. Emblematico è il caso di Palmanova, che nella sola cittadina racchiude un alto numero di beni da un punto di vista storico-architettonico e artistico; ciononostante presenta una percentuale piuttosto bassa di fruibilità totale delle risorse, questo perché esiste un “problema” di piani di ristrutturazione che sono tuttora in atto o che devono ancora partire, da qui la non fruibilità di alcune di tali realtà o di parti di esse. Nel caso della vicina Aquileia, la fruibilità parziale delle risorse interessa unicamente i siti archeologici, in quei casi ove l’accesso ai siti è compromesso dai lavori di scavo o dalla loro precaria raggiungibilità. Nell’ambito delle risorse ambientali, invece, è da sottolineare che in diversi casi la parziale fruibilità dei siti è da ricollegarsi fondamentalmente ad una questione di “stagionalità”, che rende visitabili dei luoghi in un arco di tempo inevitabilmente limitato nel corso dell’anno, a causa di avverse condizioni atmosferiche e/o impraticabilità di alcuni spazi.

Manifestazioni ed eventi

Sono davvero molte le manifestazioni che vengono realizzate nel corso dell’anno nei vari territori comunali presi in esame, diverse di esse direttamente connesse alle risorse che sono state sopra analizzate. Trattasi nel complesso di eventi che ripercorrono le antiche usanze e tradizioni, che valorizzano le produzioni tipiche attraverso delle manifestazioni enogastronomiche, che affrontano materie culturali promuovendo iniziative a tema, che mirano all’aggregazione delle comunità, all’animazione dei paesi, alla conoscenza delle bellezze culturali e paesaggistiche del loco, ad una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità di sviluppo tra la gente del luogo.

Dalla lettura dei dati raccolti attraverso le Schede Informative sono state raccolte alcune interessanti informazioni circa gli eventi di cui sopra, in particolare in merito alla natura degli eventi stessi, all’identità degli enti e/o associazioni promotori, alla valenza delle manifestazioni dal punto di vista dell’ampiezza di richiamo che esercitano, alla calendarizzazione degli eventi nel corso dell’anno.

Si sottolinea che nella Scheda Informativa sono riportate solo le Manifestazioni “principali”, giudicate tali per il grado di risonanza e la tipicità che le contraddistingue, omettendo dunque di inserire le pur importantissime sagre di frazione, i mercatini, i festeggiamenti natalizi e carnascialeschi, le castagnate etc., eventi che si rivelano essere sempre e comunque dei momenti tradizionali di aggregazione e scambio molto importanti all’interno delle comunità.

I dati riferiscono che buona parte degli eventi sono realizzati direttamente o con il supporto diretto delle

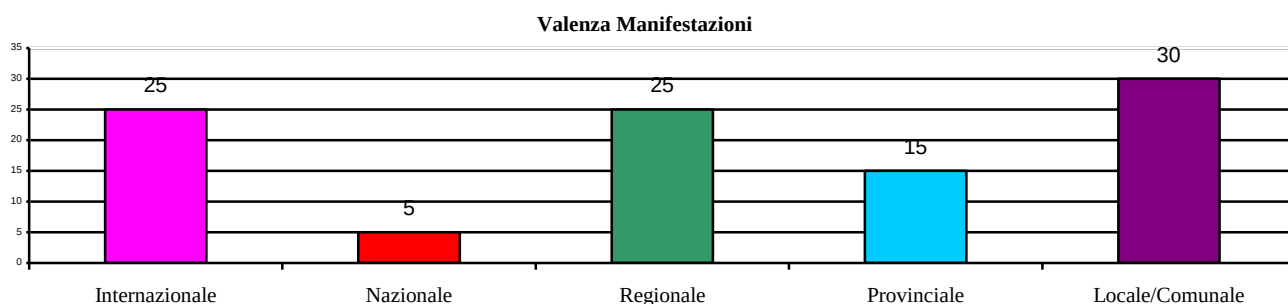
locali associazioni Pro Loco, a dimostrazione del loro ormai consolidato ruolo di custodi delle tradizioni e delle memorie popolari, nonché promotrici a 360° di iniziative volte alla valorizzazione di tutte le ricchezze e le potenzialità che appartengono alle proprie terre e alle proprie comunità.



Fonte: Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2014

Valenza Manifestazioni

Di seguito si riportano i dati complessivi relativi alla valenza delle manifestazioni più significative analizzate in sede di Scheda Informativa dei Comuni in oggetto. Si rileva una non indifferente presenza di eventi dalla valenza internazionale; a tale proposito – e soffermandosi in particolare sull’accezione di valenza a titolo di richiamo di visitatori – è utile ricordare la collocazione geografica della Regione Friuli Venezia Giulia, a confine e stretto contatto con due realtà nazionali differenti (Austria a Nord e Slovenia a Est); da diversi anni l’afflusso dei visitatori austriaci ha iniziato ad andare oltre al semplice esodo verso le spiagge adriatiche, e si è orientato verso le realtà turistiche di nicchia, legate alle produzioni vitivinicole e agroalimentari e alla riscoperta delle antiche usanze e tradizioni locali, anche attraverso la partecipazione a manifestazioni di medio-ampio richiamo. Più di recente lo stesso è accaduto e sta accadendo anche con i visitatori provenienti dall’Est.



Fonte: Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2014

Swot Analysis

I dati raccolti e finora analizzati a seconda delle tematiche affrontate, vengono ora sintetizzati – assieme alle ulteriori informazioni assunte in sede di compilazione Schede Informative – nella tabella denominata *Analisi Swot*, ad evidenziare i Punti di Forza e di Debolezza, oltreché le Opportunità e le Minacce riconoscibili nel territorio interessato dal progetto.

Punti di Forza ▪ Buona collocazione geografica dei comprensori comunali (quasi tutti i Comuni sono ben collegati alle principali vie di collegamento e ai rispettivi capoluoghi di Provincia) ▪ Presenza di un numero considerevole di risorse culturali e ambientali di pregio ▪ Buon grado di fruibilità delle risorse sia culturali che ambientali ▪ Alta incidenza dell'iniziativa Pro Loco nel contesto della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale dell'area ▪ Ampio respiro delle manifestazioni, con alta incidenza di quelle a valenza internazionale in termini di richiamo di visitatori ▪ Valenza paesaggistica di molti dei territori considerati ▪ Presenza di elementi distintivi in termini di produzioni tipiche	Punti di Debolezza ▪ Inadeguata consapevolezza del valore e delle potenzialità delle risorse culturali e paesaggistiche presenti nel proprio territorio da parte delle comunità locali (popolazione residente) ▪ Limitata partecipazione del mondo giovanile alla vita sociale all'interno delle proprie comunità e alle iniziative di recupero e valorizzazione delle tradizioni ▪ Livello parziale di catalogazione dei beni culturali e di conservazione della tradizione orale ▪ Inadeguata promozione e divulgazione delle iniziative (piani di comunicazione carenti) ▪ 63% del territorio in esame lamenta la non completezza della segnaletica stradale, in particolare per quanto riguarda siti culturali e strutture ricettive ▪ Carenza sportelli informativi tematici
Opportunità ▪ Discreta calendarizzazione degli eventi ▪ Risorse umane locali competenti nell'ambito della comunicazione ▪ Ricchezza di specificità locali (produzioni agroalimentari tipiche, ambienti di interesse naturalistico, specie floristiche endemiche...) ▪ Abbinamento delle risorse per la creazione di itinerari tematici e polivalenti	Minacce ▪ Rischio abbandono delle tradizioni locali ▪ Rischio perdita della tradizione orale (memoria storica, miti, leggende popolari...) ▪ Rischio perdita dell'identità e del senso di appartenenza ▪ Progressivo distacco e disinteresse dei giovani dal valore del proprio patrimonio culturale ▪ Rischio deperimento risorse per mancanza/inadeguato/lento ripristino ▪ Rischio abbandono eventi per mancanza sensibilizzazione e sostegno enti pubblici, anche in relazione alla crisi che ha investito l'economia nel recente periodo

Strategia progettuale

Una lettura incrociata dei dati riguardanti da una parte lo stato d'arte del contesto territoriale e di intervento del presente progetto Fatti, Conoscenze e Personaggi: Un Percorso di Cultura dall'Udinese all'Isontino, e dall'altra le potenzialità che insistono sul territorio, dà come risultato l'individuazione di **n. 4 criticità principali** alle quali le Pro Loco coinvolte devono fare fronte in vista del loro superamento. Tali punti di debolezza vengono identificati come prioritari sulla base della loro maggiore attinenza anche al settore stesso di intervento delle associazioni Pro Loco e alle competenze richieste per lo sviluppo del progetto. Tali punti sono:

- 1) **L'inadeguata consapevolezza del valore e delle potenzialità delle risorse culturali e paesaggistiche presenti nel proprio territorio da parte delle comunità locali (popolazione residente)**
- 2) **Livello parziale di catalogazione dei beni culturali e naturalistici e di conservazione della tradizione orale**
- 3) **Limitata partecipazione del mondo giovanile alla vita sociale all'interno delle proprie comunità e alle iniziative di recupero e valorizzazione delle tradizioni**
- 4) **Inadeguata promozione e divulgazione delle iniziative (piani di comunicazione carenti)**

1) La conoscenza dei propri luoghi, la consapevolezza della propria identità culturale e il possedere dunque un senso di appartenenza sono fattori essenziali per valorizzare e promuovere l'immagine di un territorio, delle sue risorse e delle sue specificità. Diventano elementi fondamentali per procedere ad azioni che diano visibilità ai Comuni dell'intera area interessata.

Acquisire coscienza delle potenzialità del patrimonio culturale è condizione indispensabile per il raggiungimento di qualsiasi obiettivo ragionato in un'ottica di valorizzazione e di conseguente sviluppo integrato del territorio.

In tal senso le Pro Loco sono state coinvolte in un lavoro di ricerca per stimare quanto più realisticamente possibile il grado di conoscenza delle risorse di patrimonio culturale presenti nel proprio comprensorio da parte delle comunità residenti:

Come si può notare, al di là delle singole differenze tra un comprensorio e l'altro, certamente il territorio risente di questa carenza, considerato che i casi in cui il grado di conoscenza è più alto la percentuale non raggiunge il livello del 50%. I dati riportati risentono di una discreta incidenza di carenza di consapevolezza nella sfera dei giovani (3), poco coinvolti e partecipi della vita sociale delle proprie comunità.

2) Il territorio analizzato nel presente progetto, come anticipato, è ricco di **risorse culturali** ampiamente diversificate tra loro, **a voler comprendere in questa terminologia beni architettonici, reperti archeologici, monumenti storici, opere artistiche, archeologia industriale, edilizia rurale, ma anche aree di interesse naturalistico, specificità locali e via dicendo**. L'inventario dei suoi beni, però, risulta non essere tutt'oggi adeguato rispetto alle sue dimensioni e alle potenzialità di sviluppo, a volte complice un aggiornamento sofferente e lento dei dati in possesso, a volte invece causa la trascuratezza e il non impegno in un lavoro di approfondimento e completamento della catalogazione delle risorse, che lascia dei vuoti al posto di oggetti ed elementi culturali meritevoli di una corretta collocazione e di un giusto riconoscimento.

Alla luce di questi dati si rivelerebbe opportuno operare a favore di una maggiore conoscenza delle risorse esistenti e un maggiore coinvolgimento delle popolazioni locali (in particolare dei giovani) a far sì che tali risorse siano identificate, censite e divulgate (4) nella maniera più consona.

Destinatari

L'intervento specifico che si intende realizzare attraverso il presente progetto, vedrà come *attori* protagonisti i giovani Volontari del Servizio Civile Nazionale, i quali concentreranno la propria azione sull'analisi, sulla ricerca e sullo studio dei beni culturali materiali ed immateriali legati alla Grande Guerra presenti sul territorio dei comuni interessati dal progetto; **destinatari** dell'intervento progettuale pertanto saranno i beni culturali materiali ed immateriali che sono unici nel loro genere e testimoniano la particolare condizione di terra di confine del Friuli VG: Le **Testimonianze Romane** di Aquileia, **le Chiese e i Palazzi** settecenteschi di Aviano, Camino al Tagliamento, Cormons, Casarsa della Delizia, Latisana, Manzano, Mortegliano, San Vito al Tagliamento, Sacile, San Daniele del Friuli, Monfalcone, **il patrimonio naturalistico** di Barcis, Tramonti di Sopra, Cimolais, Valvasone, **il Castello** di Spilimbergo, si approfondiranno, inoltre, legamenti culturali e territoriali con la Grande Guerra legati alla Grande Guerra (il patrimonio museale legato alla Grande Guerra dei piccoli comuni aderenti al progetto; i numerosi monumenti ai caduti, sacrari, ossari, cimiteri, fortezze, bunker, sentieri, reticoli militari sotterranei e di superficie, trincee, fortini, postazioni e altre opere di difesa, camminamenti, tracciati dei campi di battaglia ubicate nel territorio friulano, ad es. *gli itinerari e musei all'aperto legati alla Grande Guerra (sopra elencati), il museo storico di san Vito al Tagliamento, la Collezione privata di Pieve di Rosa a Camino al Tagliamento, la Sala esposizione di cimeli storici militari a San Daniele del Friuli, i monumenti ai caduti presenti nei comuni dell'area progettuale, il Sacrario, il cimitero austro-ungarico e il museo della Grande Guerra di Fogliano Redipuglia.*

Tutti i beni materiali ed immateriali verranno studiati, riproposti e valorizzati per non perderne la memoria. In particolare saranno coinvolti gli **enti partner**, le **popolazioni residenti** delle Comunità e gli **alunni e studenti** delle scuole per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale e il valore di civiltà di cui queste risorse sono portatrici.

Beneficiari

beneficiari diretti

Il progetto coinvolgerà gli studenti delle scuole, le comunità locali e gli appassionati di storiografia;

beneficiari indiretti

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali sarà evidente quando si potrà rilevarne riscontro positivo anche presso i del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli **Enti** presenti sul territorio (**i Comuni dell'area indicata e facenti parte delle Province di Udine, Pordenone e Gorizia**) e da tutti coloro che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei Volontari che opereranno nelle sedi di progetto di Servizio Civile. Sarà quindi tutta la **comunità territoriale** a beneficiare delle azioni progettuali grazie ad una più approfondita conoscenza dei beni di patrimonio culturale, grazie ad una maggiore conoscenza, grazie alle opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno a favore della popolazione tutta, con un occhio di riguardo ai giovani.

7) Obiettivi del progetto:

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale i cui soci, gente comune dalle professionalità eterogenee, mettono a disposizione della collettività il loro tempo e le loro competenze.

Il Servizio Civile Volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti cambia la vita" è stato adeguato con "Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco operano in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di sviluppo e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN perseguire la finalità di esprimere le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l'approccio alla conoscenza della storia e dei beni Culturali dei luoghi di appartenenza è non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell'idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l'appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

E' oramai giunto il tempo di affermare che i beni culturali sono da considerarsi "elementi" della storia della civiltà e quindi sono patrimonio dei cittadini, non possono che leggersi attraverso la loro traducibilità e la loro fruibilità, in un'ottica di educazione alla partecipazione e all'identità della memoria. Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da ri-valutare e da ri-utilizzare.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

«L'identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione"».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di "bene culturale" ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo

internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L. 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica "bene culturale".

«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionale e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi.

Obiettivo progettuale

L'obiettivo del progetto **“FATTI, CONOSCENZE E PERSONAGGI: UN PERCORSO DI CULTURA DALL'UDINESE ALL'ISONTINO”** vuole operare, attraverso il coinvolgimento delle fasce giovanili, a favore del raggiungimento di una maggiore presa di coscienza e di un riappropriarsi – da parte delle comunità residenti – del valore e dell'identità del patrimonio culturale ed ambientale dell'area oggetto di esame.

L'obiettivo verso cui si focalizza il progetto, dunque, è quello di far operare i giovani coinvolti nel Servizio Civile in un'azione progettuale che miri all'identificazione e valorizzazione dell'insieme delle risorse culturali (materiali e immateriali) e ambientali presenti nel territorio di competenza, a potenziarne la divulgazione a partire dalla popolazione residente (giovani *in primis*) per stimolare in essa il riappropriarsi dell'identità locale.

Tale approccio si qualifica come condizione indispensabile per il consolidamento del senso di appartenenza e il conseguente affermarsi di una cittadinanza attiva che possa permettere, nel breve futuro, la promozione di nuove e più mirate iniziative integrate (coordinate tra i vari soggetti della rete sociale) di sviluppo (sociale oltreché economico) e crescita del territorio. Il territorio, in definitiva, di una comunità che lo riscopre, lo fa nuovamente suo e trova una forte motivazione per operare attivamente al suo sviluppo.

Chiarito l'intento progettuale, se ne delinea anche il percorso: l'individuazione e l'approfondimento della conoscenza di tutti quei luoghi, quegli oggetti, quei caratteri, quelle forme architettoniche, tutti quei beni culturali ed ambientali che contraddistinguono e hanno finito per essere i segni distintivi di un territorio, in relazione alla sua storia e alle sue **vicende**, ai **saperi** della tradizione culturale, ai suoi **scenari** e alla sua

evoluzione geo-morfologica e antropologica; in relazione ad ogni circostanza ne abbia condizionato l'attuale specificità nel corso dei secoli, in un insieme territoriale – quello delle Province di Udine e Gorizia – contrassegnato nel tempo da un **tracciato** complesso di eventi, culture, popoli, usi, costumi e varietà paesistiche.

Tale percorso progettuale va indirizzato e divulgato a beneficio dei residenti e delle ultime generazioni in particolare, per permettere loro di entrare in una più definita coscienza di identità culturale e favorire con il loro intervento la valorizzazione dei luoghi in progetto.

L'obiettivo progettuale potrà essere raggiunto grazie al contributo dei Partner individuati, al coinvolgimento delle istituzioni e delle associazioni presenti sul territorio e soprattutto grazie all'apporto dei Volontari di Servizio Civile.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, il **Comitato Regionale UNPLI Friuli Venezia Giulia**.

L'attività del progetto si distende su un arco di tempo di dodici mesi; se ne percepisce immediatamente la limitatezza, è chiaro che in un anno di attività sarà difficile raggiungere al 100% l'obiettivo progettuale: sarà difficile far fronte a tutti i punti di debolezza individuati come prioritari, così come sarà poco plausibile che tutti i giovani e meno giovani residenti acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo del proprio territorio legate alle risorse (individuate e catalogate nella loro totalità), tutto questo in relazione al breve tempo a disposizione, ma anche ad alcuni **vincoli** dei quali bisogna tener conto.

Vincoli

Per la realizzazione del progetto è indispensabile

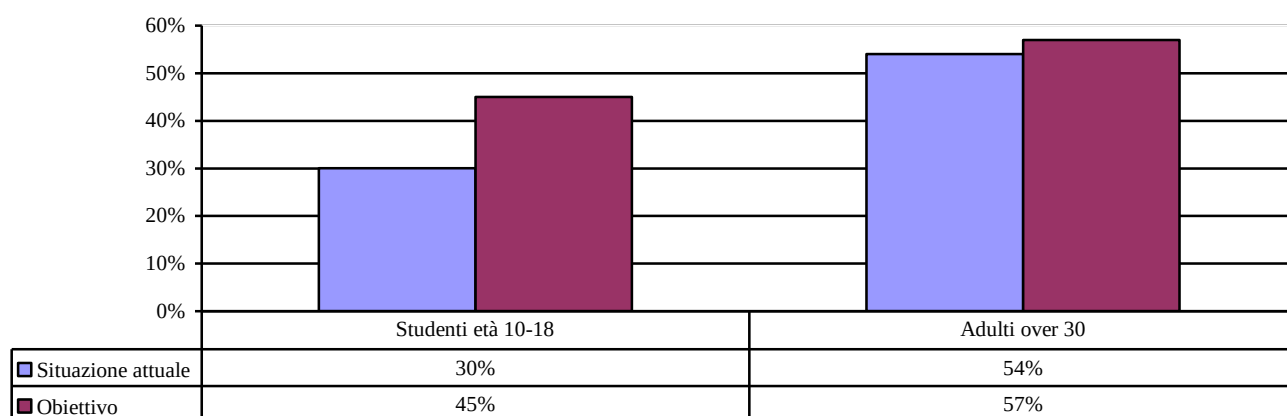
- la collaborazione con molteplici soggetti operanti sul territorio per lo sviluppo di progettualità condivise ed organiche (es. eventi, mostre, ricerche e pubblicazioni)
- il superamento dell'iter burocratico con il quale prima o poi i volontari dovranno "scontrarsi" per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi potrebbe mettere in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO

La consapevolezza delle potenzialità del territorio, sia da parte dei giovani residenti che dei visitatori, è il fattore di base per la definizione di strategie di sviluppo, fondate sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Le azioni previste mirano a favorire una forte presa di coscienza del valore del patrimonio locale da parte dei giovani residenti, per stimolare e/o recuperare il rapporto identitario della collettività dei luoghi, al fine di costruire e comunicare ai visitatori un'offerta culturale con una forte valenza territoriale.

Ecco perché, in seguito, alle rilevazioni che si effettueranno di volta in volta durante le iniziative che saranno realizzate dalle pro loco durante l'anno di progetto di servizio civile, si avrà la possibilità di misurare l'andamento della risposta presso i fruitori dell'offerta culturale che, confrontata con il dato di partenza dovrebbe tendere al risultato prospettato nel seguente grafico:

Grado di conoscenza delle risorse culturali



Fonte: scheda rilevamento UNPLI – annualità 2014

Risultati attesi

PRIMO MESE:

Coinvolgimento dei giovani di Servizio Civile nell'individuazione delle risorse culturali oggetto di studio e approfondimento.

- Individuazione quadro territoriale e relativi percorsi con evidenziate le risorse oggetto di studio ed approfondimento.
- Predisposizione degli strumenti di ricerca (dati progettuali di partenza, strumenti di consultazione per la ricerca, ricognizioni sul luogo).
- Preparazione e inoltro richieste di autorizzazione per l'accesso ai beni e agli archivi.

– ***fine fase di Osservazione***

SECONDO – QUARTO MESE:

Ricerca e documentazione sui beni culturali materiali ed immateriali della Regione Friuli Venezia Giulia legati alla Grande Guerra, con indagine sul campo, riguardante le più distintive risorse culturali dei Comuni coinvolti dal progetto e indagine sul campo con interviste e ricerche iconografiche. – ***fine fase di Analisi***

QUINTO-SESTO MESE

Analisi dei dati raccolti in sede di ricerca e documentazione.

- Catalogazione delle risorse culturale e ambientali individuate e dei relativi materiali allegati.

SETTIMO MESE

Aggiornamento del sito internet delle associazioni eventualmente sedi di progetto in relazione ai risultati delle ricerche svolte

- Individuazione ed elaborazione itinerari tematici nel territorio preso in esame

OTTAVO-NONO MESE

Progettazione piano di comunicazione e realizzazione materiale divulgativo (articoli su riviste e quotidiani, opuscoli, brochure, manifesti...).

- Realizzazione a stampa materiale divulgativo.

DECIMO – DODICESIMO MESE

Organizzazione e promozione (a mezzo mass media e manifestazioni Pro Loco e locali) di incontri informativi, presentazione dei risultati progettuali e coinvolgimento dei residenti (giovani *in primis*) e delle realtà locali nell'attività di valorizzazione del territorio –***fine fase di Esperimento***

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

-  la crescita socio - culturale - economica del territorio
-  l'aumento del senso di appartenenza e di più alto impegno sociale
-  la formazione di esperti nel settore cultura.

I volontari potranno vivere una esperienza di crescita che potrà agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro in particolare nel sistema legato ai beni culturali, al territorio, alle politiche sociali e, per complementarità, al sistema economico legato turismo, sia presso istituzioni pubbliche che private (Enti locali, Musei, Biblioteche, Fondazioni, Agenzie, Alberghi, ecc.) .

In particolare potranno acquisire le seguenti competenze:

- conoscenza del sistema culturale, inteso come risultante di servizi rivolti a singoli cittadini, scuole, associazioni, visitatori, studiosi, famiglie
- apprendimento delle modalità, degli strumenti e dei fini del lavoro di gruppo orientato ad acquisire capacità pratiche, di interpretazione del territorio di appartenenza
- capacità relazionali trasversali, verso il proprio territorio, all'esterno, utili a fornire chiavi di lettura diverse e più idonee ad apprezzare il proprio paese, la gente che vi risiede
- apprendimento di nuovi modelli nel lavoro di gruppo
- acquisizione di nuovi strumenti più idonei ad interpretare i fenomeni socio-culturali con l'obiettivo di formulare percorsi di cittadinanza attiva e responsabile
- accrescimento individuale con sviluppo dell'autostima, delle capacità di confronto, soprattutto attraverso l'interazione e l'integrazione della realtà locale e territoriale.
- Formazione dei valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione concreta alle nuove linee guida della formazione generale
- Conoscenza e confronto con altre forme associative del volontariato e del no-profit in generale.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

- raggiungimento di una maggiore presa di coscienza e di un riappropriarsi – da parte delle comunità residenti – del valore e dell'identità del patrimonio culturale ed ambientale dell'area oggetto di esame
- coinvolgimento delle fasce giovanili per un maggiore impegno nella cittadinanza attiva in vista della valorizzazione del proprio patrimonio culturale
- crescita sociale ed economica del territorio in esame.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le **azioni di conoscenza della storia locale, di valorizzazione e di promozione dei beni materiali e immateriali**, cui mira il presente progetto sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), ai Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio culturale, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il presente progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7:

“promuovere e aumentare la conoscenza del patrimonio culturale materiale ed immateriale in ambito locale, evidenziando e diffondendo tra i giovani la conoscenza dei beni artistici, architettonici, archeologici e dei luoghi, dei personaggi e delle memorie e delle tradizioni del Friuli Venezia Giulia.

Il raggiungimento di tale obiettivo è possibile attraverso una più approfondita conoscenza della storia specifica del territorio interessato e delle sue risorse culturali. Ciò sarà possibile grazie ad attività di ricerca, catalogazione e divulgazione mediante materiale promozionale digitale e cartaceo, incontri rivolti ai giovani e alla popolazione residente da parte dei giovani volontari stessi. Sono previsti anche incontri formativi da proporre alle scuole o al pubblico che prende parte alle varie manifestazioni organizzate durante l'anno.

Tutte queste azioni concorreranno a portare la popolazione, giovane e senior, grazie al suo coinvolgimento attraverso l'azione dei giovani Volontari di Servizio Civile, a riconoscersi in una identità culturale ben definita frutto anche della conoscenza di questa parte della storia che tante tracce ha lasciato alle generazioni successive.

Il progetto, per il perseguimento dell'obiettivo sopra riportato, si basa sull'attuazione di **cinque direttrici operative**:

- 1) attività di ricerca e documentazione sulle risorse materiali ed immateriali del territorio interessato, visite e attività formativa
- 2) analisi e rielaborazione dei dati raccolti
- 3) incontri informativi per la divulgazione e il coinvolgimento dei giovani e dei residenti e delle realtà locali nell'attività di valorizzazione del territorio
- 4) elaborazione di itinerari tematici nel territorio in esame ed elaborazione piano di comunicazione e divulgazione risultati ricerca, con produzione di materiale divulgativo
- 5) stesura report finale con i risultati di progetto raggiunti

Tutte le attività previste dal presente progetto verranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106, e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Da uno studio condotto dall'UNPLI presso i piccoli comuni italiani, è emerso che, purtroppo, le scuole pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani i beni culturali del proprio territorio e le loro

potenzialità, il loro valore civile, storico, artistico e culturale.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori di esse, per recuperare la “cultura” della conoscenza del proprio territorio.

Azioni e attività

Approfondimento conoscenza del Patrimonio Culturale, rafforzamento Identità Locale, valorizzazione delle risorse			
Attività	Periodo	Risorse	Monitoraggio
- Coinvolgimento dei giovani di Servizio Civile nell'individuazione delle risorse culturali oggetto di studio e approfondimento. - Individuazione quadro territoriale e relativi percorsi con evidenziate le risorse oggetto di studio ed approfondimento. - Predisposizione degli strumenti di ricerca (dati progettuali di partenza, strumenti di consultazione per la ricerca, ricognizioni sul luogo). - Preparazione e inoltrare richieste di autorizzazione per l'accesso ai beni e agli archivi. AZIONE 1 DIAGRAMMA DI GANTT	Primo mese	UMANE: - OLP (S) - Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca (L) (TA) 1. Mario Pezzetta, Presidente ANCI FVG 2. Andrea Carli, Commissario Straordinario Comunità Montana del Friuli Occidentale 3. Paolo Menis, Sindaco Comune di San Daniele del Friuli 4. Sandro Caramaschi, Vice Segretario Comunale, Comune di Aviano 5. Luciano Patat, Sindaco Comune di Cormons 6. Mattia Manlio, Sindaco Comune di Sutrio 7. Diego Franz, Sindaco Comune di Travesio 8. Nicola Turello, Sindaco Comune di Pozzuolo del Friuli 9. Omar Greco, Vice Sindaco, Comune di Monfalcone 10. Antonino Titolo, Sindaco Comune di Tramonti di Sopra 11. Beniamino Frappa, Comune di Camino al Tagliamento 12. Alberto Comand, Sindaco Comune di Mortegliano 13. Marco Pascoli, Grande Guerra FVG Società Cooperativa Consortile 14. Franca Merluzzi, Commissario Straordinario Azienda Speciale Villa Manin 15. Michele Bregant, Direttore Generale Agenzia Regionale Turismo FVG 16. Lionello d'Agostini, Presidente Fondazione CRUP STRUMENTALI: - Archivi storici - Archivi delle soprintendenze	Studio, ricerca storica e verifica sul territorio dello stato dei beni culturali, nonché contatti con enti ed associazioni territoriali. Formalizzazione del lavoro mediante un Report periodico

		- Biblioteche materiali editoriali - PC - Internet e Strumenti multimediali - Apparecchi telefonici - Macchine fotografiche digitali - Videocamere - Registratori - Mappe - Materiale di cancelleria - Automezzi per raggiungere i siti	
- Ricerca e documentazione, con indagine sul campo, riguardante le più distintive risorse culturali dei Comuni coinvolti dal progetto AZIONE 2 DIAGRAMMA DI GANTT	Secondo, terzo e quarto mese	UMANE: - OLP (S) - Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca - Mario Pezzetta, Presidente ANCI FVG 2. Andrea Carli, Commissario Straordinario Comunità Montana del Friuli Occidentale 3. Paolo Menis, Sindaco Comune di San Daniele del Friuli 4. Sandro Caramaschi, Vice Segretario Comunale, Comune di Aviano 5. Luciano Patat, Sindaco Comune di Cormons 6. Mattia Manlio, Sindaco Comune di Sutrio 7. Diego Franz, Sindaco Comune di Travesio 8. Nicola Turello, Sindaco Comune di Pozzuolo del Friuli 9. Omar Greco, Vice Sindaco, Comune di Monfalcone 10. Antonino Titolo, Sindaco Comune di Tramonti di Sopra 11. Beniamino Frappa, Comune di Camino al Tagliamento 12. Alberto Comand, Sindaco Comune di Mortegliano 13. Marco Pascoli, Grande Guerra FVG Società Cooperativa Consortile 14. Mons. Vittorino Canciani, Associazione Fondazione Culturale Vittorino Canciani 15. Severino Fior, Presidente Associazione Nazionale Alpini Gruppo De Gasperi-Sutrio 16. Enzo Burbera, Presidente Associazione Sala Esposizione Cimeli Storici e Militari di San Daniele del Friuli 17. Michela Santoro, Presidente Associazione Eduché aps 18. Daniela Cassis, Presidente Associazione Intorn al Larin 19. Ivan Portelli, Presidente Associazione Culturale Bisiaca 20. Michele Gasparetto, Presidente Gruppo Folkloristico F. Angelica Danzerini Aviano 21. Caterina Chittaro, Presidente Associazione	Produzione di materiale da pubblicare su internet che le istituzioni possono utilizzare per la ricerca di fondi finalizzati alle attività di valorizzazione. Report mensile con stato di avanzamento delle ricerche

		Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi STRUMENTALI: - Archivi storici - Archivi delle soprintendenze - Biblioteche materiali editoriali - PC - Internet e Strumenti multimediali - Apparecchi telefonici - Macchine fotografiche digitali - Videocamere - Registratori - Mappe - Materiale di cancelleria - Automezzi per raggiungere i siti	
- Analisi dei dati raccolti in sede di ricerca e documentazione. - Catalogazione delle risorse culturale e ambientali individuate e dei relativi materiali allegati. AZIONE 3 DIAGRAMMA DI GANTT	Quinto e sesto mese	UMANE: - OLP - Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca - Elvio Di Lucente, Presidente CDA IAL FVG 2. Daniele Bacchet, Direttore Generale CIVIFORM soc coop sociale STRUMENTALI: - PC - Internet e Strumenti multimediali - Software di catalogazione - Telefono - Fax - Materiale di cancelleria - libri e pubblicazioni inerenti la materia - materiale fotografico d'epoca	Schede di catalogo cartacee e multimediali con materiali documentali allegati
- Aggiornamento del sito internet delle associazioni eventualmente sedi di progetto in relazione ai risultati delle ricerche svolte - Individuazione ed elaborazione itinerari tematici nel territorio preso in esame AZIONE 4 DIAGRAMMA DI GANTT	Settimane o mese	UMANE: - Volontari - OLP affiancati da - Esperti messi a disposizione dai Partner - Elvio Di Lucente, Presidente CDA IAL FVG STRUMENTALI: - PC - Internet e Strumenti multimediali - Software per interventi sui siti web - Telefono - Fax - Materiale di cancelleria - libri e pubblicazioni inerenti la materia	Aggiornamento Sito Internet delle singole associazioni coinvolte; presentazione proposta itinerari tematici

		- materiale fotografico d'epoca	
- Progettazione piano di comunicazione e realizzazione materiale divulgativo (articoli su riviste e quotidiani, opuscoli, brochure, manifesti...). - Realizzazione a stampa materiale divulgativo. AZIONE 5 DIAGRAMMA DI GANTT	Ottavo e nono mese	UMANE: - Volontari (L) - OLP (S) affiancati da esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività progettuale (L) (TA) STRUMENTALI: - PC - Software specifici - Internet e Strumenti multimediali - Stampanti - Plotter - Telefono - Fax - Materiale di cancelleria	Report sullo stato di avanzamento dei lavori e pubblicazione materiale divulgativo
- Organizzazione e promozione (a mezzo mass media e manifestazioni Pro Loco e locali) di incontri informativi, presentazione dei risultati progettuali e coinvolgimento dei residenti (giovani <i>in primis</i>) e delle realtà locali nell'attività di valorizzazione del territorio AZIONE 6 DIAGRAMMA DI GANTT	Dal primo al dodicesimo mese	UMANE: - OLP (S) - Esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) Zani Piasenzotto, Presidente Editoriale Il Friuli srl 2. Roberta Pensa, Direttore Responsabile Editrice La Vita Cattolica srl 3. Marco Tempo, Direttore Responsabile Emittente Radiofonica Radio Spazio 103 srl 4. Nevio Padovani, Presidente Abaco Viaggi srl 5. Michele Bregant, Direttore Generale Agenzia Regionale Turismo FVG - Volontari (L) STRUMENTALI: - PC - Sale riunioni - Attrezzature multimediali (video proiettore, impianto audio-luci) - connessione a internet - telefono	Stesura report finale in versione cartacea e multimediale

LEGENDA:

PA Esperto di progettazione

TA Esperto di Formazione

L Ruolo principale

S Ruolo di sostegno

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa.

Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili.

Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

Eventuali scostamenti temporali rispetto alle previsioni progettuali saranno opportunamente recuperati entro e non oltre il mese successivo a quello previsto.

		MESI											
FASI	ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza in Pro Loco	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.												
Pianificazione Progettuale	Gli Olp di tutte le sedi di progetto, i formatori specifici e i partner, organizzeranno un incontro conoscitivo per parlare ai giovani volontari e illustrare nello specifico la pianificazione progettuale predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi												
Formazione Specifica	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorno; in uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego. E' indispensabile per favorire l'inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40) Ci saranno altresì, momenti successivi ai primi tre mesi, dedicati periodicamente nelle singole sedi per tutto l'arco dei 12 mesi di progetto.												
Formazione Generale a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con la Pro Loco Fogliano Redipuglia, sede capofila	La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra il quarto e quinto mese anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate. 1) Svolgimento di percorsi formativi d'aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande), 2) Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale) FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale												
Promozione SCN	L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti.												

Coordinamenti dei Progetti e UNPLI SC	formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42).												
Azioni progettuali: approfondimento Identità Locale e valorizzazione delle risorse Azione 4	Aggiornamento del sito internet delle associazioni eventualmente sedi di progetto in relazione ai risultati delle ricerche svolte - Individuazione ed elaborazione itinerari tematici nel territorio preso in esame												
Rafforzamento Identità Locale e valorizzazione delle risorse Azione 5	Progettazione piano di comunicazione e realizzazione materiale divulgativo (articoli su riviste e quotidiani, opuscoli, brochure, manifesti...) - Realizzazione a stampa materiale divulgativo.												
Azioni progettuali: Rafforzamento Identità Locale e valorizzazione delle risorse Azione 6	Organizzazione e promozione (a mezzo mass media e manifestazioni Pro Loco e locali) di incontri informativi, presentazione dei risultati progettuali e coinvolgimento dei residenti (giovani <i>in primis</i>) e delle realtà locali nell'attività di valorizzazione del territorio												

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso gli Enti (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per l’espletamento delle attività previste dal progetto si rendono necessarie le seguenti figure professionali :

- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto
- Guide professionali per la visite organizzate sul territorio

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l’espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Nazionale e Regionale – dipendenti fissi - Perrotti Marco - - Sabrina Peressini -	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	<u>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</u>
27	Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	<u>Pro Loco di</u> <i>Aquileia, Aviano, Buttrio, Casarsa della Delizia, Cormons, Cimolais, Codroipo, Mortegliano (Pro Loco), Fogliano Redipuglia, Camino al Tagliamento, Latisana, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Muggia, San Pietro al Natisone, Pozzuolo del Friuli, Sacile, San Daniele del Friuli, san Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Sutrio, Tramonti di Sopra, Valvasone, Toppo di Travesio, Barcis (Consorzio), Zuglio, Mortegliano (Consorzio), San Vito al Tagliamento (Consorzio)</i>
1	Responsabile regionale - volontario - MARCO SPECIA	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli REGIONALE

1	Esperto in tutoraggio dei volontari, volontaria, ELEONORA MATTIAZZI	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione	UNPLI REGIONALE

Le risorse umane indicate potrebbero subire dei cambiamenti, sarà cura della sede di realizzazione del progetto registrare ogni tipo di variazione in proposito, tenendone nota e comunicandolo tempestivamente alla sede capofila

- Amministratori locali

Presidenti della Comunità Montane, sindaci, assessori ecc. saranno coinvolti in varie attività: incontri, convegni ecc. per illustrare finalità e obiettivi della tutela dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche ecc).

- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto

Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD ecc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Esperti, storiografia locale e conoscenza del territorio del Progetto, Esperti sui percorsi tematici turistici, consulenti per eventi legati al Centenario Grande Guerra	- Coinvolgimento dei giovani di Servizio Civile nell'individuazione delle risorse culturali oggetto di studio e approfondimento. - Individuazione quadro territoriale e relativi percorsi con evidenziate le risorse oggetto di studio ed approfondimento. - Predisposizione degli strumenti di ricerca (dati progettuali di partenza, strumenti di consultazione per la ricerca, ricognizioni sul luogo). - Preparazione e inoltro richieste di autorizzazione per l'accesso ai beni e agli archivi.	1. ANCI FVG
2	Esperti sulle risorse culturali materiali e immateriali presenti nei comuni del Progetto	Ricerca e documentazione, con indagine sul campo, riguardante le più distintive risorse culturali dei Comuni coinvolti dal progetto	1. ANCI FVG 2. Turismo FVG
2	Esperti nella raccolta,	Analisi dei dati raccolti in sede di ricerca e	1. ITER AQUILENSE 2. Giornale IIFriuli

	analisi ed elaborazione dati raccolti nella ricerca	documentazione. - Catalogazione delle risorse culturale e ambientali individuate e dei relativi materiali allegati.	
2	Esperti in attività web e di inserimento dati, consulenti per lo studio e l'elaborazione di itinerari tematici	- Aggiornamento del sito internet delle associazioni eventualmente sedi di progetto in relazione ai risultati delle ricerche svolte - Individuazione ed elaborazione itinerari tematici nel territorio preso in esame	1. Arte E grafica 2. ASVM
2	Esperti nella comunicazione (web, carta stampata, mass media), nell'elaborazione grafica e stampa materiale promozionale, produzione materiale iconografico inedito e di epoca, progetti di marketing territoriale mirato	Progettazione piano di comunicazione e realizzazione materiale divulgativo (articoli su riviste e quotidiani, opuscoli, brochure, manifesti...) - Realizzazione a stampa materiale divulgativo. - Organizzazione e promozione (a mezzo mass media e manifestazioni Pro Loco e locali) di incontri informativi, presentazione dei risultati progettuali e coinvolgimento dei residenti (giovani <i>in primis</i>) e delle realtà locali nell'attività di valorizzazione del territorio	1. Editoriale Il Friuli srl 2. Editrice La Vita Cattolica srl

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto “**FATTI, CONOSCENZE E PERSONAGGI: UN PERCORSO DI CULTURA**

DALL'UDINESE ALL'ISONTINO” si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nel diagramma del box 7 .

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinate avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “libretto postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. Attività iniziale: - Conoscenza reciproca - Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci - Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: - il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico e ambientale (familiarizzazione con il contesto) - attività della Pro Loco (organizzazione del servizio) - presentazione del Progetto - l'O.L.P. ruolo e competenze - i partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali. - i rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile
Fase di servizio operativo	Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche,

	Scuole....), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso. Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate. Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale: - svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi - forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità ecc . - saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere. - collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc) - daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (con scansioni, fotografie, dati etc) - collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con L'OLP e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cicli di conferenze, guide e cataloghi
Formazione generale e formazione specifica	Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari. La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio. La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio <i>il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto</i>: il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.

	La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni. Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone anche di specializzare questi giovani, per metterli in grado di: • intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale • svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali
--	--

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno sentinelle , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	7%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	13%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	10%
4	Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	10%
5	<u>Attività di Progetto</u> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt) - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località,	35%

	- Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, - Incontri periodici con OLP, RLEA, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto - In particolare con i Partner che compongono la "rete" del progetto, i volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e approfondiranno le tematiche previste dagli accordi. Per le Associazioni no-profit ci si confronterà e si compareranno le attività e gli obiettivi; per le Profit si appronteranno momenti di interazione e collaborazione per comprenderne gli scopi sociali e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. Per i soggetti Pubblici e gli Enti religiosi o comunque culturali si appronteranno incontri e stage anche sulla formazione specifica; si coinvolgeranno in indagini demoscopiche e ricerche col fine di arricchire e completare il percorso progettuale.	
6	Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.	10%
7	Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	10%
8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali **scostamenti**, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e **predisporre gli interventi correttivi**.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta

“Scheda di Monitoraggio”, appositamente predisposta dall’Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all’Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell’esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l’esperienza e il senso di appartenenza maturato nell’anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un “documento” cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell’ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all’Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull’esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull’identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il sacrario, il cimitero, il forte, il bunker, il monumento ai caduti (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l’identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale : ***“...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all’ancora d salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l’uomo comune ... attinge per combattere l’aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ...”*** (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 29
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 29
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* **1.400**
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):* 6
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy** Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
PROVINCIA PORDENONE											
1	Pro Loco AVIANO	AVIANO	Piazza Duomo,	7889	1	De Marco Zompit Ilario	14/06/1955	DMRLRI55H14A516Y			
2	Consorzio Pro Loco CELLINA MEDUNA	BARCIS	Piazzale Vittoria, 1	1018	1	Bressa Rita	15/03/1956	BRSRTI56C55G888G			
3	Pro Loco CASARSA DELLA DELIZIA	CASARSA DELLA DELIZIA	Via Zatti, 1	23684	1	Putignano Michele	29/09/1977	PTGMHL77P29L483G			
4	Pro Loco CIMOLAIS	CIMOLAIS	Via Roma, 13	39829	1	Tonegutti Mario	25/07/1947	TLGNMRA47L25C699O			
5	Pro Loco SACILE	SACILE	Viale Zancanaro, 4	12914	1	Busetto Franca	8/10/1941	BSTFNC41R48H657O			
6	Consorzio Pro Loco SANVITESE e del SIL	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Via A. Altan, 49	189	1	Raffaelli Elisa	09/03/1985	RFFLSE85C49I403B			
7	Pro Loco SPILIMBERGO	SPILIMBERGO	Via D. Alighieri, 31	39878	1	De Rosa Cristian	6/08/1965	DRSCST75M06I904G			
8	Pro Loco Cordovado	Cordovado (Pn)	P.zza Cecchini 27, Cordovado (Pn)	73327	1	Canullo Martina	31/12/1987	CNLMTN87T71I403C			
9	Pro Loco TRAMONTI DI SOPRA	TRAMONTI DI SOPRA	Via Roma, 1	73308	1	Genevieve Beaujolin	12/02/1949	BJLGVV49B52Z110B			
10	Pro Loco VALVASONE	VALVASONE	Via Erasmo, 1	559	1	Benvenuto Giulia	9/05/1989	BNVGLI89E49I403X			
PROVINCIA UDINE											
11	Pro Loco AQUILEIA	AQUILEIA	Piazza Capitolo, 4	39816	1	Moro Vanessa	02/02/1981	MROVSS81B42E125P	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G284T
12	Pro Loco BURI	BUTTRIO	Via Cividale, 21	560	1	Bolzicco Elena	15/03/1968	BLZLNE68C55L483U	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G284T
13	Pro Loco IL VAR	CAMINO AL 1TAGLIAMENTO	Piazza San Valentino, 12	38811	1	Moletta Chiara	22/08/1989	MLTCHR89M62I403E	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G284T

14	UNPLI FVG	CODROIPO	Villa Manin di Passariano	498	2	Peressini Sabrina	21/01/1970	PRS SRN70 A61C817E	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
15	Pro Loco LATISANA	LATISANA	Via Rocca,	12917	1	De Marchi Pietro	03/12/1955	DMRPTR55T0 3E473J	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
16	Pro Loco MANZANO	MANZANO	Piazza della Repubblica, 25	564	2	Verzegnassi Angelo	09/01/1949	VRZNGL49A0 9E899A	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
17	Pro Loco MOGGESE	MOGGIO UDINESE	Piazzetta S. Pertini, 5	38846	1	Pugnetti Giuliana	23/01/1968	PGNGLN68A6 3D962U	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
18	Pro Loco POZZUOLO DEL FRIULI	POZZUOLO DEL FRIULI	Via delle scuole	14129	1	Cattivello Rossano	03/12/1973	CTTRSN73T0 3L483A	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
19	Pro Loco SAN DANIELE	SAN DANIELE DEL FRIULI	Piazza Pellegrino 6	565	1	Vezzoni Tania	10/06/1968	VZZTNA68H5 0B898J	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
20	Pro Loco NEDISKE DOLINE-VALLI DEL NATISONE	SAN PIETRO AL NATISONE	Via Alpe Adria	112798	1	De Toni Antonio	18/12/1960	DTNNTN60T1 8F241T	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
21	Pro Loco Forni Avoltri	Forni Avoltri (Ud)	Corso Italia 24, Forni Avoltri (Ud)	562	1	Ceconi Eugenia	08/03/1957	CCNGNE57C4 8D718P	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
22	Pro Loco COMUNITA' DI MORTEGLIANO, LAVARIANO E CHIASELLIS	MORTEGLIANO	Piazza G. Verdi, 13	13972	1	Barbina Flavio	28/06/1948	BRBFLV48H2 7F205T	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
23	Consorzio Pro Loco SERICUS	MORTEGLIANO	Piazza G. Verdi,	13972	1	Bertossi Silvano	28/03/1950	BRTSVN50L2 8L483Q	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
24	Consorzio Pro Loco Friuli Nord Est	Gemona del Friuli (Ud)	Piazza Municipio 5, Gemona del Friuli (Ud)	24173	1	Di Bernardo Aldo	23/04/1972	DBRLDA72D2 3L483A	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
PROVINCIA GORIZIA											
25	Pro Loco CASTRUM CARMONIS	CORMONS	Via Matteotti, 24	447	1	Ferluga Steno	17/07/1952	FRLSTN52L17 L424R			
26	Pro Loco FOGLIANO REDIPUGLIA	FOGLIANO REDIPUGLIA	Via Terza Armata, 54	38828	1	Bellotto Alessia	12/06/1974	BLLLSS74H12 E098D			
27	Pro Loco MONFALCONE	MONFALCONE	Via G. Mazzini, 3	12911	1	Papa Brunella	05/04/1954	PPABNL54D4 5F356U			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono :

- Emittente Radiofonica Radio Spazio 103 srl
- Editoriale Il Friuli srl
- Editrice La Vita Cattolica srl
- ART&GRAFICA snc
- Agenzia Regionale Turismo FVG
- Fondazione CRUP
- Azienda Speciale Villa Manin

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) **Premio Nazionale “PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco , affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot

AOOUUGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) **Percorso informativo-formativo** sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Dieci ore saranno utilizzate per incontri presso le scuole e i patroni per promuovere le attività le iniziative, Le restanti **sei ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa, due per comunicati stampa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	8
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	//////////
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Dal terzo al sesto mese dall'avvio del servizio	comunicati stampa e cartella stampa	2
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	10
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti ad avvio al servizio	fotografie e dati statistici	2

Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti ad avvio al servizio	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti ad avvio al servizio	//////////	//////////
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio a conclusione Progetti	//////////	//////////
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Amministrazioni provinciali e comunali	Fine Servizio Civile	comunicati stampa e cartella stampa	2
Totale ore impegnate	24			

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come Facebook o similari.

Eventuali scostamenti in negativo rispetto alle ore dedicate alle diverse attività, saranno opportunamente recuperate entro l'ultimo mese utile

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922
Verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

¹⁹⁾ *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI	Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento
-----------	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato
dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento.**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI	Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento
-----------	---

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, *Aquileia, Aviano, Buttrio, Casarsa della Delizia, Cormons, Cimolais, Codroipo, Mortegliano (Pro Loco), Fogliano Redipuglia, Camino al Tagliamento, Latisana, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Muggia, San Pietro al Natisone, Pozzuolo del Friuli, Sacile, San Daniele del Friuli, san Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Sutrio, Tramonti di Sopra, Valvasone, Toppo di Travesio, Barcis (Consorzio), Zuglio, Mortegliano (Consorzio), San Vito al Tagliamento (Consorzio)*

prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specifici** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 2.000	€ 1.000	€ 3.000

ATTUALE

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 27	€ 3.000	€ 81.000

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)

RISORSE FINANZIARIE: per punto:

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Allegato 1.**SCN – UNPLI - MOD.1****ANNO:** _____**REGIONE:** _____**PROVINCIA:** _____**Titolo del progetto:** _____**Codice progetto** _____**Sede accreditata:** _____**RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE**

	Soggetto erogatore	Data	Importo	Bene/Servizio acq.	Destinazione d'uso
E					
S					
E					
S					
E					
S					
E					
S					

F: finanziarie**S: strumentali****Variazioni rispetto alle previsioni progettuali: motivazioni****Accorgimenti adottati**

--	--

L'O.L.P.

Il Presidente/responsabile Ente

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

I Partners Regionali dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner regionali saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

PARTNER REGIONALI

Area Pubblica

Agenzia Regionale Turismo FVG

S'impegna a mettere a disposizione l'impiego del personale nei limiti delle disponibilità rispetto alle normali d'ufficio, per agevolare il corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali. Come ente operativo di promozione turistica ufficiale della Regione FVG, ha preso in carico in maniera specifica il tema della Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia producendo materiale cartaceo e inserendo nel proprio sito internet ogni informazione relativa alla visita tematica. L'Agenzia si impegna altresì a mettere a disposizione strutture immobili presso la propria sede (Sala Convegni, Aule e sale) per l'allestimento di iniziative di promozione e divulgazione del SC, di selezione, di formazione e informazione; il proprio sistema informatico e di archivio al fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca dei Volontari e alle molteplici attività previste dal Progetto di Servizio Civile, fornendo – de del caso – anche un supporto alle azioni di programmazione, progettazione, verifica e monitoraggio connesse al Progetto stesso;

Anci FVG

S'impegna con la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza circa le attività progettuali di Servizio Civile, con il coinvolgimento di propri professionisti ed esperti del settore; s'impegna altresì a rendere disponibili le proprie reti di divulgazione (sito web / pagina stampata...) per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

Azienda Speciale Villa Manin

S'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili quali Sala Convegni/Aula Riunioni e sale per l'allestimento di iniziative di promozione e divulgazione socio-culturale e del Servizio Civile Volontario, di selezione, di formazione ed informazione circa le attività legate ai fini progettuali (strutture da sempre messe a disposizione per la formazione dei giovani volontari di SC; si impegna altresì a mettere a disposizione le proprie reti di divulgazione, quale sito web per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

Area Profit

II FRIULI

S'impegna a mettere a disposizione l'impiego del personale nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali; le proprie strutture

immobili quali Sala Convegni, Auditorium, aule e sale per l'allestimento di iniziative di promozione e divulgazione socio-culturale e del Servizio Civile Volontario, di selezione, di formazione ed informazione circa le attività legate ai fini progettuali; la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza circa le attività progettuali di Servizio Civile, con il coinvolgimento di propri professionisti ed esperti del settore; eventuali attrezzature tecnologiche quali strumenti di ufficio (PC, stampanti, videoproiettori) e internet per agevolare il lavoro di ricerca dei Volontari impegnati nel Progetto di Servizio Civile e lo svolgimento delle attività formative, informative, promozionali e di selezione; il proprio sistema informatico e di archivio al fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca dei Volontari e alle molteplici attività previste dal Progetto di Servizio Civile, fornendo – nel caso – anche un supporto alle azioni di programmazione, progettazione, verifica e monitoraggio connesse al Progetto stesso; le proprie reti di divulgazione (sito web, pagina stampata...) per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

LA VITA CATTOLICA

S'impegna a mettere a disposizione la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza circa le attività progettuali di Servizio Civile, con il coinvolgimento di propri professionisti ed esperti del settore; le proprie reti di divulgazione (sito web e pagina stampata...) per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

RADIO SPAZIO 103

S'impegna a mettere a disposizione la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza circa le attività progettuali di Servizio Civile, con il coinvolgimento di propri professionisti ed esperti del settore; le proprie reti di divulgazione (sito web e pagina stampata...) per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

IAL FVG

S'impegna a mettere a disposizione l'impiego del personale per la realizzazione del corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali; le proprie strutture immobili quali Sala Convegni, Auditorium, aule e sale per l'allestimento di iniziative di promozione e divulgazione socio-culturale e del Servizio Civile Volontario; la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza circa le attività progettuali di Servizio Civile, con il coinvolgimento di propri professionisti ed esperti del settore; eventuali attrezzature tecnologiche quali strumenti di ufficio (PC, stampanti, videoproiettori) e internet per agevolare il lavoro di ricerca dei Volontari impegnati nel Progetto di Servizio Civile e lo svolgimento delle attività formative, informative, promozionali e di selezione; le proprie reti di divulgazione (sito web) per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

CIVIFORM FVG

S'impegna a mettere a disposizione la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza circa le attività progettuali di Servizio Civile, con il coinvolgimento di propri professionisti ed esperti del settore; le proprie reti di divulgazione (sito web) per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

ABACO VIAGGI

S'impegna a mettere a disposizione l'impiego del personale nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali; le proprie strutture immobili quali aule e sale per l'allestimento di iniziative di promozione e divulgazione socio-culturale e del Servizio Civile Volontario, di selezione, di formazione ed informazione circa le attività legate ai fini progettuali; la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza circa le attività progettuali di Servizio Civile, con il coinvolgimento di propri professionisti ed esperti del settore; eventuali attrezzature tecnologiche quali strumenti di ufficio (PC, stampanti, videoproiettori) e internet per agevolare il lavoro di ricerca dei Volontari impegnati nel Progetto di Servizio Civile e lo svolgimento delle attività formative, informative, promozionali e di selezione; il proprio sistema informatico e di archivio al fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca dei Volontari e alle molteplici attività previste dal Progetto di Servizio Civile, fornendo – nel caso – anche un supporto alle azioni di programmazione, progettazione, verifica e monitoraggio connesse al Progetto stesso; le proprie reti di divulgazione (sito web, pagina stampata...) per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

ART&GRAFICA

S'impegna a mettere a disposizione l'impiego del personale nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali; le proprie strutture immobili quali aule e sale per l'allestimento di iniziative di promozione e divulgazione socio-culturale e del Servizio Civile Volontario, di selezione, di formazione ed informazione circa le attività legate ai fini progettuali; la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza circa le attività progettuali di Servizio Civile, con il coinvolgimento di propri professionisti ed esperti del settore; eventuali attrezzature tecnologiche quali strumenti di ufficio (PC, stampanti, videoproiettori) e internet per agevolare il lavoro di ricerca dei Volontari impegnati nel Progetto di Servizio Civile e lo svolgimento delle attività formative, informative, promozionali e di selezione; il proprio sistema informatico e di archivio al fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca dei Volontari e alle molteplici attività previste dal Progetto di Servizio Civile, fornendo – nel caso – anche un supporto alle azioni di programmazione, progettazione, verifica e monitoraggio connesse al Progetto stesso; le proprie reti di divulgazione (sito web, pagina stampata...) per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

Area no Profit/Associazioni

Consorzio Grande Guerra FVG

S'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili quali aule e sale per l'allestimento di iniziative di promozione e divulgazione socio-culturale e del Servizio Civile Volontario, di selezione, di formazione ed informazione circa le attività legate ai fini progettuali; la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza circa le attività progettuali di Servizio Civile, con il coinvolgimento di propri professionisti ed esperti del settore; il proprio sistema archivistico al fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca dei Volontari e alle molteplici attività previste dal Progetto di Servizio Civile, fornendo – nel caso – anche un supporto alle azioni di programmazione, progettazione, verifica e monitoraggio connesse al Progetto stesso; le proprie reti di divulgazione per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

Fondazione CRUP

S'impegna a mettere a disposizione la sala conferenze (90 posti disponibili) e gli impianti tecnologici e multimediali ivi presenti (microfoni, videoproiettori) per l'allestimento di incontri formativi, informativi e di promozione socio-culturale del Servizio Civile Volontario Nazionale. Le date di tali incontri (5/6

all'anno) dovranno essere preventivamente concordate con gli Uffici di Segreteria per evitare sovrapposizioni con altre riunioni indette da altre Associazioni o dalla Fondazione stessa. Resta inteso che la concessione dei locali potrà essere sospesa in qualsiasi momento previa comunicazione scritta della Fondazione nei casi in cui gli stessi, per qualsiasi causa, risultino inagibili; le proprie reti di divulgazione (sito web, pagina stampata...) per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

PARTNER AREA PROGETTO

Affiancati a i partner nazionali vi sono anche enti di notevole importanza sul territorio di azione del progetto e specificatamente i sotto riportati con le finalità previste dagli allegati protocolli e che rivestono un ruolo strategicamente notevole nella realizzazione di tutte le attività e favoriranno la ricerca, lo studio, la promozione delle iniziative-fasi previste dal progetto.

In particolare tutti i partner garantiranno l'uso gratuito di proprie strutture (Aule, Salette etc) e strumentazioni tecnologiche (Centri informativi, attrezzature di videoproiezioni) e personale per la realizzazione delle attività previste dal progetto.

Area Pubblica

Comunità Montana del Friuli Occidentale

S'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili in particolare la sala conferenze compreso le attrezzature ivi esistenti; la formazione ai volontari impegnati nel SC UNPLI effettuata da personale esperto in politiche giovanili, tematiche culturali e turistiche; tecnologiche quali video proiettori videocamera e macchina fotografica.

Comune di Aviano

S'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili (Aula Magna, Auditorium, salette), esperti e personale tecnico ed ausiliario per la formazione specifica e l'approfondimento di tematiche afferenti ai volontari impegnati nel SC UNPLI ma anche per assistenza ad attività presenti nei progetti S'impegna inoltre a mettere a disposizione strumenti e macchine d'ufficio, video proiettori, pc, accesso a banda larga, oltre agli archivi anche multimediali per ricerche e dati, personale per la pulizia, sorveglianza, assistenza e collaboratori esperti.

Comune di Camino al Tagliamento

S'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili (Teatro Comunale, Auditorium Davide Liani, Sala Esposizione Casa Liani), esperti e personale tecnico e ausiliario per la formazione specifica e l'approfondimento di tematiche afferenti ai volontari impegnati nel Servizio Civile UNPLI ma anche per assistenza ad attività presenti nei progetti. Inoltre strutture tecnologiche quali strumenti e macchine d'ufficio, video-proiettori, computer, accesso a banda larga, oltre agli archivi anche multimediali per ricerche e dati, personale per pulizia, sorveglianza, assistenza e collaboratori esperti.

Comune di Cormons

S'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili (Aula Consigliare, Sala di Rappresentanza) per incontri di formazione ed informazione; tecnologiche quali strumenti e macchine d'ufficio, video-proiettori, computer, accesso a banda larga, oltre agli archivi anche multimediali per ricerche e dati, personale per pulizia, sorveglianza, assistenza e collaboratori esperti: il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti ai progetti presentati ed approvati dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

Comune di Monfalcone

S'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili (Aula Magna, Auditorium, salette), esperti e personale tecnico ed ausiliario per la formazione specifica e l'approfondimento di tematiche afferenti ai volontari impegnati nel SC UNPLI ma anche per assistenza ad attività presenti nei progetti

S'impegna inoltre a mettere a disposizione strumenti e macchine d'ufficio, video proiettori, pc, accesso a banda larga, oltre agli archivi anche multimediali per ricerche e dati, personale per la pulizia, sorveglianza, assistenza e collaboratori esperti.

Comune di Mortegliano

S'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili (Aula Magna, Auditorium, salette), esperti e personale tecnico ed ausiliario per la formazione specifica e l'approfondimento di tematiche afferenti ai volontari impegnati nel SC UNPLI ma anche per assistenza ad attività presenti nei progetti

S'impegna inoltre a mettere a disposizione strumenti e macchine d'ufficio, video proiettori, pc, accesso a banda larga, oltre agli archivi anche multimediali per ricerche e dati, personale per la pulizia, sorveglianza, assistenza e collaboratori esperti, oltre che ogni altro strumento necessario all'espletamento delle tematiche afferenti il Progetto.

Comune di Pozzuolo del Friuli

S'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili (Aula Magna, Auditorium, salette), esperti e personale tecnico ed ausiliario per la formazione specifica e l'approfondimento di tematiche afferenti ai volontari impegnati nel SC UNPLI ma anche per assistenza ad attività presenti nei progetti

S'impegna inoltre a mettere a disposizione strumenti e macchine d'ufficio, video proiettori, pc, accesso a banda larga, oltre agli archivi anche multimediali per ricerche e dati, personale per la pulizia, sorveglianza, assistenza e collaboratori esperti.

Comune di San Daniele del Friuli

S'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili (Aula Magna, Auditorium, salette), esperti e personale tecnico ed ausiliario per la formazione specifica e l'approfondimento di tematiche afferenti ai volontari impegnati nel SC UNPLI ma anche per assistenza ad attività presenti nei progetti

S'impegna inoltre a mettere a disposizione strumenti e macchine d'ufficio, video proiettori, pc, accesso a banda larga, oltre agli archivi anche multimediali per ricerche e dati, personale per la pulizia, sorveglianza, assistenza e collaboratori esperti, oltre che dati e materiali presenti all'interno della Biblioteca antica e moderna, atti a permettere un'ottimale ricerca inerente il Progetto.

Comune di Sutrio

S'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili (Aula Magna, Auditorium, salette), esperti e personale tecnico ed ausiliario per la formazione specifica e l'approfondimento di tematiche afferenti ai volontari impegnati nel SC UNPLI ma anche per assistenza ad attività presenti nei progetti

S'impegna inoltre a mettere a disposizione strumenti e macchine d'ufficio, video proiettori, pc, accesso a banda larga, oltre agli archivi anche multimediali per ricerche e dati, personale per la pulizia, sorveglianza, assistenza e collaboratori esperti, oltre che il proprio sito internet per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati del Progetto.

Comune di Tramonti di Sopra

S'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili (Aula Magna, Auditorium, salette), esperti e personale tecnico ed ausiliario per la formazione specifica e l'approfondimento di tematiche afferenti ai volontari impegnati nel SC UNPLI ma anche per assistenza ad attività presenti nei progetti

S'impegna inoltre a mettere a disposizione strumenti e macchine d'ufficio, video proiettori, pc, accesso a banda larga, oltre agli archivi anche multimediali per ricerche e dati, personale per la pulizia,

sorveglianza, assistenza e collaboratori esperti. Il Comune assicura inoltre, come socio e partner di numerosi enti superiori (Ecomuseo Lis Aganis, Parco delle Dolomiti Friulane) l'accesso alle risorse di questi enti per i volontari del SC ampliando il bacino delle informazione oltre che gli esperti per le ricerche e la formazione.

Comune di Travesio

S'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili (Aula Magna, Auditorium, salette), esperti e personale tecnico ed ausiliario per la formazione specifica e l'approfondimento di tematiche afferenti ai volontari impegnati nel SC UNPLI ma anche per assistenza ad attività presenti nei progetti

S'impegna inoltre a mettere a disposizione strumenti e macchine d'ufficio, video proiettori, pc, accesso a banda larga, oltre agli archivi anche multimediali per ricerche e dati, personale per la pulizia, sorveglianza, assistenza e collaboratori esperti.

Area No Profit/Associazioni

Associazione Sala Esposizione Cimeli Storici Militari

S'impegna a mettere a disposizione l'impiego del personale nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali; la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza circa le attività progettuali di Servizio Civile, con il coinvolgimento di propri professionisti ed esperti del settore; l'utilizzo dei propri locali, in particolare del museo, per agevolare il lavoro di ricerca dei Volontari impegnati nel Progetto SC nell'ambito della Grande Guerra; le proprie strutture immobili quali Sala Convegni, Auditorium, aule e sale per l'allestimento di iniziative di promozione e divulgazione socio-culturale e del Servizio Civile Volontario, di selezione, di formazione ed informazione circa le attività legate ai fini progettuali; il proprio sistema informatico e di archivio al fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca dei Volontari e alle molteplici attività previste dal Progetto di Servizio Civile; le proprie reti di divulgazione (sito web, pagina stampata...) per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

Associazione Nazionale Alpini-Gruppo De Gasperi-Sutrio

S'impegna a mettere a disposizione l'impiego del personale nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali; strutture immobili quali la sede dell'Associazione per l'allestimento di iniziative di promozione e divulgazione socio-culturale e del Servizio Civile Volontario, di selezione, di formazione ed informazione circa le attività legate ai fini progettuali; la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza circa le attività progettuali di Servizio Civile, con il coinvolgimento di propri professionisti ed esperti del settore; il proprio archivio al fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca dei Volontari e alle molteplici attività previste dal Progetto di Servizio Civile, fornendo – de del caso – anche un supporto alle azioni di programmazione, progettazione, verifica e monitoraggio connesse al Progetto stesso.

Associazione Educhè, Pensieri, Parole, Persone per l'Educazione

S'impegna a mettere a disposizione l'impiego del personale nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali; la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza circa le attività progettuali di Servizio Civile, con il coinvolgimento di propri professionisti ed esperti del settore; eventuali attrezzature tecnologiche quali strumenti di ufficio (PC, stampanti, videoproiettori) e internet per agevolare il lavoro di ricerca dei Volontari impegnati nel Progetto di Servizio Civile e lo svolgimento delle attività formative, informative, promozionali e di selezione; il proprio sistema informatico e di archivio al fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca dei Volontari e alle molteplici attività previste

dal Progetto di Servizio Civile, fornendo – de del caso – anche un supporto alle azioni di programmazione, progettazione, verifica e monitoraggio connesse al Progetto stesso; le proprie reti di divulgazione (sito web e pagina stampata...) per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

Associazione Fondazione Culturale Monsignor Vittorino Canciani

S'impegna a mettere a disposizione l'impiego del personale nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali; la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza circa le attività progettuali di Servizio Civile, con il coinvolgimento di propri professionisti ed esperti del settore; eventuali attrezzature tecnologiche quali strumenti di ufficio (PC, stampanti, videoproiettori) e internet per agevolare il lavoro di ricerca dei Volontari impegnati nel Progetto di Servizio Civile e lo svolgimento delle attività formative, informative, promozionali e di selezione; il proprio sistema informatico e di archivio al fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca dei Volontari e alle molteplici attività previste dal Progetto di Servizio Civile, fornendo – de del caso – anche un supporto alle azioni di programmazione, progettazione, verifica e monitoraggio connesse al Progetto stesso; le proprie reti di divulgazione (sito web e pagina stampata...) per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

Associazione Culturale Intorn al Larin

S'impegna a mettere a disposizione l'impiego del personale nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali; la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza circa le attività progettuali di Servizio Civile, con il coinvolgimento di propri professionisti ed esperti del settore; eventuali attrezzature tecnologiche quali strumenti di ufficio (PC, stampanti, videoproiettori) e internet per agevolare il lavoro di ricerca dei Volontari impegnati nel Progetto di Servizio Civile e lo svolgimento delle attività formative, informative, promozionali e di selezione; il proprio sistema informatico e di archivio al fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca dei Volontari e alle molteplici attività previste dal Progetto di Servizio Civile, fornendo – de del caso – anche un supporto alle azioni di programmazione, progettazione, verifica e monitoraggio connesse al Progetto stesso; le proprie reti di divulgazione (sito web e pagina stampata...) per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

Associazione Culturale Bisiaca

S'impegna a mettere a disposizione l'impiego del personale nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali; la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza circa le attività progettuali di Servizio Civile, con il coinvolgimento di propri professionisti ed esperti del settore; eventuali attrezzature tecnologiche quali strumenti di ufficio (PC, stampanti, videoproiettori) e internet per agevolare il lavoro di ricerca dei Volontari impegnati nel Progetto di Servizio Civile e lo svolgimento delle attività formative, informative, promozionali e di selezione; il proprio sistema informatico e di archivio al fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca dei Volontari e alle molteplici attività previste dal Progetto di Servizio Civile, fornendo – de del caso – anche un supporto alle azioni di programmazione, progettazione, verifica e monitoraggio connesse al Progetto stesso; le proprie reti di divulgazione (sito web e pagina stampata...) per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi

S'impegna a mettere a disposizione l'impiego del personale nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali; la propria collaborazione

nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza circa le attività progettuali di Servizio Civile, con il coinvolgimento di propri professionisti ed esperti del settore; eventuali attrezzature tecnologiche quali strumenti di ufficio (PC, stampanti, videoproiettori) e internet per agevolare il lavoro di ricerca dei Volontari impegnati nel Progetto di Servizio Civile e lo svolgimento delle attività formative, informative, promozionali e di selezione; il proprio sistema informatico e di archivio al fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca dei Volontari e alle molteplici attività previste dal Progetto di Servizio Civile, fornendo – de del caso – anche un supporto alle azioni di programmazione, progettazione, verifica e monitoraggio connesse al Progetto stesso; le proprie reti di divulgazione (sito web e pagina stampata...) per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

Gruppo Folkloristico Federico Angelica-Danzerini di Aviano

S'impegna a mettere a disposizione l'impiego del personale nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali; la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza circa le attività progettuali di Servizio Civile, con il coinvolgimento di propri professionisti ed esperti del settore; eventuali attrezzature tecnologiche quali strumenti di ufficio (PC, stampanti, videoproiettori) e internet per agevolare il lavoro di ricerca dei Volontari impegnati nel Progetto di Servizio Civile e lo svolgimento delle attività formative, informative, promozionali e di selezione; il proprio sistema informatico e di archivio al fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca dei Volontari e alle molteplici attività previste dal Progetto di Servizio Civile, fornendo – de del caso – anche un supporto alle azioni di programmazione, progettazione, verifica e monitoraggio connesse al Progetto stesso; le proprie reti di divulgazione (sito web e pagina stampata...) per collaborare alla diffusione degli esiti delle ricerche e dei risultati di Progetto, oltre che dei valori intrinseci legati agli obiettivi del Progetto stesso.

Enti Scolastici

Centro Turistico Alberghiero-IAL – Aviano (PN)

S'impegna a collaborare attivamente, fornendo opportuni suggerimenti e il supporto, utili alla realizzazione del progetto che i giovani della Pro Loco dovranno redigere durante il percorso annuale di SC; s'impegna inoltre a promuovere il progetto e il SC attraverso il proprio sito e i propri canali informatici.

Istituto Comprensivo Travesio – Travesio (PN)

S'impegna a collaborare attivamente, fornendo opportuni suggerimenti e il supporto, utili alla realizzazione del progetto che i giovani della Pro Loco dovranno redigere durante il percorso annuale di SC; s'impegna inoltre a promuovere il progetto e il SC attraverso il proprio sito e i propri canali informatici.

Istituto Comprensivo Pozzuolo del Friuli – Pozzuolo del Friuli (UD)

S'impegna a collaborare attivamente, fornendo opportuni suggerimenti e il supporto, utili alla realizzazione del progetto che i giovani della Pro Loco dovranno redigere durante il percorso annuale di SC; s'impegna inoltre a promuovere il progetto e il SC attraverso il proprio sito e i propri canali informatici.

Istituto Statale d'Istruzione Superiore Gradisca d'Isonzo – Gradisca d'Isonzo (GO)

S'impegna a collaborare attivamente, fornendo opportuni suggerimenti e/o servizi e il supporto, utili alla realizzazione del progetto che i giovani della Pro Loco dovranno redigere durante il percorso

annuale di SC; s'impegna inoltre a promuovere il progetto e il SC attraverso il proprio sito e i propri canali informatici; collaborare a iniziative con la Pro Loco che rientrano anche nelle finalità della scuola

Istituto Comprensivo Codroipo – Codroipo (UD)

S'impegna a collaborare attivamente, fornendo opportuni suggerimenti e il supporto, utili alla realizzazione del progetto che i giovani della Pro Loco dovranno redigere durante il percorso annuale di SC; s'impegna inoltre a promuovere il progetto e il SC attraverso il proprio sito e i propri canali informatici.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo, (**Perrotti Raffaele**, web master-competenze e professionalità in campo della comunicazione e degli strumenti relativi)
- Coordinatore d'Area (**Franco Visintin**, *esperienza pluriennale quali responsabile unpli e sc da vari anni*)
- Punto d'ascolto regionale (**Eleonora Mattiazzi** - *facilitatrice*)
- responsabile regionale (**Marco Specia**, *volontario, capacità relazionali e organizzative, ampia conoscenza del mondo Pro Loco e UNPLI*)
- traduttrice per depliant, brochure e pubblicazioni (**Laura Angelina Cannizzo**, *laureata in lingue moderne*)
- punto informativo nazionale (**Perrotti Marco e Sabrina Peressini**, *addetti rispettivamente alla segreteria nazionale e regionale unpli e conoscitori del sistema di SC*),
- esperto in informatica, in grafica e sistemi avanzati di comunicazioni (**Romina Rizzetto**, *laureata in Scienze e Tecnologie Multimediali, è esperta nello sviluppo della realizzazione web e promozionale del progetto*)
- esperto in Storia della grande Guerra e Storia Locale: **Silvia Iacuzzi**, *volontaria, laureata in Scienze Politiche, competenze in BBCC e ambientali, comunicazione, informatica, marketing del turismo, progetto locale sulla Grande Guerra, conoscenza ente e attività Pro Loco*; **Guglielmo Zisa**, *laureato in Conservazione dei Beni Culturali, indirizzo archivistico librario, è esperto in storia locale, beni artistici della Regione, catalogazione e restauro beni culturali, ampia esperienza quale addetto stampa*

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- Esperti Storia Grande Guerra, storiografia locale e conoscenza del territorio del Progetto, Esperti sui percorsi tematici turistici, consulenti per eventi legati al Centenario Grande Guerra: Marco

Pascoli Presidente di Consorzio Grande Guerra FVG

- Esperti sulle risorse culturali materiali e immateriali presenti nei comuni del Progetto (in particolare le risorse legate al tema della Grande Guerra): i Sindaci, Vice Sindaci e segretari dei Comuni compresi nel Progetto, Marco Pascoli di Consorzio Grande Guerra FVG, i legali rappresentanti delle Associazioni citate in modo particolare
- Esperti nella raccolta, analisi ed elaborazione dati raccolti nella ricerca: IAL FVG, CIVIFORM FVG, Istituto Comprensivi compresi nel Progetto
- Esperti nella comunicazione (web, carta stampata, mass media), nell'elaborazione grafica e stampa materiale promozionale, produzione materiale iconografico inedito e di epoca, progetti di marketing territoriale mirato: Editoriale Il Friuli srl, Editrice La Vita Cattolica srl. Emittente Radiofonica Radio Spazio 103 srl con i rispettivi direttori, Abaco Viaggi srl, Agenzia Regionale Turismo FVG, ART&GRAFICA snc con i rispettivi legali rappresentanti.

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - programmi specifici (photoshop, etc)
 - automezzo,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello di Comitato Regionale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari
- 9 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 9 telefono fisso
- 1 telefono cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
 - risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
 - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia) e NEWSLETTER regionale materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale
 - I partner, in particolare **Fondazione CRUP, Azienda Speciale Villa Manin, Agenzia**

Regionale Turismo FVG metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (energia, acqua etc), le spese di gestione, banche dati per ricerche.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati;
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI;
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto;
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari.

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono);
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi;
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario;
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti;
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP;
- Schede di autovalutazione;
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari;

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

////////////////

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

////////////////

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:

1) UNPLI NAZIONALE

- 2) HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,
3) PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc
4) UNIPOL , azienda leader delle Assicurazioni Nazionali,
5) ContradaService Srl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc

Allegato alla certificazione di ciascun ente vi è controfirmato l'elenco completo dei progetti di riferimento UNPLI

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza. La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede. La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale saranno:

- **SEDE REGIONALE UNPLI**
- Villa Manin di Passariano, Codroipo UD

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (max n. 25 unità per aula), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti

interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni*.

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali: forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 38,1% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 47,6% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 14,3%.

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITÀ DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano). Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco; destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione; il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,...) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso strutture idonee.

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi di:

Pro Loco di:

Aquileia, Aviano, Buttrio, Casarsa della Delizia, Cormons, Cimolais, Codroipo, Mortegliano (Pro Loco), Fogliano Redipuglia, Camino al Tagliamento, Latisana, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Muggia, San Pietro al Natisone, Pozzuolo del Friuli, Sacile, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Sutrio, Tramonti di Sopra, Valvasone, Toppo di Travesio, Barcis (Consorzio), Zuglio, Mortegliano (Consorzio), San Vito al Tagliamento (Consorzio)

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

FORMATORI

- 1) BARBARA BATTAIA, nata a Spilimbergo (PN) il 31/05/1976, residente in Codroipo (Ud), Via XXIV Maggio, 82
- 2) CHIARA AVIANI, nata a Spilimbergo (PN) il 01/05/1973, residente in Spilimbergo, Via Dell'Arzino 4/6
- 3) GIULIANA PUGNETTI, nata a Gemona del Friuli (Ud) il 23/01/1968, residente a Moggio Udinese (Ud), Via Fontana 37
- 4) LAURA ANGELINA CANNIZZO, nata a Partinico (PA) il 16/10/1950, residente in Variano di Basiliano, Via Trieste, 155
- 5) NADIA COSSAR, nata a Palmanova (Ud) il 06/01/1971 e residente ad Aquileia, Vicolo Papa Giovanni XXIII, 12
- 6) LAURA BIAZZO, nata a Pordenone il 16/10/1985 e residente in Aviano (Pn), Via Braidà

Pasini, 8

- 7) LAURA PEZZARINI, nata a Udine il 10/06/1982, residente in Buttrio (Ud), Via Martiri, 66
- 8) SILVIA IACUZZI, nata a San Vito al Tagliamento (PN) il 25/05/1975, residente in Camino al Tagliamento (UD), Località Pieve di Rosa, 1
- 9) ASTRID VIRILI, nata a Udine il 06/06/1974, residente in Camino al Tagliamento (Ud), Via San Vidotto, 28/1
- 10) FRANCESCO COLUSSI, nato a Pordenone il 24/08/1973, residente a San Vito al Tagliamento (Pn), Via Magellano, 20
- 11) GIUSEPPE MACCAGNANO, nato a San Vito al Tagliamento (Pn), il 06/11/1981, residente in Casarsa della Delizia (Pn), Via Pasubio, 1
- 12) STEFANO POLZOT, nato a San Vito al Tagliamento (Pn) il 10/01/1967, residente in Casarsa della Delizia, Via Tomè, 4
- 13) RAFAELLA BELLITTO, nata a Maniago il 10/07/1986, residente in Cimolais (PN), Via Roma, 9
- 14) LARA BOSCAROL, nato a Gorizia il 28/12/1984, residente in Capriva del Friuli (Ud), Via Zorutti, 1
- 15) VALENTINA CERNIC, nata a Trieste il 18/06/1990, residente a Fogliano Redipuglia (Go), Via della Foiarola, 32
- 16) GRAZIA ROMANIN, nata a Tolmezzo il 06/04/1982, residente a Forni Avoltri (Ud), Sentiero Taviela, 6
- 17) BICE PICOTTO, nata a Latisana (UD) il 17/07/1978, residente in Latisana (Ud), Via Carducci, 9
- 18) LAURA CATTANEO, nata a Gemona del Friuli (Ud) il 01/10/1985, residente in Manzano (Ud), Viale del Ledra, 8
- 19) ALICE PIASENTIN, nata a Gemona del Friuli (Ud) il 18/11/1991, residente in Manzano (Ud), Via Ippolito Nievo, 18
- 20) MIRTA FALESCHINI, nata a Udine il 25/03/1962, residente in Moggio Udinese (Ud), Via Fontana, 27
- 21) MARINA DORSI, nata a Monfalcone (Go) il 25/04/1961, residente in Monfalcone (Go), Via Divisone Alpina Julia, 2
- 22) LAURA ANGELINA CANNIZZO, nata a Partinico (Pa) il 16/10/1950, residente in Variano di Basiliano, Via Trieste, 155
- 23) ANASTASIA SERRA, nata a Udine il 14/05/1990, residente in Pozzuolo del Friuli (Ud), Via Mortegliano, 19
- 24) UMBERTO CARCO', nato a Roma il 26/11/1949, residente in Sacile (Pn), Viale Zancanaro, 82/a
- 25) MARIA GARGAN, nata a Sacile (Pn) il 26/10/1945, residente in Sacile (Pn), via Fasan, 11
- 26) STEFANIA AGOSTINIS, nata a San Daniele del Friuli (Ud) il 16/12/1977, residente in San Daniele del Friuli (Ud), Via Ca' Buttazzoni, 33
- 27) GUGLIELMO ZISA, nato a Spilimbergo (PN) il 14/12/1973, residente in Spilimbergo, via Barbeano, 6
- 28) CHIARA GIORGIUTTI, nata a Udine il 16/02/1969, residente in Valvasone Arzene (Pn), Via Crosera, 11
- 29) SPITALERI MARIANGELA, nata a Catania il 10.08.1970, residente a Udine in Via Gorizia 71/b

OLP/FORMATORI

- 1) SABRINA PERESSINI, nata a Codroipo (Ud) il 21/01/1970, residente a Casarsa della

- Delizia (Pn), Via San Vito 38/c
- 2) RITA BRESSA, nata a Pordenone il 15/03/1956, residente a Cimolais, Via Roma, 9
 - 3) ALDO DI BERNARDO, nato a Udine il 23/04/1972, residente in Venzzone (Ud), Via Del Cantiere, 3
 - 4) ELISA RAFFAELLI, nata a San Vito al Tagliamento (Pn) il 09/03/1985, residente in San Vito al Tagliamento (Pn), Piazza del Popolo, 64/4
 - 5) SILVANO BERTOSI, nato a Udine il 28/03/1950 e residente a Pozzuolo del Friuli (Ud), Via V Novara 4/3
 - 6) VANESSA MORO, nata a Grado (Go) il 02/02/1981, residente a Cervignano del Friuli (Ud), Via del Muro Gemini 1/2
 - 7) ILARIO DE MARCO ZOMPIT, nato a Aviano (Pn) il 14/06/1955 e residente a Aviano (Pn), Via fanese, 13
 - 8) ELENA BOLZICCO, nata a Udine il 15/03/1968, residente a Buttrio (Ud), Via Boscat 19
 - 9) CHIARA MOLETTA, nata a San Vito al Tagliamento (Pn) il 22/08/1989, residente a Camino al Tagliamento (Ud), Via Remo Liani, 6
 - 10) MICHELE PUTIGNANO, nato a Udine il 29/09/1977, residente a Brugnera (Pn), Via G. Garibaldi, 17
 - 11) MARIO TONEGUTTI, nato a Cimolais (Pn) il 25/07/1947, residente a Vajont (Pn), Via Udine, 3
 - 12) STENO FERLUGA, nato a Trieste il 17/07/1952, residente a Lucinico (Go) in Località San Roc di Luzzinis 9/a
 - 13) MARTINA CANULLO, nata a San Vito al Tagliamento (Pn) il 31/12/1987 e residente a Cordovado (Pn), Via Marzin, 6/b
 - 14) ALESSIO BELLOTTO, nato a Gorizia il 12/06/1974, residente in Fogliano Redipuglia (Go), Via Redipuglia, 19
 - 15) EUGENIA CECONI, nata a Forni Avoltri (Ud) il 08/03/1957 e residente a Forni Avoltri (Ud), Via Tops, 1
 - 16) PIETRO DE MARCHI, nato a Latisana (Ud) il 03/12/1955, residente a Latisana (Ud), Via Piave 8
 - 17) ANGELO VERZEGNASSI, nato a Manzano (Ud) il 09/01/1949, residente a Manzano (Ud), Via Sottomonte 130/3
 - 18) GIULIANA PUGNETTI, nata a Gemona del Friuli (Ud) il 23/01/1968, residente a Moggio Udinese (Ud), Via Fontana 37
 - 19) BRUNELLA PAPA, nata a Monfalcone (Go) il 05/04/1954, residente a Monfalcone (Go), Via Petrarca 83/b
 - 20) FLAVIO BARBINA, nato a Milano il 28/06/1948, residente a Mortegliano (Ud), Via Cividale 3
 - 21) ROSSANO CATTIVELLO, nato a Udine il 03/12/1973, residente a Pozzuolo del Friuli (Ud), Via Udine 42/2
 - 22) FRANCA Busetto, nata a Sacile (Pn) il 08/10/1941, residente a Sacile (Pn), Via Misurina, 11
 - 23) TANIA VEZZONI, nata a Casalmaggiore (Cr) il 10/06/1968, residente a San Daniele del Friuli (Ud), Via Patriarca 17
 - 24) ANTONIO DE TONI, nato a Mirano (Ve) il 18/12/1960, residente a San Pietro al Natisone (Ud), Via Clenia 15/a
 - 25) CRISTIAN DE ROSA, nato a Spilimbergo (Pn) il 06/08/1965, residente a Spilimbergo (Pn), Via Timavo, 3
 - 26) GENEVIEVE BEAUJOLIN, nata a Saint Chamond (Francia) il 12/02/1949, residente in Tramonti di Sopra, Via Regina Elena, 6
 - 27) GIULIA BENVENUTO, nata a San Vito al Tagliamento (Pn) il 09/05/1989, residente in

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 40

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche da formatori con competenze gestionali in Pro Loco:

FORMATORI

- 1) **BARBARA BATTAIA**, laureata in Lingue e Letterature Straniere, impiegata presso il Comitato Regionale UNPLI Friuli Venezia Giulia, è esperta nella gestione organizzativa, amministrativa e contabile di Progetti Europei sulla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio, nella redazione di periodici e contatti con i media, nell'organizzazione di Convegni, Assemblee, nella gestione di rapporti internazionali e in marketing;
- 2) **CHIARA AVIANI**, laureata in Scienze Naturali, esperta in comunicazione e dinamiche di gruppo oltre che della promozione culturale e di iniziative socio culturali rivolte alle scuole e alle associazioni locali. Coordinatrice per le attività delle cellule ecomuseali, progetti europei, Agenda 21 Locale.
- 3) **GIULIANA PUGNETTI**, laurea in conservazione dei beni culturali, competenze in comunicazione, progettazione bandi europei, informatica, lingue straniere, esperienza pluriennale nel volontariato e nella gestione di attività Pro Loco, nella gestione di ufficio IAT, nella promozione culturale del territorio, esperienza OLP e gestione volontari servizio civile
- 4) **LAURA ANGELINA CANNIZZO**, laureata in Lingue e Letterature Straniere, è esperta di marketing aziendale-settore turistico, di ricerca ed elaborazione database delle realtà artistiche, storiche e culturali del territorio, di gestione uffici IAT
- 5) **NADIA COSSAR**, laureata in Lettere e Filosofia, bibliotecaria, è esperta nella gestione di archivi, dell'ufficio informazioni, nell'organizzazione di eventi e convegni in ambito turistico-culturale
- 6) **LAURA BIAZZO**, laureata in Scienze della Formazione, è esperta nelle materie quali psicologia, pedagogia, didattica, biblioteca per la scuola, antropologia, statistica
- 7) **LAURA PEZZARINI**, laureata in Scienze della Formazione, è esperta in didattica, psicologia, sociologia, comunicazione, sicurezza. Collabora in ambito gestionale ad eventi culturali locali **ESPERTA RS**
- 8) **SILVIA IACUZZI**, laureata in Scienze Politiche, competenze in BBCC e ambientali, comunicazione, informatica, marketing del turismo, progetto sulla Grande Guerra, conoscenza ente e attività Pro Loco
- 9) **ASTRID VIRILI**, laureata in Lingue e Letterature Straniere, esperta in tecniche di Community Management e Tecniche Multimediali, organizzatrice eventi, anche di carattere privato

- 10) **STEFANO POLZOT**, laureato in Scienze Economiche e Bancarie, è esperto in comunicazione quale giornalista professionista free-lance in quotidiani locali e regionali, insegnante di matematica, da anni collaboratore della Pro Loco, anche in qualità di Presidente
- 11) **GIUSEPPE MACCAGNANO**, laureato in ingegneria meccanica, esperto in gestione della Pro Loco quale consigliere, ma anche vice presidente e presidente, esperto nell'organizzazione di eventi ed iniziative socio-culturali, incontri con le scuole
- 12) **FRANCESCO COLUSSI**, laureato in Lettere e Filosofia, esperto in storia e arte, autore di volumi e cartoline sulla storia e cultura casarsese, redattore di periodico locale, insegnante di lettere in istituti superiori con particolare riguardo ai rapporti con gli studenti
- 13) **RAFAELLA BELLITTO**, laurea magistrale in amministrazione, finanza e controllo, è esperta in economia, statistica, diritto, ha partecipato a numerose esperienze in Pro Loco oltre che varie altre associazioni locali
- 14) **LARA BOSCAROL**, laureata in Storia delle Arti e Conservazione dei Beni Artistici, è esperta in legislazione dei beni culturali, degli elementi di museografia e museologia e della storia, gestione ed organizzazione Pro Loco ed eventi, ricerche d'archivio e collaborazioni in progetti per conoscenza dei beni materiali ed immateriali
- 15) **VALENTINA CERNIC**, laureata in Scienze Politiche e dell'Amministrazione, è esperta nel funzionamento di un'associazione, sociologia, psicologia del lavoro, statistica, lavora in Pro Loco nell'organizzazione di eventi e nella gestione della pro Loco stessa
- 16) **GRAZIA ROMANIN**, laureata in Scienze Forestali ed Ambientali, pluriennale esperienza in progetti di salvaguardia dell'ambiente, turistici e scolastici anche tramite progetti europei, ampia ed approfondita conoscenza del territorio locale, volontariato in varie associazioni, soprattutto giovanili
- 17) **BICE PICOTTO**, laureata in Relazioni Pubbliche equiparata a scienze politiche, sviluppo competenze comunicazione, promozione, marketing, conoscenza ente e attività pro loco, esperienza Servizio Civile Pro Loco
- 18) **LAURA CATTANEO**, laureata in Scienze Internazionali e Diplomatiche, è esperta di storia, diritto, economia, sociologia con buone conoscenze di lingue straniere, è esperta inoltre in ricerche storiche ed antropologiche collegate al territorio locale
- 19) **ALICE PIASENTIN**, laureata in Scienze Politiche e dell'Amministrazione e dell'Organizzazione, è esperta in economia politica, diritto, con capacità di ricerca e analisi delle fonti normative e nell'analisi delle conseguenze sociologiche di politiche territoriali
- 20) **MIRTA FALESCHINI**, laureata in Lettere Antiche e Storia, è esperta in materie umanistiche, storia e archeologia, con competenza relativa ad acquisizione, catalogazione e divulgazione dati
- 21) **MARINA DORSI**, laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne, è esperta in storia locale e delle relative fonti utili alla divulgazione e promozione del territorio, mediante l'applicazione dei metodi di comunicativa assertiva
- 22) **LAURA ANGELINA CANNIZZO**, laureata in Lingue e Letterature Straniere, è esperta di marketing aziendale-settore turistico, di ricerca ed elaborazione database delle realtà artistiche, storiche e culturali del territorio, di gestione uffici IAT
- 23) **ANASTASIA SERRA**, laureata in Educazione Professionale, è esperta in educazione e formazione dei giovani, oltre che avere un'esperienza pluriennale nell'organizzazione e promozione degli eventi culturali.
- 24) **UMBERTO CARCO'**, laureato in Scienze Politiche, è esperto quale segretario comunale nella direzione dei servizi economici e produttivi, sviluppo turistico, attività culturali ed associative, più volte presidente Pro Loco, ha partecipato attivamente all'organizzazione di eventi di notevole spessore
- 25) **MARIA GARGAN**, laureata in architettura, esperta in recupero e restauro storico, redazione di articoli di stampa per riviste nel settore architettonico ed artistico, da anni

volontaria della Pro Loco nell'organizzazione di eventi

- 26) **STEFANIA AGOSTINIS**, laureata in Conservazione dei Beni Culturali, con master per l'insegnamento della Lingua Friulana, è esperta in storia, storia dell'arte del Friuli Venezia Giulia, accompagnatrice nei siti storico turistici della Grande Guerra nel Friuli Collinare, operatore eco-museale, esperta in tecniche di promozione del patrimonio culturale
- 27) **GUGLIELMO ZISA**, laureato in Conservazione dei Beni Culturali, indirizzo archivistico librario, è esperto in storia locale, beni artistici della Regione, catalogazione e restauro beni culturali, ampia esperienza quale addetto stampa
- 28) **GIORGIUTTI CHIARA**, laureata in Lingue e Letterature Straniere, è esperta nella realizzazione di eventi culturali, materiali promozionali per turisti in Lingua Inglese, gestione della biblioteca comunale
- 29) **SPITALERI MARIANGELA**, esperta in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

OLP/FORMATORI

- 1) **SABRINA PERESSINI**, laurea in lingue e letterature straniere, gestione volontari servizio civile nazionale in ambito Pro Loco in Friuli Venezia Giulia come Segreteria del Comitato Regionale UNPLI FVG (progettazione, selezione, avvio, monitoraggio...), esperienza nella gestione di eventi di promozione locale e regionale, editoria e produzione materiale di promozione territoriale, gestione ufficio IAT
- 2) **RITA BRESSA**, diploma istituto tecnico commerciale, comprovata esperienza nel campo della progettazione territoriale nel settore pubblico (Sindaco Comune di Cimolais, responsabile servizio Comunità Montana Friuli Occidentale), lunga e comprovata esperienza di volontariato e gestione attività Pro Loco, progettazione piani promozionali, realizzazione eventi di promozione culturale, esperienza come OLP formatore per volontari servizio civile
- 3) **ALDO DI BERNARDO**, diploma di maturità tecnica, ampia ed approfondita attività di volontariato con studi e ricerche negli ambiti culturali, turistici e storici, esperto nell'organizzazione di eventi, nella stesura di guide turistiche e culturali, accompagnatore turistico volontario
- 4) **ELISA RAFFAELLI**, diploma liceo scientifico, esperienza nella gestione amministrativa di Consorzio di Pro Loco, esperienza nell'attività di accoglienza turistica, realizzazione eventi di promozione culturale, consulenza alle Pro Loco consorziate, esperienza come OLP formatore per volontari servizio civile
- 5) **SILVANO BERTOSSI**, diploma istituto tecnico industriale, competenze in legislazione in materia di beni culturali e ambientali, storia, informatica, sicurezza ambientale, ricerca storiografica, esperienza venticinquennale nella gestione di attività Pro Loco e di eventi di promozione culturale, esperienza di formazione dei volontari di servizio civile
- 6) **VANESSA MORO**, diploma di tecnico dei servizi sociali, competenze specifiche in educazione, sociologia, psicologia, metodologia, esperienza di volontariato Pro Loco e gestione e formazione volontari servizio civile
- 7) **ILARIO DE MARCO ZOMPIT**, diploma ragioniere e perito commerciale, lunga esperienza nella gestione dell'attività Pro Loco, progettazione per la valorizzazione artistico-culturale locale, esperienza come OLP formatore per volontari servizio civile
- 8) **ELENA BOLZICCO**, diploma analista contabile, esperienza gestione ufficio IAT, coordinamento e gestione amministrativa attività Pro Loco e in ambito di Consorzio Pro Loco di territorio, competenze in contabilità, gestione sito web, preparazione itinerari turistici, ricerca in ambito storico e turistico
- 9) **CHIARA MOLETTA**, laurea in Conservazione dei Beni Culturali – storico artistici,

competenze in storia dell'arte, valorizzazione beni culturali, naturalistici e paesaggistici, tutela patrimonio culturale, organizzazione eventi di promozione culturale, esperienza nella realizzazione di materiale divulgativo, basi di museologia, psicologia dell'arte e diagnostica, esperienza nel volontariato e nella gestione di attività Pro Loco

- 10) **MICHELE PUTIGNANO**, diploma di Dirigente di Comunità per attività sociali, esperto di attività Pro Loco, esperienza nella pubblica amministrazione quale impiegato del Comune di Casarsa della Delizia (educatore progetto giovani, attività culturali) e impiegato della Provincia di Pordenone (progettazione territoriale), esperienza come OLP formatore per volontari di servizio civile
- 11) **MARIO TONEGUTTI**, lunga esperienza nell'attività di volontariato Pro Loco, nella formazione dei volontari, nella valorizzazione del patrimonio culturale locale e la ricerca e conservazione delle tradizioni locali
- 12) **STENO FERLUGA**, laurea in fisica e dottorato in astronomia, professore e ricercatore universitario, competenze in informatica, tecnologia web, cartografia, pluriennale esperienza di volontariato e gestione attività Pro Loco, esperienza gestione volontari servizio civile
- 13) **MARTINA CANULLO**, laurea in Scienze dell'Educazione, ha maturato anni di esperienza nell'organizzazione e gestione di eventi culturali, nella gestione della bibliomediateca con ricerche storiografiche sui beni artistico-culturali e storici del territorio
- 14) **ALESSIO BELLOTTO**, laureato in Economia e Gestione dei Servizi Turistici, guida didattica, è esperto nella gestione di flussi turistici, nelle visite guidate, nella concertazione con le altre associazioni, nella realizzazione di materiale informativo, nell'organizzazione di eventi, attività sociali e turistiche, del recupero di beni culturali, ha competenze in materia di legislazione del turismo, marketing e informatica;
- 15) **EUGENIA CECONI**, diploma perito aziendale, presidente Pro Loco locale, esperta nella gestione di eventi ed appuntamento culturali, ampia conoscenza del territorio
- 16) **PIETRO DE MARCHI**, diploma maturità tecnica aziendale, perito capotecnico, competenze in comunicazione, promozione e marketing eventi, normative di sicurezza inerenti, finanziamenti regionali per i progetti culturali, forme giuridiche e normativa fiscale su associazionismo, esperienza pluriennale gestione attività Pro Loco e organizzazione eventi di promozione culturale e progetti di valorizzazione territoriale, esperienza gestione volontari servizio civile
- 17) **ANGELO VERZEGNASSI**, laurea in ingegneria elettronica, esperienza nella gestione di attività Pro Loco e all'interno del direttivo del Comitato Regionale delle Pro Loco FVG, esperienza nell'organizzazione e gestione di eventi, esperienza gestione volontari servizio civile
- 18) **GIULIANA PUGNETTI**, laurea in conservazione dei beni culturali, competenze in comunicazione, progettazione bandi europei, informatica, lingue straniere, esperienza pluriennale nel volontariato e nella gestione di attività Pro Loco, nella gestione di ufficio IAT, nella promozione culturale del territorio, esperienza OLP e gestione volontari servizio civile
- 19) **BRUNELLA PAPA**, diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio, competenze organizzative in ambito scolastico, esperienza pluriennale volontariato Pro Loco e gestione attività Pro Loco, valorizzazione territoriale e realizzazione eventi promozionali, esperienza gestione volontari servizio civile
- 20) **FLAVIO BARBINA**, laurea in scienze agrarie, pluriennale esperienza quale dirigente scolastico, docente e formatore in corsi professionali in materie tecnico amministrative, responsabilità organizzativa e didattica, competenze in difesa ambientale, promozione territoriale, esperienza pluriennale nel volontariato e nella gestione di attività Pro Loco e Comitato Regionale UNPLI FVG (quadriennio presidenza), esperienza gestione volontari servizio civile
- 21) **ROSSANO CATTIVELLO**, maturità scientifica, pluriennale esperienza nella comunicazione e nell'editoria periodica (redattore e responsabile dei periodici), competenza nella promozione

culturale locale, pluriennale esperienza nella gestione di attività Pro Loco, esperienza gestione volontari servizio civile

- 22) **FRANCA Busetto**, diploma istituto magistrale, presidente Pro Loco, ha seguito negli anni i volontari del Servizio Civile, esperta nella gestione degli eventi, curatrice di pubblicazioni ed opuscoli storico turistici
- 23) **TANIA VEZZONI**, laurea in lingue e letterature straniere, esperienza nella gestione attività Pro Loco e nella gestione ufficio turistico, nella progettazione e realizzazione di eventi di promozione culturale del territorio, nella gestione di volontari servizio civile
- 24) **ANTONIO DE TONI**, laurea in infermieristica, lunga esperienza nel volontariato e nella gestione attività Pro Loco, esperienza nella progettazione di itinerari turistici sui luoghi della Grande Guerra, esperienza nell'accompagnamento di gruppi nei territori della grande guerra, esperienza nella valorizzazione della cultura locale, nella gestione di volontari servizio civile
- 25) **CRISTIAN DE ROSA**, laurea specialistica in Informatica, esperto del settore informatico, socio e consigliere di Pro Loco e Consorzi Pro Loco, addetto alla comunicazione e al turismo della Pro Loco
- 26) **GENEVIEVE BEAUJOLIN**, laurea in Contabilità, è esperta nella gestione Pro Loco, eventi, Front e back office Ufficio Turistico, contabilità
- 27) **GIULIA BENVENUTO**, laurea in Scienze della Formazione Primaria, socia e collaboratrice della Pro Loco, volontaria del Servizio Civile Nazionale, esperta nella gestione di eventi e pratiche legate al SC

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto **“FATTI, CONOSCENZE E PERSONAGGI: UN PERCORSO DI CULTURA DALL'UDINESE ALL'ISONTINO”** I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto
- simulazioni su casi differenziati per tematiche
- lavori di gruppo, Brainstorming
- esercitazioni, problem-solving
- utilizzo di supporti informatici, Power Point
- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione
- formazione pratica in “affiancamento”
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del

territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.
Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed

indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a:

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **"momenti formativi"** favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, con il supporto del formatore SPITALERI MARIANGELA, esperto in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o attraverso l'ausilio di video online, saranno fornite al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.).

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della

legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione, dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP/formatore in particolare i dirigenti UNPLI OLP Steno Ferluga, Rossano Cattivello, Sabrina Peressini, Flavio Barbina).	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office (Formatori specifici: Barbara Battaia, Laura Angelina Cannizzo, Giuseppe Maccagnano, Umberto Carcò)	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio (Formatore specifico: Lara Boscarol, Guglielmo Zisa, Silvia Iacuzzi, Alessio Bellotto, Paola Battistuta)	3
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione (Formatori specifici: Davide Tomè, Nadia Cossar)	5
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia (Formatori specifici: Lara Boscarol, Nadia Cossar)	5
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno curate dagli Olp e vedranno il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. CONOSORZIO GRANDE GUERRA FVG(Steno Ferluga, Rossano Cattivello, Sabrina PereSsini, Flavio Barbina) .	5
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, elementi di EDUCAZIONE CIVICA a cura del responsabile della sede capofila: Pro Loco Fogliano Redipuglia attraverso la collaborazione dei formatori Barbara Battaia, Laura Angelina	5

	<i>Cannizzo, Bice Picotto</i>	
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna (Formatore specifico: <i>Stefano Polzot,</i>	4
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica (Formatore specifico: <i>Romina Rizzetto, Matteo Morassut</i>)	4
RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”) Specie su quanto previsto nel box 8.3 (<i>Mariangela Spitaleri, Pezzarini Laura</i>)	4

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Comunicazione Interna Esterna (Formatore specifico: <i>Stefano Polzot</i>)	5
11	Amministrazione, Statistica, contabilità: <i>Genevieve Beaujolin,</i>	4
12	Approfondimento Progettuale: <i>Steno Ferluga, Rossano Cattivello, Sabrina Peressini,</i>	7
13	Enti locali e i rapporti con la Pro Loco: <i>Silvia Iacuzzi</i>	4
14	Comunicazione al mondo giovanile e alle scuole: <i>Anastasia Serra, Laura Pezzarini</i>	5

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 24

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI
ACCREDITAMENTO**

Data 14/10/2015

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella

